



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Allegato alla Delib.G.R. n. 22/20 del 17.6.2021

PO FSE+ 2021/2027 SARDEGNA

**UNA SARDEGNA PIÙ SOCIALE, CHE SOSTENGA
L'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ, L'ISTRUZIONE, LE
COMPETENZE PROFESSIONALI, L'INCLUSIONE SOCIALE
E UN EQUO ACCESSO AI SERVIZI**

**Documento
di indirizzo strategico**

24 Maggio 2021



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

INDICE

PREMESSA	4
1 - IL PERCORSO PARTENARIALE PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE FSE+	6
1.1 - I contributi del Partenariato nella definizione della strategia del PO FSE+ Sardegna	10
2 - IL CONTESTO PROGRAMMATORIO EUROPEO E NAZIONALE	13
2.1 - I fondi strutturali europei 2021-2027	15
2.2 - Il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027	17
2.3 - Il contributo del FSE+ all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali	19
2.4 - Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese	20
3 - IL CONTESTO REGIONALE E LE PRINCIPALI SFIDE DA AFFRONTARE NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE FSE+	22
3.1 - Il disagio demografico.....	22
3.2 - Il disagio occupazionale	23
3.3 - Il disagio nell'ambito dell'istruzione e formazione	25
3.4 - Il disagio sociale	26
3.5 - Gli effetti della crisi pandemica sul contesto regionale	28
3.6 - Le sfide per contrastare il disagio socioeconomico delle persone	29
4 - LA STRATEGIA REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FSE+ SARDEGNA.	33
4.1 - La coerenza del FSE+ con il quadro programmatico regionale	34
4.2 - La Strategia del PO FSE+ 2021/2027 Sardegna	39
4.3 - Le azioni innovative	57
4.4 - Il rafforzamento amministrativo e le azioni di sistema	58
4.5 - La dotazione finanziaria e gli obblighi di concentrazione	61
5 - L'INTEGRAZIONE TRA FONDI E STRATEGIE: LE SINERGIE COME VALORE AGGIUNTO DELLA PROGRAMMAZIONE.....	66
5.1 - OP 1 Un'Europa più intelligente	67
5.2 - OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini.....	68
6 - IL PERCORSO PER LA FORMULAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL POR FSE+	70



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

7 - ALLEGATI	73
7.1 - Regional Social Scoreboard. Report di posizionamento della Regione Sardegna	74
7.2 - Matrice di Correlazione Obiettivi Specifici - Campi di Intervento - Azioni. Esiti del processo partenariale	113



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

PREMESSA

La Regione Sardegna è chiamata a definire le linee strategiche per la predisposizione del Programma FSE+ in un momento realmente cruciale per le prospettive di sviluppo da assumere in un orizzonte strategico che guarda alla Sardegna del domani. La Regione Sardegna, infatti, si affaccia al nuovo settennio di programmazione con l'importante sfida di contribuire, anche attraverso il Fondo Sociale Europeo Plus, a ricostruire sulle macerie economiche e sociali della crisi pandemica dovuta al CoViD-19, che ha aggravato una situazione già critica, che ha infatti visto l'isola rientrare nella categoria di regioni meno sviluppate.

Il Fondo Sociale Europeo Plus, nella sua rinnovata veste e con una dotazione finanziaria notevolmente incrementata, sarà quindi un valido e prezioso alleato della Regione Sardegna al fine di contribuire pienamente al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, ad uno sviluppo equo e sostenibile e al contrasto di tutte quelle fragilità, ulteriormente colpite dalla pandemia.

Per raggiungere questi obiettivi, la Regione dovrà investire nel suo bene più prezioso, le persone, dando un contributo deciso alla crescita dei cittadini e delle cittadine del domani, senza dimenticare un forte impegno a sostegno di occupazione, inclusione sociale e istruzione, anche attraverso una rinnovata vocazione all'innovazione sociale.

Per sostenere la Regione Sardegna in questo ambizioso percorso di rilancio e di ricostruzione, il presente documento svolge l'importante compito di definire gli indirizzi strategici per la predisposizione del Programma FSE+ 2021/2027. La sua genesi si colloca nella fase di approvazione del quadro regolativo europeo e di avvio di negoziato sull'Accordo di Partenariato.

Questo implica che, se da un lato si sono raggiunti dei punti fermi, dall'altro le interlocuzioni in corso fra la Commissione Europea e lo Stato Membro determinano ancora margini di incertezza che potranno essere risolti con l'imminente approvazione dei Regolamenti e successivamente dell'Accordo di Partenariato (AP) e che consentiranno, sulla base degli indirizzi strategici, di predisporre il Programma in un contesto di regole consolidate.

L'approccio adottato nel percorso partenariale nazionale e regionale e riportato nel documento è quello del *Logical Framework* che definisce sostanzialmente la coerente connessione fra i problemi del contesto economico - sociale e le sfide da affrontare attraverso il programma FSE+ per contrastare i fenomeni di disagio e promuovere lo sviluppo e il miglioramento del contesto, nonché contribuire all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Nel documento aggiornato alla data del 24.05.2021, si dà conto preliminarmente della cornice di riferimento regolatoria e di indirizzo a livello europeo e nazionale per la Programmazione 2021/2027.

La trasposizione di tali punti di riferimento a livello regionale implica che la programmazione regionale definisca le “proprie” sfide sulla base dei fenomeni di disagio occupazionale, di istruzione ed esclusione sociale che caratterizzano il contesto regionale e di cui si dà conto nell’apposito capitolo del documento. A seguire il capitolo sugli indirizzi strategici regionali per il PO FSE+ assume a riferimento due dimensioni: a) il quadro programmatico regionale di sviluppo (il Programma Regionale di Sviluppo e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile); b) le lezioni apprese nella programmazione PO FSE 2014/2020 in termini di continuità e innovazione.

Il documento è strutturato in una forma snella e focalizzata sulle questioni che si ritengono più rilevanti per la strategia; tale scelta di stile è possibile grazie ai documenti (draft) redatti nel corso del percorso partenariale ai quali si rimanda.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

1 - IL PERCORSO PARTENARIALE PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE FSE+

Il percorso partenariale della Regione Sardegna si è svolto e si svolge in coerenza con il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei.

Sulla base di tale regolamento, è stata approvata una apposita Deliberazione di Giunta Regionale, la DGR n. 43/4 del 27.08.2020, avente per oggetto "Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale".

Il coinvolgimento e il contributo del Partenariato determinano un'accresciuta capacità programmatica e una rafforzata propensione ad intercettare e rappresentare i bisogni della società regionale, aumentano le conoscenze, le competenze e i punti di vista disponibili nella programmazione e attuazione di strategie e assicurano una maggiore trasparenza nei processi decisionali. Al fine di garantire la necessaria integrazione tra strategie e Policy, al tavolo di partenariato FSE+ sono invitati permanenti i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente, responsabile della definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, e dell'AdG FESR.

Il percorso partenariale rappresenta lo strumento attraverso il quale viene garantita la partecipazione delle varie articolazioni delle istituzioni, delle parti economiche e della società civile e, per questo, riveste un ruolo chiave nella gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). Tali riferimenti hanno rappresentato le fondamenta su cui è stato avviato il percorso di partecipazione del Partenariato economico sociale della Regione Sardegna per la nuova programmazione del FSE+ per il periodo 2021/2027.

Il percorso partenariale, gestito e organizzato dall'Autorità di Gestione della Sardegna per il FSE, ha visto un primo incontro il 25 luglio 2019, finalizzato a condividere con i componenti del Partenariato le principali novità riguardanti il FSE+, nonché una piattaforma comune e condivisa di informazioni, e a definire e strutturare il loro coinvolgimento nelle fasi successive.

Dopo una battuta di arresto legata all'emergenza pandemica COVID-19, le attività di dialogo e ascolto sono state rilanciate: il 29 settembre 2020 si è tenuto un incontro in plenaria del Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna, a cui sono seguiti i tavoli tematici sulle tre Policy: Occupazione (15 ottobre 2020), Inclusione sociale (29 ottobre 2020) e Istruzione e Formazione (13 novembre 2020), e una plenaria il 10 dicembre 2020, in cui sono stati presentati i principali elementi emersi dalla consultazione.

Il 10 maggio 2021 si è tenuto un incontro del Partenariato istituzionale, economico e sociale per una condivisione e confronto sugli indirizzi strategici per la preparazione del programma



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

regionale FSE+ 2021/2027. Nel sito di Sardegna programmazione è stata pubblicata la presentazione dell'incontro.

Tutti gli incontri, a causa del perdurare dell'emergenza CoViD-19, si sono svolti in videoconferenza attraverso la piattaforma WEBEX. Il percorso di coinvolgimento partenariale si è sostanziato nell'organizzazione e gestione di tavoli tematici il cui obiettivo è stato di individuare e gradualmente definire il perimetro, l'intensità e le modalità delle Policy e degli interventi della programmazione 2021/2027.

Il format prescelto come metodologia qualitativa di rilevazione delle informazioni e dei contributi è stato quello del focus group che ha permesso, a partire dall'analisi delle Policy riportate in draft dedicati, di ragionare con il Partenariato su alcuni degli interventi che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione in corso. La definizione preliminare di *key questions* ha guidato e facilitato la discussione e accompagnato i contributi degli stakeholder.

L'approccio seguito è quello delle **lezioni apprese**. Si è partiti da misure significative individuate per la particolare rilevanza nell'attuazione del ciclo di programmazione 2014/2020 per ragionare con il Partenariato sugli elementi di replicabilità e di miglioramento/innovazione delle Policy.

I draft di Policy non hanno una valenza valutativa ma, piuttosto, rappresentano uno strumento aperto e in progress prefigurato per rappresentare i vari contributi emersi. In ragione delle esperienze realizzate, il confronto all'interno della struttura regionale e con lo stesso Partenariato socio economico ha evidenziato le seguenti lezioni:

Potenziare e migliorare l'approccio del *Logical Framework* come metodo di programmazione e pianificazione. Questo richiama la necessità di **disporre di una base informativa** strutturata e coordinata come base a supporto delle decisioni. La Regione dispone di diversi Osservatori che, per loro funzione, devono essere in grado di produrre costantemente dati e informazioni aggiornate e sui quali sarà necessario intervenire in termini di attivazione, funzionalità e reportistica.

Rafforzare procedure e prassi per l'integrazione degli obiettivi e dei fondi. L'integrazione delle Policy e delle Misure è stata presente nell'attuale programmazione ma necessità di un approccio maggiormente strutturale che guardi il breve e medio periodo contro interventi di natura congiunturale, pur talvolta necessari.

Semplificare la governance degli interventi e le procedure di gestione e controllo. Questo implica la necessità di intervenire per migliorare e snellire e accelerare l'azione amministrativa legata alla programmazione dei fondi e all'attuazione degli interventi anche alla luce del recente DL Semplificazioni.

Migliorare e potenziare il processo di monitoraggio del programma a supporto del controllo e sorveglianza e dei processi decisionali.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Rafforzare la cooperazione con il Partenariato economico e sociale. Si richiama la necessità di rafforzare e stabilizzare forme di collaborazione con il Partenariato per programmare e partecipare all’attuazione degli interventi a partire dai fabbisogni dei territori, tenendo conto dei diversificati fabbisogni delle diverse aree e dei target di utenza.

A seguito dell’ultimo tavolo tematico è stato somministrato, all’insieme del Partenariato, un questionario semi-strutturato (attraverso una piattaforma on line dal 16 al 26 novembre 2020) finalizzato a rilevare il grado di condivisione delle Azioni indicate sulla base di proprie valutazioni in relazione al grado di “rilevanza” delle stesse.

Inoltre, al Partenariato è stata data la possibilità di avanzare proprie proposte e suggerimenti sugli interventi della programmazione FSE+ 2021/2027. La struttura del questionario ha messo in connessione, sulla base di un quadro logico, per ciascuna Priorità, Campi di intervento e Obiettivi Specifici a loro volta già declinati dai regolamenti comunitari relativi alla nuova programmazione.

Alla matrice del quadro logico che ne deriva (Campi-Obiettivo), sono associate le azioni che si ipotizza possano essere incluse nella nuova programmazione: declinate in termini di “Azioni pertinenti”, “Azioni di sistema” e “Azioni innovative”.

Gli esiti dell’indagine sono riportati nell’Allegato 7.2 “Matrice di correlazione Obiettivi Specifici - Campi di Intervento - Azioni. Esiti del processo partenariale”; la matrice mette in trasparenza la correlazione delle Azioni con quanto previsto nel Programma Regionale di Sviluppo nonché con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Tutti i materiali prodotti nell’ambito del percorso partenariale sono consultabili online sulla pagina dedicata ai lavori preparatori per il prossimo Programma FSE+ 2021/2027. Al momento sono pubblicati i seguenti documenti sulla pagina dedicata di Sardegna Programmazione:

- *I principali dati del contesto regionale - versione del 22.09.2020;*
- *Il quadro strategico del FSE+ - versione del 28.09.2020;*
- *L’analisi della Policy Occupazione - versione del 04.12.2020;*
- *L’analisi della Policy Inclusione sociale - versione del 04.12.2020;*
- *L’analisi della Policy Istruzione e Formazione - versione del 04.12.2020.*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Schema del percorso partenariale nel periodo 09.2020/12.2020

La cornice	Regolamento UE n. 240/2014 European semester Country report – Italy 2020 DGR n. 43/4 del 27.08.2020 (Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024				
Le tappe	Plenaria di Avvio 29 - 09 - 2020	Tavolo Policy Occupazione 15 - 10 - 2020	Tavolo Policy Inclusion Sociale 29 - 10 - 2020	Tavolo Policy Istruzione e Formazione 13 - 11 - 2020	Plenaria 10 - 12 - 2020
La metodologia e gli strumenti	Focus Group Questionario				
I documenti	Principali dati di contesto regionale 	Il Quadro strategico del FSE+ 	Draft Occupazione 	Draft Inclusion sociale 	Draft Istruzione e Formazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

1.1 - I contributi del Partenariato nella definizione della strategia del PO FSE+ Sardegna

La plenaria del Partenariato per il confronto e la condivisione delle linee strategiche del PO FSE+ Sardegna si è svolta il 10 maggio 2021 ed ha visto il coinvolgimento complessivo di 123 partecipanti, oltre a quelli collegati in streaming. A seguire, diversi partner hanno inviato contributi scritti puntuali e articolati sulle strategie di Policy del FSE+.

Il contributo del Partenariato è risultato particolarmente ricco di stimoli, riflessioni e indicazioni sulla strategia di cui si riporta una sintesi sistematizzata (Confindustria, Cisl, Cgil, Confcooperative, Legacoop, Confprofessioni, Organismo di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC, Anci Sardegna, Assessorato Politiche Sociali, Assessorato Istruzione, Assessorato Ambiente, ASPAL, Università di Sassari, ABC Sardegna).

La lettura dei contributi (verbali e scritti) evidenzia una condivisione del Partenariato sulla proposta complessiva presentata dalla Regione e permette altresì di individuare dei fili conduttori nella costruzione della strategia del FSE+; si riportano a seguire gli elementi comuni e di maggiore impatto anche se non esaustivi della ricchezza dei contributi forniti:

- i. la competitività ed il rilancio del sistema produttivo sardo, nonché dell'economia sociale, non possono prescindere dall'investimento sul capitale umano in termini di formazione delle competenze necessarie ad accompagnare il percorso di sviluppo economico - sociale da cui dipende l'ampliamento della base occupazionale;
- ii. l'istruzione e la formazione di qualità e diffusa dovranno rappresentare le priorità sulle quali porre particolarmente attenzione e investire risorse per assicurare competenze adeguate, creare condizioni favorevoli per la parità di accesso e combattere la dispersione a tutti i livelli di istruzione dalla primaria alla terziaria;
- iii. investire sull'accompagnamento ai processi di cambiamento e innovazione del sistema economico produttivo anche attraverso la formazione di competenze degli imprenditori, manager e lavoratori per affrontare i cambiamenti, ponendo particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale;
- iv. investire sull'alta formazione terziaria (accademica e non) in forma strutturale e sistemica anche attraverso strategie di collaborazione e partenariato fra Università, Centri di ricerca e imprese e la cui debolezza potrà rappresentare un ostacolo allo sviluppo economico regionale;
- v. sostenere e promuovere il rapporto di collaborazione tra istruzione e imprese agendo su misure di alternanza scuola - lavoro e creare un sistema educativo di istruzione e formazione ad alta specializzazione professionale e tecnologica, integrato con le filiere produttive del territorio;
- vi. ancorare le Policy e le misure di intervento ai contesti territoriali favorendo e incentivando forme di partenariato locale tra attori pubblici e privati;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- vii. definire Policy mirate ed efficaci contro la disoccupazione giovanile e femminile anche nell'ottica di parità di accesso al mercato del lavoro e di contrasto al lavoro irregolare e sottopagato, valorizzando e rilanciando forme contrattuali incentivanti quali lo strumento dell'apprendistato nei suoi livelli di articolazione, sostenendo la cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa anche nel settore dell'economia sociale;
- viii. rafforzare le politiche attive del lavoro rendendole strutturarli anche nell'ottica di rafforzare le capacità di placement dei CPI e accompagnate da misure di rafforzamento della capacità operativa dei CPI;
- ix. rendere trasversale a tutte le Policy la parità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione, anche attraverso azioni di welfare aziendale per favorire forme diffuse di conciliazione vita/lavoro;
- x. contrastare lo spopolamento delle aree interne investendo su progetti territoriali mirati, l'ampliamento dei servizi e la facilità di accesso, compresi quelli per la salute, il benessere sociale e l'infanzia;
- xi. confermare e rinforzare gli strumenti finanziari per le imprese, l'occupazione e l'inclusione sociale;
- xii. adottare approcci integrati e sistemici per contrastare il disagio sociale compresa la povertà e promuovere l'inclusione sociale anche attraverso apposite Policy rivolte alle famiglie disagiate;
- xiii. migliorare i servizi di prossimità per tutti i cittadini in condizione di particolare fragilità, persone con disabilità e non autosufficienti e potenziare le misure che garantiscano a questi cittadini il diritto al lavoro e all'istruzione di qualità.

Il Partenariato mette l'accento anche su alcuni "prerequisiti di metodo" per poter attuare efficacemente le Misure nel settennio 2014/2020, tra queste:

- avviare un processo di semplificazione amministrativa per l'accessibilità e l'attuazione delle Misure programmate;
- attivare processi continui di monitoraggio e valutazione delle Policy per il continuo miglioramento;
- attuare il principio della concentrazione delle risorse attraverso una preliminare definizione delle gerarchie di priorità;
- attivare politiche e misure di rafforzamento sia strutturale che di competenze delle Amministrazioni Pubbliche (anche Enti Locali) quale condizione per un'efficacia attuazione delle Policy;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- riformare il sistema della formazione professionale, nonché il sistema di accreditamento delle Agenzie, con l'obiettivo di accorciare quanto più possibile il collegamento tra Imprese e Amministrazione regionale/Agenzie formative;
- promuovere una legge quadro con riferimento alle politiche di inclusione sociale per la lotta alle povertà che armonizzi gli interventi in capo a più soggetti pubblici e valorizzi il raccordo nell'ambito di un sistema pubblico-privato;
- garantire l'integrazione tra i Fondi.

Con riferimento al coinvolgimento del Partenariato per la programmazione 2021/2027 è stata confermata la volontà di proseguire nel processo di confronto sia in modalità plenaria che per gruppi tematici (che possano nel tempo evolvere in comunità di pratica) costituiti sul criterio della pertinenza in tutte le fasi della programmazione, gestione e monitoraggio. Come meglio evidenziato nel paragrafo 6, le prossime attività di confronto e condivisione si sposteranno dal livello della strategia e della dotazione finanziaria per Asse/Priorità ad un livello gerarchico sempre più focalizzato e che attiene agli obiettivi specifici da selezionare, ai campi di intervento e alle azioni pertinenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

2 - IL CONTESTO PROGRAMMATARIO EUROPEO E NAZIONALE

Le istituzioni comunitarie negli ultimi due mesi hanno raggiunto accordi politici definitivi sulle proposte di regolamento inerenti alla “politica di coesione” e, soprattutto, al Quadro Finanziario Pluriennale dell’UE post 2020 (QFP 2021/2027) ed a *Next Generation EU* (NGEU).

Dopo il parere favorevole espresso dal Parlamento Europeo il 16 dicembre e dal Consiglio il giorno successivo, ormai vi è l’accordo politico definitivo sui testi regolamentari inerenti a questi strumenti e si attende solo, da un lato, la loro pubblicazione sulla GUUE e, dall’altro, l’approvazione da parte degli Stati Membri della Decisione sulle “risorse proprie”.

Il programma “*Next Generation EU*”, varato dall’UE per integrare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021/2027 alla luce delle conseguenze economiche e sociali della pandemia in atto derivanti da CoViD-19 e che ha generato epocali trasformazioni e grandi sfide sia sul piano sanitario che quello sociale ed economico.

Il ***Next Generation EU*** (NGEU) è al contempo emergenziale in quanto risponde alle necessità di fronteggiare la crisi e al tempo stesso individua le linee strategiche di medio e lungo periodo, almeno 2021/2027 per l’intero periodo della programmazione NGEU.

L’NGEU individua tre assi strategici:

- **Europa verde** (interventi direttamente riconducibili al “*Green Deal* europeo” e, indirettamente, agli accordi internazionali sul clima di Parigi e agli “Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile” della c.d. “Agenda 2030” dell’ONU);
- **Europa digitale** (interventi indirizzati a rafforzare la digitalizzazione dei sistemi produttivi e sociali europei);
- **Europa resiliente** (in grado di trarre lezioni dall’esperienza in corso sia sotto l’aspetto sanitario e sia sotto gli aspetti degli impatti sociali ed economici e al tempo stesso essere in grado di migliorare le politiche pubbliche).

Il Consiglio dei ministri di martedì 12 gennaio 2021, ha approvato la proposta di **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** - PNRR - da inviare a Camera e Senato per le valutazioni. Il Piano dovrà dare attuazione, anche in Italia, al programma “*Next Generation EU*”.

L’azione di rilancio del Paese tracciata dal Piano è guidata da obiettivi di Policy e interventi congiunti ai tre assi strategici condivisi a livello europeo: a) digitalizzazione e innovazione, b) transizione ecologica, c) inclusione sociale.

Il Piano consente di affrontare le trasformazioni imposte dalla transizione, sia ecologica che digitale, che richiede la partnership fra pubblico e privato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Tramite un approccio integrato e orizzontale che mira:

- al rafforzamento del ruolo della donna e al contrasto alle discriminazioni di genere;
- all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani;
- al riequilibrio territoriale;
- allo sviluppo del Mezzogiorno.

Nel mese di febbraio 2021 è stato pubblicato sulla GUUE (Serie L 57 del 18.02.2021) il Regolamento che disciplina il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Reg. (UE) 2021/241). Gli Stati, per accedere alle risorse, sono chiamati a presentare, entro il 30 aprile di quest'anno, i PNRR che dovranno caratterizzarsi per un'elevata coerenza con:

- i quattro pilastri della "Strategia Annuale per la Crescita Sostenibile 2021";
- le "Raccomandazioni specifiche per Paese" del Consiglio, che chiudono il "semestre europeo" sugli interventi di Policy, in particolar modo sono richiamate le riforme da perseguire. I nodi strutturali dello sviluppo economico e sociale da superare;
- i Programmi Nazionali di Riforma (PNR), i Piani Nazionali per l'Energia e per il Clima, i piani per l'implementazione della Garanzia Giovani e i "piani territoriali" finanziati dal *Just Transition Fund*;
- i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali (e gli Accordi di Partenariato nazionali).

Il Piano si articola in sei missioni, che rappresentano "aree tematiche" strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Le missioni raggruppano 16 componenti, funzionali a conseguire gli obiettivi economico - sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Per intervenire sulle “fragilità sociali” sono previsti investimenti per 27,26 miliardi, destinati alle politiche per il lavoro con un’attenzione particolare a donne, giovani e famiglie in condizioni di marginalità. Non manca un preciso impegno al contrasto delle discriminazioni di genere, e il sostegno all’empowerment femminile. Per il lavoro, nel *Recovery Plan*, si ipotizza la revisione delle politiche attive, con il rafforzamento dei centri per l’impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati; tra gli obiettivi l’aumento dell’occupazione, soprattutto giovanile.

La componente “infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” mira a supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, con una specifica linea d’intervento pensata per le persone non autosufficienti o con disabilità, attraverso l’incremento dei servizi e delle reti di assistenza. La “coesione territoriale” si pone l’obiettivo di occuparsi non solo del Mezzogiorno, ma anche di periferie urbane, campagne deindustrializzate, e delle cosiddette “aree interne”.

Con i 28,5 miliardi della missione dedicata all’istruzione si vogliono colmare i deficit di competenze che limitano il potenziale di crescita, migliorare i percorsi scolastici e universitari e agevolare l’accesso, rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni. Tra i principali obiettivi, è significativo quello relativo all’aumento dell’offerta di asili nido e altri servizi per l’infanzia, l’ampliamento delle opportunità di accesso all’istruzione e il contrasto all’abbandono scolastico. Inoltre, in nome dell’ambiente e della digitalizzazione, sono previsti l’efficientamento energetico e la cablatrice degli edifici scolastici.

Come si diceva, il processo di definizione e approvazione del PNRR nazionale è in corso e avrà certamente riflessi importanti per le strategie regionali dove troveranno concreta attuazione. L’approccio che si intende perseguire è quello della integrazione e/o complementarità tra il FSE+ e il PNRR.

2.1 - I fondi strutturali europei 2021-2027

I fondi strutturali per il 2021/2027 rappresentano uno dei principali, se non il principale, strumento di attuazione degli indirizzi europei; sono il mezzo attraverso cui conseguire il più alto valore aggiunto e impatto positivo sulle sfide trasversali per le regioni di tutta l’Unione Europea, tra le quali la globalizzazione e sostenibilità ambientale, la transizione a un’economia circolare e a basse emissioni di carbonio, le migrazioni e il contrasto alla povertà.

A tali sfide si è recentemente aggiunta l’esigenza di dare risposte in termini di investimenti e servizi agli effetti economici e sociali derivanti dall’emergenza sanitaria a livello territoriale e dalla pandemia su scala globale.

Un disegno strategico e di prospettiva che si riflette nei cinque obiettivi di Policy individuati e caratterizzanti il ciclo di Programmazione 2021/2027.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Il 27 marzo 2019 hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021/2027 che coinvolgono, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, tutti i soggetti del Partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese.

Il confronto partenariale si è articolato in cinque tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di Policy oggetto della proposta di Regolamento (UE) recante le disposizioni comuni sui fondi:

- Tavolo 1: un'Europa più intelligente;
- Tavolo 2: un'Europa più verde;
- Tavolo 3: un'Europa più connessa;
- Tavolo 4: un'Europa più sociale;
- Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini.

A livello nazionale sono stati, inoltre, individuati quattro temi unificanti, ambiti trasversali su cui si intende concentrare gli sforzi, per concorrere in modo efficace agli obiettivi europei:

- lavoro di qualità;
- territorio e risorse naturali per le generazioni future;
- omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;
- cultura veicolo e spazio di coesione.

Tali obiettivi rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei, e i cui elementi essenziali sono contenuti nel documento "La programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale", predisposto dal DPCoe e diffuso al Partenariato istituzionale ed economico-sociale nell'aprile 2019.

Il percorso partenariale nazionale ha, infine, prodotto una bozza di "Obiettivi di Policy nell'Accordo di Partenariato 2021-2027: scelte strategiche per il dialogo informale con la Commissione" (17 novembre 2020).

Il testo presenta una sintesi degli orientamenti emersi dai Tavoli partenariali del 2019 e dei successivi contributi tecnici dei gruppi inter-istituzionali di coordinamento per Obiettivo di Policy. La definizione dell'Accordo di partenariato attualmente in fase di interlocuzione con la Commissione, rappresenterà un importante "punto fermo" per lo sviluppo del quadro della programmazione dei fondi strutturali. Nell'accordo sono definite le scelte strategiche e altresì la struttura del quadro programmatico nazionale dei diversi Fondi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

2.2 - Il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027

La proposta di regolamento sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE Plus o FSE+) - si veda la Comunicazione COM(2018) 382 della Commissione del 30.05.2018 - lo indica come “principale strumento dell’UE per investire nelle persone e attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali”. Allo stato attuale è stato raggiunto l’accordo politico tra Parlamento europeo e Stati membri dell’UE sulla proposta della Commissione di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), considerato uno strumento finanziario fondamentale per sostenere l’occupazione, creare una società equa e inclusiva. Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il principale strumento dell’UE dedicato a investire nelle persone, avrà una dotazione totale di 88 miliardi di euro (a prezzi 2018). In base all’accordo politico il FSE+:

- **investirà nei giovani**, particolarmente colpiti dalla crisi socioeconomica causata dalla pandemia di coronavirus. Tutti gli altri Stati membri dovranno destinare un importo adeguato delle proprie risorse del FSE+ ad azioni mirate a sostegno di misure a favore dell’occupazione giovanile;
- **sosterrà le persone più vulnerabili** colpite dalla perdita di posti di lavoro e da diminuzioni di reddito: gli Stati membri dovranno destinare almeno il 25% delle proprie risorse del FSE+ alla promozione dell’inclusione sociale;
- **fornirà prodotti alimentari e assistenza materiale di base alle persone indigenti**, integrando nel FSE+ il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). Tutti gli Stati membri destineranno almeno il 3% delle proprie risorse del FSE+ a questo obiettivo;
- **investirà nei minori** che hanno sofferto le conseguenze della crisi. Gli Stati membri con un livello di povertà infantile superiore alla media dell’UE dovrebbero destinare almeno il 5% delle proprie risorse del FSE+ alla lotta contro questo problema. Tutti gli altri Stati membri dovranno destinare un importo adeguato delle proprie risorse del FSE+ ad azioni mirate di lotta contro la povertà infantile;
- **sosterrà direttamente l’innovazione sociale** attraverso la sua nuova componente “Occupazione e innovazione sociale”, con una dotazione finanziaria specifica di 676 milioni di euro.

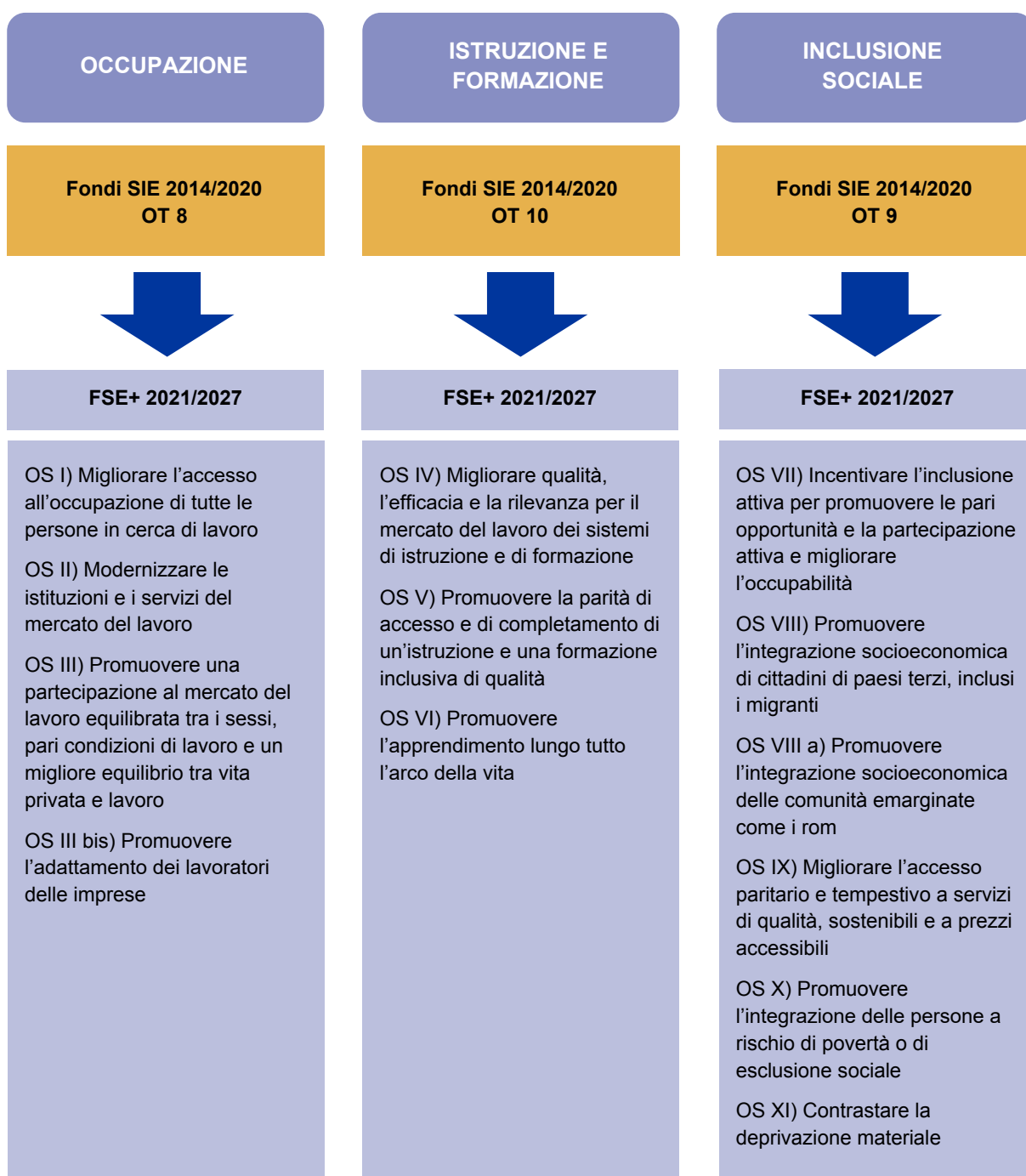
Raggiunto l’accordo politico, il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno approvare formalmente il regolamento relativo al FSE+ per consentirne l’entrata in vigore. Un aspetto rilevante della struttura di FSE+ concerne la conferma sostanziale dei tre “ambiti di Policy” elettivi del FSE, ossia Occupazione (attuale Obiettivo Tematico 8 dei Fondi); Inclusione sociale (attuale Obiettivo Tematico 9) e Qualità dei sistemi di istruzione e formazione, ossia l’attuale Obiettivo Tematico 10 e la concentrazione su 13 Obiettivi Specifici (OS) come riportato nello schema seguente.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Schema Ambiti di Policy del FSE+2021/2027





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

2.3 - Il contributo del FSE+ all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali

Le sfide legate ai cambiamenti climatici e all'ambiente, la globalizzazione, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici stanno trasformando in modo globale le economie e i sistemi sociali nel mondo ed in Europa con riflessi anche nei sistemi regionali.

A tali sfide l'UE sta rispondendo con il Pilastro europeo dei diritti sociali che con i suoi 20 principi intende fornire una guida verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e piena di opportunità. Attraverso il piano d'azione per il Pilastro del 2021, la Commissione Europea ha stabilito iniziative concrete la cui attuazione è il risultato di uno sforzo congiunto delle istituzioni dell'UE, delle autorità nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

Il FSE+ contribuisce a finanziare l'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, attraverso obiettivi nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle competenze e dell'inclusione sociale da conseguire entro il 2030:

- Almeno il 78% della popolazione tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro:
 - dimezzare il divario occupazionale tra i generi rispetto al 2019;
 - aumentare l'offerta di servizi formali di educazione e cura della prima infanzia;
 - ridurre il tasso di giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) (15 - 29 anni) dal 12,6% (2019) al 9%.
- Almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione:
 - almeno l'80% delle persone tra i 16 e i 74 anni dovrebbe possedere competenze digitali di base;
 - ridurre ulteriormente l'abbandono scolastico precoce e aumentare la partecipazione all'istruzione secondaria superiore.
- Ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale:
 - di questi, almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

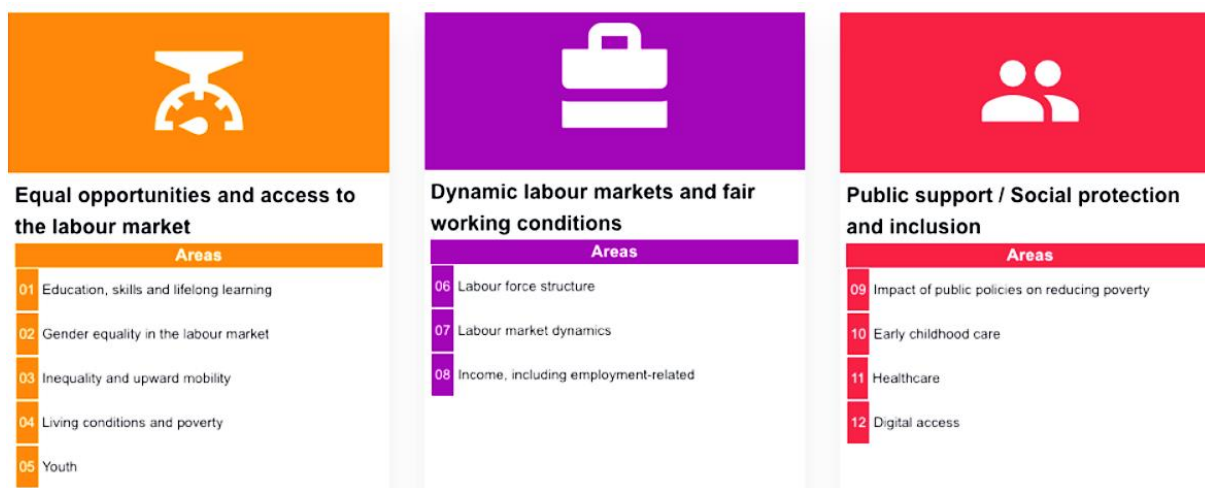
Il Pilastro costituisce, pertanto, un quadro di riferimento per monitorare i risultati in materia di occupazione e prestazioni sociali, guidare le riforme a livello nazionale, regionale e locale e conciliare la dimensione sociale e quella di mercato nell'economia moderna attuale, anche attraverso la promozione dell'economia sociale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Le dimensioni del Pilastro europeo dei diritti sociali



La programmazione delle politiche di coesione della Regione Sardegna sarà strutturata concorrendo all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e in tale logica potranno essere associate, ad esempio, anche le priorità di intervento del Programma Operativo regionale FSE+ 2021/2027.

Per la definizione delle linee strategiche del FSE+ la Regione ha elaborato il **Social Scorebord** attinente al posizionamento della Regione Sardegna relativamente ai principali indicatori del Pilastro rispetto all'Unione Europea e all'Italia (Allegato 7.1). I risultati del **Social Scorebord** potranno orientare la programmazione del FSE+ nella identificazione delle sfide da fronteggiare e la definizione delle linee strategiche.

2.4 - Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese

Il Consiglio Europeo nell'ambito del c.d. "Semestre europeo" adotta Raccomandazioni specifiche per ciascun Paese dell'UE per stimolare la crescita e l'occupazione, a partire dall'analisi delle sfide socioeconomiche di ciascuno Stato, elaborate in "Relazioni per Paese" (*Country report*) predisposte dalla Commissione Europea.

Le Raccomandazioni del Consiglio Europeo per il 2020 per l'Italia riguardano l'attenuazione dell'impatto della crisi da CoViD-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione, oltre all'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, comprese le PMI, le imprese innovative e i lavoratori autonomi. Le raccomandazioni del 2020 si aggiungono agli orientamenti contenuti nell'Allegato D al *Country report 2019* della Commissione Europea quale altro importante elemento alla base della programmazione dei Fondi della Politica di Coesione 2021/2027. Si tratta, infatti, di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

indicazioni della Commissione Europea circa i settori d'investimento prioritari e le condizioni quadro per l'attuazione.

Per quanto riguarda l'occupazione, queste indicazioni evidenziano la necessità per l'Italia di affrontare le importanti sfide del mercato del lavoro, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, caratterizzata anche da un ampio divario territoriale.

La Commissione Europea considera pertanto altamente prioritari gli investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro e la promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Occorre garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i gruppi vulnerabili. Nell'ambito delle indicazioni della Commissione Europea si inseriscono le politiche per il lavoro dedicate ai giovani, che risultano essenziali per favorire la ripresa del mercato del lavoro e superare la condizione di disagio o svantaggio nella quale essi versano. Per investire efficacemente nel capitale umano in modo da metterne a frutto il potenziale, serve un approccio a tutto tondo che abbracci l'istruzione, la transizione al mercato del lavoro e la formazione. Investire nelle competenze può anche favorire la realizzazione del potenziale occupazionale della transizione verde.

In sintesi, la CE indica la necessità per l'Italia di:

- sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, anche attraverso l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità;
- promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;
- investire in istruzione e competenze, condizione essenziale per migliorare i risultati economici dell'Italia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

3 - IL CONTESTO REGIONALE E LE PRINCIPALI SFIDE DA AFFRONTARE NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE FSE+

Dal contesto e scenario regionale discendono le principali sfide che il PO FSE+ 2021/2027 Sardegna è chiamato ad affrontare.

L'approccio di analisi si richiama ai principali indicatori del Pilastro dei diritti sociali e contenuti nel **Social Scorebord** che comprende le dimensioni richiamate del contesto.

Pur rimandando per l'analisi di dettaglio all'Allegato 7.1 relativo al posizionamento della Regione sul *Social Scorebord*, nelle pagine che seguono si riportano alcuni elementi informativi di sintesi utili a ricostruire il contesto regionale con particolare attenzione alle dimensioni concernenti l'occupazione, l'istruzione e la formazione e l'inclusione sociale. Le fonti dei dati sono quelle ufficiali europee, nazionali e regionali, ove possibile, sono aggiornate al 2020.

Il quadro si completa con alcuni elementi informativi riguardanti gli effetti della crisi pandemica sul contesto regionale sardo. Si anticipa fin d'ora, rimandando alla lettura del paragrafo dedicato, che, sebbene i dati disponibili, nella variazione tra il 2019 e il 2020, comincino a mostrare i primi effetti della crisi pandemica, si ritiene che gli effetti negativi del CoViD-19 sul tessuto economico e sociale sardo debbano ancora dispiegarsi a pieno.

3.1 - Il disagio demografico

I dati demografici confermano il fenomeno di decrescita della popolazione residente in regione. Al 1° gennaio 2020 si registra una popolazione di 1.611.621 con un saldo negativo di -10.636 rispetto all'anno precedente che era di -8.145 soggetti. I maschi rappresentano il 49% della popolazione e le femmine il 51%.

Un fenomeno di interesse per l'impatto sui diversi livelli di programmazione riguarda l'invecchiamento della popolazione per la fascia di età over 65 per i diretti riflessi sulla pianificazione dei servizi socio-sanitari dei territori e gli effetti sul lungo periodo sulla forza lavoro attiva.

La speranza di vita a 65 anni di età è una misura strettamente correlata al tasso di mortalità di una popolazione, e fornisce indicazioni sulle condizioni sociali, ambientali e sanitarie di un territorio. La speranza di vita, infatti, non è solo un indicatore di natura demografica, ma rappresenta anche un importante parametro per valutare il livello di sviluppo e la qualità della vita di un paese. La speranza di vita a 65 anni indica il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi ancora di vivere in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno di riferimento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

L'indicatore considerato se da un lato è connesso agli stili di vita, dall'altro lato impatta significativamente sul sistema dei servizi socio sanitario e sulle politiche e misure per mantenere le persone anziane in buona salute e sulla qualità della vita, ossia un invecchiamento attivo. La maggiore aspettativa di vita alla nascita secondo Eurostat può essere attribuita a una serie di fattori, inclusi progressi significativi in cure mediche e cure, cambiamenti negli stili di vita e condizioni ambientali, cambiamenti nelle condizioni di lavoro.

I dati demografici restituiscono una popolazione residente con indici di vecchiaia piuttosto elevati rispetto all'Italia e Mezzogiorno e con una tendenza in crescita. I dati Eurostat e ISTAT confermano un'elevata aspettativa di vita per i sardi e, in particolare, per le donne sarde, che si assestano su livelli superiori rispetto al dato nazionale ed europeo.

Si conferma il differenziale fra maschi e femmine più elevato in Sardegna rispetto all'Italia e UE (3,8 punti contro i 3,2 nazionali e i 3,5 europei). L'aspettativa di vita a 65 anni in Sardegna è di 21,6 anni, le femmine si posizionano a 23,5 anni contro i 19,7 anni dei maschi.

Ulteriore dimensione di osservazione è il **tasso di natalità** che in Sardegna, ancor più di altre realtà, rappresenta un fenomeno rilevante: in Sardegna nel decennio 2009/2019, sulla base dei dati ISTAT, il tasso di natalità si è contratto del -32% contro la contrazione di -27% a livello nazionale e -23% del Mezzogiorno. La bassa natalità diventa ancor più critica se si approfondiscono gli effetti e i legami con altri fenomeni chiave per lo sviluppo del paese: l'insufficiente ricambio generazionale; la sostenibilità del sistema di welfare; la minore spinta innovativa nel sistema produttivo; le minori opportunità di crescita occupazionale; ecc. A tali elementi si associano, la scarsa propensione alla "genitorialità" e la condizione di conciliazione tra il lavoro e la cura e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

3.2 - Il disagio occupazionale

Gli indicatori principali riguardano la struttura delle forze lavoro quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività. Le dinamiche del mercato del lavoro, attraverso indicatori specifici, restituiscono gli elementi di maggiore fragilità, quali la disoccupazione giovanile, femminile e di lunga durata che riguarda le persone più deboli e a rischio di esclusione, e la precarietà del lavoro.

Relativamente al **tasso di attività**, si registra una tendenza abbastanza lineare nel periodo 2014/2019, per tutti i livelli territoriali, con una lieve tendenza all'aumento. In Sardegna, il tasso di attività si attesta per il 2019 al 63,4% con un divario relativamente modesto rispetto all'Italia (65,75) ma significativo rispetto alla media UE (74%). Un segnale positivo è dato da una tendenza di incremento della propensione alla partecipazione al mercato del lavoro maggiormente performante rispetto ai valori nazionali ed europei. Tra il 2014 e il 2019 l'incremento del tasso di attività in Sardegna è pari al 5,84% contro un incremento del 2,8% a livello nazionale e del 2,3% del livello UE. Nel 2019 il tasso di attività delle donne si attesta al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

55,9% contro quello maschile che raggiunge il 70,8% con un divario di ben 14,9 punti percentuali. La tendenza nel medio periodo (2014/2019) mostra una maggiore spinta delle donne ad entrare nel mercato del lavoro incrementandone gradualmente il tasso di attività complessivo.

Riguardo il **tasso di occupazione** tutti i valori sono in aumento nel corso degli anni (periodo 2014/2019), tuttavia, se osserviamo il posizionamento dei valori regionali nel 2019, si accorcia il divario con il livello nazionale ed europeo.

In Sardegna il tasso di occupazione si attesta al 57,3% contro il 63,5% della media nazionale, con una forbice di 6,2 punti percentuali, e il 73,8% del livello UE, con una forbice con la media regionale di 16,5 punti percentuali.

Osservando il dato disaggregato per genere, si conferma una migliore performance della componente maschile che, per il 2019, segna una forbice di 13,8 punti percentuali rispetto al valore del tasso di occupazione femminile. Ciononostante, il valore del tasso per la componente femminile, tra il 2014 e il 2019 ha una variazione in aumento del 17,5% (pari a 7.5 p.p.) contro il 5,9% della componente maschile (pari a 3,6 p.p.).

Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a livello regionale il dato si attesta nel 2019 al 14,7% registrando un divario sia con la media nazionale (10%) sia con la media UE (6,3%). La tendenza evolutiva nel periodo 2014/2019 restituisce un andamento positivo di riduzione del tasso con una diminuzione molto vicina a quella del tasso nazionale. In Sardegna, per il periodo considerato, si registra un ridimensionamento del -20,97% (pari a una riduzione di 3,9 p.p) contro un equivalente dato nazionale pari al -21,26% (pari a una riduzione di 2,7 p.p.), in entrambi i casi molto distanti dai valori europei che registrano una variazione al -38,24% (coincidente con una riduzione di 3.9 p.p.).

Ulteriore elemento di osservazione è la **mancata partecipazione al lavoro** che tratta degli individui inattivi che si dichiarano disponibili a lavorare, pur non avendo fatto una ricerca attiva di lavoro, rappresentando una dimensione del fenomeno della disoccupazione più realistico.

In Sardegna, dati ISTAT aggiornati al 2020, indicano un tasso di mancata partecipazione del 26,4% contro un tasso nazionale del 19% e non si registra una variazione annuale significativa (2019/2020). Tra il 2014 e il 2020 si assiste ad una tendenza discente pari al -18%, quello italiano del -17% ma con punti di partenza fortemente divaricati a svantaggio della Sardegna con 32,3% di tasso di svantaggio contro il 22,9% nazionale.

Si conferma come emergenza del mercato del lavoro regionale la **disoccupazione giovanile** posizionandosi nel 2019 al 45% con un divario rilevante rispetto al valore nazionale (29,2%) e ancor più rispetto alla media UE (15,1%). La tendenza nel periodo 2014/2019 vede una complessiva contrazione del fenomeno a tutti i livelli e tuttavia più contenuto e rallentato in Sardegna. Infatti, a fronte di un decremento tendenziale del -10% a livello regionale si registra un decremento del -31,6% a livello nazionale e del -35,7% a livello UE.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Osservando il dato della **disoccupazione femminile**, tra il 2014 e il 2019, la componente femminile in Sardegna è sempre più alta di quella maschile, seppure all'interno della complessiva tendenza alla riduzione che conferma la progressiva maggiore partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Il dato, infatti, passa dal 19,0% del 2014 al 15,1% del 2019 con una variazione percentuale del -20,5%, pari ad una diminuzione di 3,9 punti percentuali. Il medesimo dato a livello nazionale registra un valore per il 2014 pari a 13,8% e per il 2019 pari a 11,1% con una riduzione del -19,6%.

Con riferimento alla **disoccupazione di lunga durata**, a livello europeo si evidenzia una variazione molto importante nel periodo (-50%), mentre i valori relativi a Italia e Sardegna testimoniano, rispettivamente, una riduzione del 27,27% e del 26,17%. Il dato relativo alla Sardegna passa infatti dal 10,7% del 2014 al 7,9% del 2019, con una diminuzione di 2,8 punti percentuali, ad indicare un percorso di miglioramento importante ma ancora da stabilizzare e rafforzare, segnato da un divario importante rispetto ai valori UE (2,5%) e rispetto ai valori nazionali (5,6%).

3.3 - Il disagio nell'ambito dell'istruzione e formazione

L'**abbandono dei percorsi scolastici** da parte dei giovani (18-24 anni) è un fenomeno ancora significativo, seppure in miglioramento. Nel 2019, in Sardegna, i giovani che hanno abbandonato i percorsi di istruzione sono il 17,8% contro il 23,5% del 2014. La variazione del periodo 2014/2019 restituisce una buona performance dei valori regionali con un ridimensionamento del fenomeno pari al -24,2%, migliore della performance a livello nazionale che si attesta al -10% e di quella a livello europeo (-8%). Se si osserva il dato nella sua articolazione di genere si notano significative differenze. In Sardegna l'abbandono scolastico interessa particolarmente i maschi che nel 2019 si attestano al 21,9% contro il 13,1% delle femmine con una forbice di genere pari al 8,8%.

La velocità di "recupero" in termini di ridimensionamento del fenomeno nel periodo 2014/2020 è maggiore nei maschi (-28,2%) rispetto alle femmine (-11,5%), ad indicare un fenomeno di disagio pur sempre significativo ma con una positiva tendenza al miglioramento proprio nella platea maschile.

Significativa l'osservazione dei dati relativi alla **formazione terziaria**, una fondamentale dimensione della qualità del capitale umano. L'obiettivo prefissato a livello UE per il 2020 è che almeno il 40% di 30-34enni abbia un livello di istruzione terziaria. Rispetto a questo indicatore il divario a livello nazionale e regionale è particolarmente significativo. I giovani con formazione terziaria si attestano in Sardegna nel 2019 al 21,6% contro il 27,6% a livello nazionale, segnando un differenziale di svantaggio di -6%. Dal 2014 al 2019 la tendenza è quella di un costante miglioramento in termini di recupero del divario rispetto ai livelli nazionale ed europeo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La variazione nel periodo 2014/2019 mostra un incremento dei giovani nella formazione terziaria pari al 24,14% contro il 15,48% del livello nazionale e il 9,76% del livello europeo. Pur di fronte a una performance regionale positiva vale la pena di rimarcare che i valori regionali rappresentano ancora un gap significativo da colmare rispetto alla media italiana ed europea.

Rispetto al **tasso di partecipazione degli adulti alla formazione**, nel 2019 la Sardegna è pressoché allineata con i valori nazionali (rispettivamente a 8,5% e 8,1%) tuttavia con un differenziale del 2,8% rispetto alla media UE.

Osservando la tendenza della partecipazione degli adulti alla formazione nel periodo di riferimento 2014/2019, si osserva una prestazione negativa per la Sardegna, un valore stabile a livello nazionale e una buona performance a livello di unione. L'osservazione di genere dei valori nel periodo indica che le donne partecipano maggiormente alla formazione rispetto ai maschi, con valori che nel 2019 si attestano rispettivamente al 9,6% e al 7,4%.

Ulteriore dimensione di osservazione sono i **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) ovvero i giovani che non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa. Con riferimento al periodo 2014/2019 l'andamento dei dati mostra una tendenza al miglioramento a tutti i livelli territoriali anche se, nel 2019, la Sardegna evidenzia ancora un dato piuttosto elevato, con il 21,80% di giovani NEET misurati sulla popolazione della stessa fascia di età, dato, tra l'altro, in rialzo rispetto al 2018.

La Sardegna registra il più alto tasso di decremento tra il 2014 e il 2019 (-21,30%), tuttavia ancora insufficiente a posizionare la regione sui livelli raggiunti dai valori relativi all'Italia e all'UE. L'aggiornamento dei dati ISTAT al 2020 per l'Italia e la Sardegna permette di rilevare la variazione annuale (2019/2020) e l'impatto dei dati del 2020 sull'intero periodo, che vede confermata la tendenza al miglioramento del fenomeno dei NEET registrata nel sessennio e la riduzione del divario rispetto alla media nazionale.

Significativo appare il dato relativo al 2020 nella sua scomposizione per genere che, per la componente femminile, vede la Sardegna posizionarsi meglio dell'Italia, con un valore pari a 16,8% contro il 18,8% registrato a livello nazionale. Nella platea dei NEET (dati 2020), prevale nettamente la componente maschile registrata al 21,6% per la Sardegna e al 19,1% per l'Italia. Nel confronto dei dati a livello di periodo (2014/2020) la variazione è molto significativa e vede una contrazione importante del fenomeno dei NEET che si attesta a -30,5%, contro un valore medio nazionale di -14,2%.

3.4 - Il disagio sociale

Il disagio sociale è una dimensione complessa, le cui origini e gli effetti sono multipli; ad esso si associa il disagio occupazionale e di reddito, che induce effetti sui diritti e le disuguaglianze, sull'istruzione e la formazione e, complessivamente, sul benessere e la qualità della vita. Per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

la sua migliore comprensione si utilizzano indicatori fondamentali e complementari universalmente riconosciuti come sintomi di disagio sociale.

L'UE utilizza una serie di indicatori per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà. L'indicatore AROPE (*At Risk Of Poverty and social Exclusion*) misura il numero di **persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** ed è il principale indicatore per il monitoraggio del valore-obiettivo riguardante la povertà della strategia Europa 2020. L'AROE integra al suo interno tre diverse dimensioni che possono ricorrere singolarmente o congiuntamente: il rischio di povertà monetaria (indicatore AROP - *At Risk Of Poverty*), la grave deprivazione materiale e l'appartenenza ad un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa.

In Sardegna, tra gli anni 2014/2019, si registra un importante decremento del valore dell'indicatore AROPE che dal 37,7% del 2014 scende al 28,10% nel 2019, con una variazione percentuale pari a -25,46%. La variazione registrata è superiore sia al dato ripartizionale, sia al dato nazionale che al dato UE. La performance peggiore è registrata a livello nazionale, con la variazione meno significativa che si attesta a -9,5%. Anche l'indicatore AROP evidenzia una buona performance della Sardegna con riferimento al periodo 2014/2019. AROP indica la percentuale di persone con un reddito disponibile equivalente (dopo i trasferimenti sociali) inferiore alla soglia di rischio di povertà, stabilita al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale.

L'indicatore rimarca la tendenza al decremento della povertà in Sardegna che diminuisce del -11,58% tra il 2014 e il 2019, mentre resta sostanzialmente stabile il dato ripartizionale. A livello nazionale l'indicatore mostra, invece un incremento del tasso di povertà pari al 3,61.

L'analisi di questa componente può essere ulteriormente arricchita dai dati ISTAT relativi all'indice di **povertà relativa familiare e individuale**. Nel confronto tra i dati relativi al 2014 e quelli relativi al 2019, si osserva un andamento positivo per la Sardegna dove la tendenza riferisce di una diminuzione del valore dell'indice povertà sia a livello familiare, sia a livello individuale. In particolare, il primo ha una caduta del 15,23% a fronte di un incremento a livello nazionale del 10,68%. La povertà relativa individuale si contrae in misura minima a livello regionale (-1,26%) mentre, a livello nazionale, la crescita dell'indice si attesta a circa il 14%.

Coerentemente all'approccio multidimensionale dei diritti sociali, per la valutazione della dimensione della povertà viene utilizzato anche l'indicatore relativo alla **grave deprivazione materiale**. Esso misura la percentuale di persone le cui condizioni di vita sono limitate dalla mancanza di risorse e che non possono permettersi determinati beni che normalmente indicano un tenore di vita dignitoso in una determinata società.

I valori osservati indicano per la Sardegna una decisa contrazione dell'indicatore nel periodo 2014/2019. In particolare, nel progredire temporale si evidenzia una accentuata contrazione della popolazione in condizioni di deprivazione materiale e una performance migliore regionale rispetto al dato nazionale ed europeo. Per la Sardegna, il dato peggiore si registra nel 2014,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

mentre il dato migliore, come per tutti i livelli territoriali, è relativo al 2019. La variazione è importante: l'indicatore segna una diminuzione del 45,58%, superiore anche all'andamento del valore a livello europeo, che diminuisce del 39,56%.

3.5 - Gli effetti della crisi pandemica sul contesto regionale

La definizione della Programmazione FSE+ 2021/2027 coincide con la crisi epidemiologica iniziata nel 2020 che in questo periodo disvela tutto il suo impatto negativo nell'economia, nel lavoro e sul sistema sociale. Ciò ha immediatamente e violentemente acuito le disuguaglianze, ha reso più fragili i soggetti deboli, ha aumentato in modo esponenziale il numero dei poveri. In queste circostanze, le misure pubbliche adottate sono state molteplici.

Il *Global Gender Gap Report 2021* evidenzia che l'emergenza sanitaria e la relativa recessione economica hanno avuto un impatto più grave sulle donne che sugli uomini, allargando i divari che erano stati in parte colmati. Secondo le prime proiezioni il 5% di tutte le donne occupate ha perso il lavoro, rispetto al 3,9% degli uomini occupati. Anche la nuova programmazione si interseca con le politiche e i Fondi di varie Iniziative Europee in forma sinergica e/o complementare. Nel documento si dà conto di queste correlazioni disegnando una visione unitaria e sistemica della programmazione del FSE+.

La pandemia ha, quindi, colpito duramente anche sull'economia sarda, sul mercato del lavoro, sulle condizioni sociali e di sicurezza delle persone. Si ritiene che debbano ancora dispiegarsi a pieno gli effetti negativi della pandemia anche alla luce del prossimo scadere del vincolo del non licenziamento per molte imprese.

La tavola riassuntiva dei principali indicatori del mercato del lavoro può inquadrare al meglio la condizione di crisi che impatta, naturalmente, sulle condizioni economiche delle famiglie allargando le disuguaglianze e indebolendo la già fragile condizione socioeconomica della regione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

INDICATORE	2019	2020	VAR. ASSOLUTI	VAR.% ¹
<i>Valori in migliaia</i>				
Occupati di 15 anni e oltre – maschi	335	323	-12.000	-3,60
Occupati di 15 anni e oltre – femmine	255	240	-15.000	-5,90
Occupati di 15 anni e oltre – totale	590	563	-27.000	-4,60
Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione – maschi	56	50	-6.000	-10,70
Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione – femmine	45	36	-9.000	-20,00
Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione – totale	102	86	-16.000	-15,70
Forze di lavoro di 15 anni e oltre – maschi	391	372	-19.000	-4,85
Forze di lavoro di 15 anni e oltre – femmine	301	277	-24.000	-2,10
Forze di lavoro di 15 anni e oltre – totale	692	649	-43.000	-6,21
<i>Valori percentuali</i>				
	2019	2020		
Tasso di occupazione 15-64 anni – maschi	53,8	59,0		9,7
Tasso di occupazione 15-64 anni – femmine	47,3	45,1		-2,0
Tasso di occupazione 15-64 anni – totale	53,8	52,1		-3,2
Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre – maschi	14,4	13,3		-7,6
Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre – femmine	15,1	13,2		-12,6
Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre – totale	14,7	13,3		-9,5
Tasso di attività della popolazione 15-64 anni – maschi	70,8	68,3		-3,5
Tasso di attività della popolazione 15-64 anni – femmine	55,9	52,1		-6,8
Tasso di attività della popolazione 15-64 anni – totale	63,4	60,3		-4,9
Tasso di mancata partecipazione 15-74 anni – maschi	24,5	23,8		-2,8
Tasso di mancata partecipazione 15-74 anni – femmine	28,9	29,6		-2,4
Tasso di mancata partecipazione 15-74 anni – totale	26,5	26,4		-0,4
Tasso di mancata partecipazione giovanile 15-24 anni	61,1	60,1		-1,6
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	45,0	40,9		-9,1
Tasso di disoccupazione di lunga durata 15 anni e oltre	7,9	6,6		-16,4
Tasso giovani NEET 15-24 anni	21,8	19,3		-11,5

Fonte Istat-rilevazione sulle forze lavoro

3.6 - Le sfide per contrastare il disagio socioeconomico delle persone

Lo scenario all'interno del quale la programmazione si inserisce in termini di grandi sfide è quello, da una parte di contrastare gli impatti negativi della crisi, e dall'altra rappresentare una opportunità per concorrere e sostenere i percorsi di crescita e innovazione che si prospettano nel medio e lungo periodo. Le sfide regionali riportate nella successiva tabella corrispondono

¹ La variazione percentuale (Var %) è pari a $(X_{2020} / X_{2019} - 1) * 100$.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

alle dimensioni chiave del disagio sociale, economico e di istruzione e sono state correlate alle sfide a valenza nazionale riportate in termini di raccomandazioni allo Stato Membro da parte della Commissione riguardanti gli ambiti prioritari di miglioramento contenuti nell'Allegato D al *Country Report*.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

PROBLEMI - EVIDENZE DEL CONTESTO REGIONALE	LE SFIDE REGIONALI	LE SFIDE PAESE (ALLEGATO D AL COUNTRY REPORT)
Elevati tassi di disoccupazione in particolare delle donne e giovani	Aumentare in modo significativo i livelli occupazionali, specialmente per le donne e per i più giovani	Migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive Migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi
Forte incidenza di occupazione precaria e discontinua con fenomeni di lavoro sommerso	Garantire un lavoro dignitoso per tutti contrastando il lavoro sottopagato e senza tutele spesso occultato in forme di precariato non appropriate	Combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo
Diseguaglianze di genere e ostacoli alla partecipazione attiva del mercato del lavoro	Definire politiche che incidano sulle diseguaglianze di genere, di reddito e su tutte le discriminazioni anche attraverso interventi sui servizi per l'infanzia e di cura	Promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro
Crisi economica e fenomeni gravi di perdita di occupazione	Sostenere la continuità occupazionale e di reddito attraverso interventi di sicurezza sociale e sostenendo altresì le transizioni lavorative attraverso approcci di flessicurezza	Migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi
Dispersione scolastica e fenomeni dei NEET ancora rilevanti	Attivare politiche efficaci contro l'abbandono scolastico e la povertà educativa, compreso i NEET, attraverso approcci multidimensionali	Contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base
Bassa scolarizzazione del capitale umano e livelli di qualificazione terziaria insufficienti	Garantire il diritto di ogni persona a un'istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi e investire sulla formazione terziaria per qualificare il capitale umano	Ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti Garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, tenendo conto delle competenze digitali
Insufficiente offerta di servizi di prossimità socio-sanitarie disarticolazione dei servizi in particolare nelle aree interne e rurali	Intervenire per potenziare i servizi di prossimità socio sanitari favorendo la costruzione di reti di servizi integrati e multidimensionali	Rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto del divario tra aree rurali e urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

PROBLEMI - EVIDENZE DEL CONTESTO REGIONALE	LE SFIDE REGIONALI	LE SFIDE PAESE (ALLEGATO D AL <i>COUNTRY REPORT</i>)
Indice di povertà relativa e familiare ancora elevato collegati alla bassa intensità lavorativa delle famiglie	Realizzare azioni di lotta alla povertà e all'esclusione che interessino l'insieme delle politiche adottando approcci integrati	Promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4 - LA STRATEGIA REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FSE+ SARDEGNA




Per la definizione delle strategie regionali del FSE+ si è adottato l'approccio del *Logical Framework* che mette in correlazione i bisogni sociali ed economici con gli obiettivi da raggiungere per soddisfare i bisogni o contrastare un fenomeno di disagio e le strategie da introdurre per raggiungere gli esiti prefissati.

L'approccio alla definizione delle strategie regionali del FSE+ deve mettere insieme esigenze e prospettive diverse. Infatti, se da un lato tali strategie sono definite e declinate in ragione dei fenomeni specifici del territorio regionale, dall'altro lato devono rispondere a due criteri: la coerenza e la convergenza con gli obiettivi politici europei e nazionali; al tempo stesso, inoltre, devono connettersi sinergicamente con altri programmi e fondi a livello regionale per dare valore aggiunto al programma del FSE+, ai percorsi di sviluppo e alle innovazioni regionali.

Il percorso regionale per la definizione delle strategie del PO FSE+ si è compiuto parallelamente a quello nazionale ed europeo, acquisendone volta per volta elementi di conoscenza e di indirizzo. Il percorso partenariale e le articolate fasi preparatorie sono stati riportati ampiamente nel primo capitolo.

La strategia regionale per la programmazione del FSE+ si muove nel solco delle direttrici indicate nel Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024. La declinazione contestualizzata a livello regionale dell'OP 4, identifica tre obiettivi politici regionali, più avanti riportati: l'identità economica per una Sardegna più intelligente; l'identità territoriale, ambientale e turistica; una Sardegna più sociale e inclusiva.



Le dimensioni che compongono la struttura della strategia regionale del PO FSE+ possono essere schematizzate nello schema di seguito riportato.

	<p>Analisi del contesto - I fenomeni di disagio sociale</p> <p>I Problemi da risolvere</p> <p>Le lezioni apprese</p>	<p>Le sfide da affrontare attraverso il PO FSE+</p>
	<p>Quadro degli Obiettivi politici europei e nazionali</p> <p>Programma Regionale di Sviluppo</p> <p>Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile</p>	<p>Obiettivi Politici - Priorità Tematiche/Assi</p> <p>Coerenza con le strategie di sviluppo</p>
	<p>Obiettivi Specifici (OS)</p>	<p>Definiti da regolamento europeo</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

		Identificazione degli OS più coerenti e pertinenti alla risoluzione dei bisogni del contesto regionale La definizione di quali OS includere nel PO FSE+ si basa sul principio della concentrazione in termini di maggior efficacia nella risoluzione del problema
	Campi di Intervento	Ad ogni OS possono essere associati più campi di intervento Uno stesso campo di intervento può essere associato a più obiettivi specifici se finalizzato
	Azioni Pertinenti	All'interno dei campi di intervento vengono identificate delle azioni pertinenti ossia tipologie di intervento che concorrono al raggiungimento dell'OS Medesime azioni pertinenti possono essere associate a diversi campi di intervento

4.1 - La coerenza del FSE+ con il quadro programmatico regionale

Vale la pena ricordare che le strategie e gli obiettivi del PO FSE+ si intersecano con quelli del Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024 (PRS) e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), concorrendo al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie prefissate. A riguardo sono state identificate le connessioni e gli elementi di coerenza interna quale presupposto per l'apporto del FSE+ al quadro strategico e programmatico regionale come sotto riportato.

Con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) il FSE+ si interseca con l'obiettivo politico **dell'identità economica** e specificatamente con le strategie della ricerca e innovazione tecnologica, supporto e valorizzazione del commercio, gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese.

Per l'**identità territoriale**, ambientale e turistica, le connessioni sono relative al supporto del FSE+ ai processi di innovazione settoriale attraverso interventi di sostegno alle imprese e la formazione.

L'**identità del lavoro** e della salute è l'ambito di Policy maggiormente corrispondente alle strategie del FSE+ (identità professionale del lavoro, potenziamento della rete dei servizi per il lavoro, osservatorio mercato del lavoro, politiche attive, politiche per i giovani, politiche sociali).

La Policy regionale **sull'identità culturale** e della conoscenza sarà supportata dal FSE+ attraverso la priorità tematica dell'istruzione e formazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Riguardo la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il FSE+ concorrerà prioritariamente e pienamente all'attuazione **dell'ambito tematico 4.4 - per una Sardegna più sociale**, data la stretta correlazione con gli obiettivi del FSE+, ed in particolare contribuirà a:

- migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo;
- ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità;
- promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani;
- migliorare l'innovazione della didattica;
- promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale;
- creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso.

A seguire si propone uno schema sintetico delle correlazioni fra il FSE+ e il quadro programmatico regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI FSE+	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO	STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 4 (4.3 Politiche sociali)	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	O_I5 Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale O_C4 Rafforzare la connettività digitale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

OBIETTIVI SPECIFICI FSE+	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO	STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti	ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica)	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute	ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica) ID 2 (6 Gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 2 (3 Supportare e valorizzare l'artigianato) ID 2 (3 L'identità economica)	O_S7 Garantire ambienti di lavoro sani e adeguati O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese M_I2.1 Favorire i percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	ID 5 (4 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta) ID 4 (1.4 La filiera della formazione professionale) ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica) ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani O_C4 Rafforzare la connettività digitale O_S4 Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

OBIETTIVI SPECIFICI FSE+	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO	STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica) ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 4 (1.4 La filiera della formazione professionale) ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione O_I3 Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore
OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	ID 5 (4 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta) ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 4 (1.4 La filiera della formazione professionale)	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	ID 4 (4.3 Politiche sociali) ID 4 (4.1 Identità professionale del Lavoro)	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo
OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti	ID 4 (4.3 Politiche sociali) ID 4 (4.1 Identità professionale del Lavoro)	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale
OS VIII a) Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i rom	ID 4 (4.3 Politiche sociali) ID 4 (4.1 Identità professionale del Lavoro)	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

OBIETTIVI SPECIFICI FSE+	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO	STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica) ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti) ID 4 (4.3 Politiche sociali) ID 4 (4.4 Salute) ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale O_C4 Rafforzare la connettività digitale M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti
OS X) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	ID 4 (4.3 Politiche sociali) ID 4 (4.1 Identità professionale del Lavoro)	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale
OS XI) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	ID 4 (4.3 Politiche sociali)	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2 - La Strategia del PO FSE+ 2021/2027 Sardegna

La Programmazione 2021/2027 si colloca in un contesto globale particolarmente complesso per il manifestarsi della crisi pandemica che impatta su tutto il sistema socio economico compreso quello regionale. Essa rappresenta una importante opportunità chiamata, in questo contesto, ad una maggiore valorizzazione della capacità di integrazione delle politiche e dei fondi. L'approccio strategico regionale dovrà necessariamente assumere una visione globale e d'insieme fondato su evidenze dei problemi da affrontare ed una visione di un futuro di sviluppo sostenibile della regione.

In ragione di ciò la programmazione regionale del FSE+ si muove in coerenza con: a) i Goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; b) le raccomandazioni dei *Country Report* del 2019 e del 2020; c) i risultati intermedi del percorso partenariale nazionale che convergono nella proposta di Accordo di Partenariato in discussione con la CE.

A livello regionale i punti di riferimento programmatori sono: a) Il Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024; b) la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (ancora in corso di definizione) e già trattati precedentemente.

La strategia regionale per la programmazione del FSE+ si muove nel solco di tre direttrici strategiche come indicate nel Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024:

- I. **L'identità economica per una Sardegna più intelligente.** La programmazione supporterà e si integrerà con le linee di sviluppo regionale in chiave di promozione della competitività del sistema economico regionale attraverso il sostegno alla Ricerca e all'innovazione. A tal fine è necessario che gli ambiti della ricerca e innovazione, della digitalizzazione, della competitività del sistema imprenditoriale siano complementari con altri ambiti di interventi relativi ai processi della Conoscenza e del Sapere.

Le strategie della programmazione FSE+ dovranno, quindi, favorire e sostenere l'adattamento di know-how e tecnologie di eccellenza; stimolare il trasferimento di competenze e risultati scientifici e tecnologici attraverso il rafforzamento dei rapporti tra Università e Imprese; predisporre le condizioni competitive per l'attrazione dei talenti; incentivare la diffusione dell'innovazione nonché la nascita e lo sviluppo di imprese innovative. Per questo è fondamentale qualificare i giovani sulle alte competenze tecniche e strategiche: formazione terziaria e dottorati di ricerca, incubatori di innovazione, competenze STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*).

- II. **L'identità territoriale, ambientale e turistica.** La Programmazione 2021/2027 concorrerà alle strategie regionali per lo sviluppo delle aree interne per contrastare lo spopolamento e il depauperamento economico attraverso il rafforzamento dei servizi territoriali per l'occupazione, la formazione e il sostegno alle nuove imprese, anche promuovendo e sostenendo partenariati territoriali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La Programmazione sosterrà gli interventi di innovazione nei settori strategici regionali quali l'ambiente, il turismo e l'agroalimentare attraverso interventi di adattamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, l'alta formazione per lo sviluppo delle competenze specialistiche e la formazione tecnica.

- III. **Una Sardegna più Sociale e inclusiva.** Per sostenere l'occupazione si punterà ad interventi di modernizzazione e potenziamento dei Servizi pubblici per il lavoro e alla costruzione di una rete (network) che raccordi e integri i servizi pubblici e privati del lavoro. L'obiettivo è quello di rendere più efficaci le politiche occupazionali, anche attraverso forme di partecipazione e coinvolgimento del Partenariato sociale.

La strategia regionale per l'occupazione farà leva sull'integrazione delle politiche del lavoro e fortemente centrate sui bisogni dei destinatari, in particolare dei più deboli del mercato del lavoro: i giovani, le donne e i gruppi più vulnerabili.

Per ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, si attueranno strategie volte ad assicurare a tutti l'accesso all'istruzione e alla formazione, un livello adeguato di competenze lungo tutto l'arco della vita, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Per l'inclusione sociale si favorirà un processo di riorganizzazione della rete del welfare in termini di servizi ed infrastrutture. Si investirà per ridurre le diseguaglianze d'accesso alle prestazioni sanitarie e socio sanitarie e per favorire la coesione sociale. Saranno sviluppati modelli organizzativi dell'assistenza, sperimentali e innovativi, fondati sull'integrazione dei servizi sanitari e socio sanitari. Per promuovere una Sardegna più vicina ai cittadini si promuoveranno reti partenariali con gli attori rilevanti e rappresentativi dei territori, intersecando in modo trasversale l'intera programmazione.

Dalle linee di indirizzo strategico si declinano le strategie di Policy settoriali dell'occupazione in particolare giovanile, dell'istruzione e formazione e dell'inclusione sociale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2.1 - La strategia regionale per la parità di genere

"Nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne." (Articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). La lotta alle diseguaglianze di genere e ad ogni discriminazione è tra i punti cardine delle strategie europee in tutti i settori di intervento.

L'ultimo atto politico è stata la Comunicazione della Commissione "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia Europea per la parità di genere 2020-25"². In questo atto convergono le principali strategie di tutti i settori trattati dalla CE con specifiche indicazioni di indirizzo sulle Policy di parità di genere. Il capitolo 4 delle su citate strategie europee racchiude l'essenza e la chiave di lettura del documento strategico.

Esso richiama a "Integrare la dimensione di genere e promuovere una prospettiva intersezionale³ nelle politiche UE" in particolare "... Le proposte della Commissione relative al quadro finanziario pluriennale (QFP) garantiscono l'integrazione della dimensione di genere nell'intero quadro, più specificamente nei vari strumenti di finanziamento e di garanzia di bilancio dell'UE, in particolare il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo di sviluppo regionale, Europa creativa, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il Fondo di coesione e il programma *InvestEU*".

I finanziamenti saranno destinati ad azioni volte a:

- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- investire in strutture di assistenza;
- sostenere l'imprenditoria femminile;
- combattere la segregazione di genere in alcune professioni;
- affrontare il problema della rappresentanza squilibrata di ragazze e ragazzi in alcuni settori dell'istruzione e della formazione.

² COM(2020) 152 Final.

³ In tutte le politiche dell'UE si affronterà l'aspetto **dell'intersezionalità tra il genere** e le altre cause di discriminazione. Le donne sono un gruppo eterogeneo e possono essere oggetto di una discriminazione intersezionale basata su più caratteristiche personali. Ad esempio, una donna migrante con disabilità può essere vittima di una discriminazione fondata su tre o più motivi. La legislazione e le politiche dell'UE e la loro attuazione dovrebbero pertanto rispondere alle esigenze e alle situazioni specifiche delle donne e delle ragazze appartenenti a gruppi diversi. Il prossimo piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione e i quadri strategici dell'UE riguardanti la disabilità, le persone LGBTI+, l'inclusione dei rom e i diritti dei minori saranno collegati a questa strategia, oltre che tra loro. La prospettiva intersezionale, inoltre, sarà sempre presa in considerazione nelle politiche in materia di parità di genere (COM(2020) 152 Final).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La proposta di regolamento recante **disposizioni comuni**⁴ prevede "condizioni abilitanti" specifiche, che impongono a uno Stato membro di disporre di un quadro strategico nazionale per la parità di genere quale presupposto essenziale per l'utilizzo dei Fondi nel quadro degli investimenti miranti a migliorare l'equilibrio di genere nel mercato del lavoro, l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare o le infrastrutture per l'infanzia.

A livello nazionale l'impatto reale sulla programmazione del FSE+ è dato dal documento in bozza dell'Accordo di Partenariato⁵ attualmente in fase di negoziazione con la CE. I punti contenuti nella proposta di Accordo Partenariale che qualificano le strategie del FSE+ sulla parità di genere indicano che:

- "... Il FSE+ sostiene percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare attenzione alla partecipazione delle ragazze, per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile;
- gli obiettivi di coesione territoriale possono essere perseguiti tramite interventi di sostegno alle imprese, e in particolare all'imprenditoria femminile, nelle delicate fasi della nascita e della crescita dimensionale, anche agevolandole nell'accesso al credito o nell'ampliamento del capitale di rischio e/o forme ibride di patrimonializzazione;
- anche l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è affrontato in maniera diversificata e integrata, con misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all'imprenditorialità femminile, con l'adozione di specifici strumenti per facilitare l'accesso al credito e ai servizi di conciliazione e con l'introduzione di soluzioni innovative di *welfare* aziendale;
- nelle politiche per l'occupazione, il risultato atteso più rilevante da perseguire, in particolare nel Mezzogiorno, è l'aumento dell'occupazione di giovani e donne;
- il FSE+ e il FESR intervengono a favore delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza e in altre condizioni di fragilità, con progetti di potenziamento dei servizi e dei luoghi per la protezione e l'inclusione sociale e lavorativa, che facilitino l'accesso a servizi sociali e sanitari, che promuovano percorsi di lavoro protetti e la diffusione del microcredito..."

A livello regionale la strategia discende da evidenze di contesto che pur in costante miglioramento negli ultimi anni, evidenziano il persistere della severità del fenomeno delle disegualianze di genere.

⁴ COM/2018/375 Final.

⁵ Programmazione della politica di coesione 2021/2027- ACCORDO DI PARTENARIATO (BOZZA) aprile 2021.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Per molti indicatori inerenti alla parità permane il gap rispetto alle medie nazionali ed europee come evidenziato nell'analisi di contesto precedentemente riportata (si vedano altresì gli indicatori di genere riportati nell'allegato *Social Scorebord*).

Il Programma Regionale di Sviluppo nella priorità strategica dell'*L'identità professionale: lavoro e dignità* indica "... Anche l'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro rappresenta un focus verso cui indirizzare diversificate azioni di politica attiva, che favoriscano l'accesso al credito, la creazione d'impresa, l'autoimpiego, unitamente alle misure di conciliazione vita-lavoro, in correlazione con altri interventi promossi nell'ambito dell'inclusione e delle politiche sociali, quali, ad esempio, il sostegno dei servizi per l'infanzia e per l'assistenza agli anziani. Saranno inoltre introdotte azioni per supportare l'inserimento lavorativo delle donne particolarmente vulnerabili, favorendo la loro indipendenza, anche abitativa, ed incentivando i contratti di lavoro in grado di garantire alle medesime un reddito..."

Una particolare citazione dal PRS riguarda l'attenzione alla parità di genere nel mondo della ricerca e innovazione. Infatti, "... L'obiettivo prioritario che le politiche regionali in materia di Ricerca e Innovazione tecnologica si prefiggono è quello di assicurare condizioni strutturali e umane competitive al territorio, garantendo parità di genere (...) riconoscimento e disseminazione all'interno dell'amministrazione regionale dei principi di genere con riferimento al mondo della ricerca e dell'innovazione. Implementazione di azioni positive finalizzate ad assicurare il rispetto della parità di genere (...) creazione di un sistema di incentivi finalizzati al rafforzamento delle imprese esistenti e all'apertura di nuove imprese nei centri minori, con premialità rivolte all'imprenditoria femminile."

In sintesi, i principali indirizzi per la strategia regionale **per la parità di genere** sono:

- integrare la dimensione di genere nelle politiche regionali, tra le Priorità del FSE+ e nell'integrazione fra i fondi strutturali;
- diminuire la disoccupazione femminile con interventi rafforzati e mirati di politiche attive del lavoro prevalentemente associate a politiche che favoriscano la conciliazione e l'accesso a servizi di qualità;
- sostenere politiche e interventi finalizzati a incrementare l'occupazione femminile in un'ottica di parità di accesso al mercato del lavoro anche sostenendo misure di autoimpiego e creazione di impresa;
- ampliare la rete dei servizi per l'infanzia anche come condizione favorevole per l'accesso al mercato del lavoro delle donne;
- contrastare il lavoro sottopagato e il lavoro irregolare a cui le donne sono particolarmente soggette;
- prevenire e contrastare qualsiasi forma di discriminazione nell'ambito lavorativo, dell'istruzione e formazione e nella comunità civile.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Gli obiettivi specifici della programmazione FSE+ e i campi di intervento connessi alla parità di genere

Se la dimensione di genere dovrà assumere una valenza trasversale a tutte le priorità del FSE+ tuttavia, alcuni obiettivi specifici e campi di intervento mirano l'attenzione alla componente femminile in quanto esprimono un disagio rilevante in diverse dimensioni del contesto socio economico.

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
<p>OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p>OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p> <p>OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	<p>097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro</p> <p>100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>105 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro</p> <p>106 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p> <p>111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2.2 - Occupazione e benessere lavorativo e contro le diseguaglianze

Tutto il sistema del mercato del lavoro risente dell'impatto della crisi epidemiologica con effetti severi sulla disoccupazione. In particolare, è la componente femminile e giovanile, già gravata da forti diseguaglianze e disagio occupazionale, che risentono maggiormente degli effetti negativi. A fronte dello scenario di crisi economica che si sta manifestando con diretto impatto sull'occupazione, la Commissione ha pubblicato una Raccomandazione⁶ specifica sul sostegno efficace all'occupazione in seguito alla crisi CoViD-19. La Raccomandazione copre la più vasta gamma di Policy per l'occupazione che per pertinenza con la strategia del FSE+ può essere utile richiamare sinteticamente:

- i. per sostenere le transizioni nel mercato del lavoro nel contesto della ripresa e della duplice transizione è necessario un insieme coerente di politiche attive del mercato del lavoro, che comprenda incentivi temporanei all'assunzione e alla transizione, politiche in materia di competenze e servizi per l'impiego migliorati;
- ii. gli incentivi temporanei all'assunzione possono promuovere efficacemente la creazione di posti di lavoro di qualità in un contesto di crescita economica modesta nelle fasi iniziali della ripresa. È opportuno che tali incentivi siano mirati e concepiti in modo da agevolare le transizioni professionali e la creazione di posti di lavoro che non ci sarebbero stati senza tali incentivi;
- iii. efficaci politiche che promuovano le transizioni professionali dovrebbero essere accompagnate da servizi per l'impiego efficienti, con una capacità istituzionale rafforzata e in grado di fornire un sostegno su misura alle persone in cerca di lavoro tramite un maggiore ricorso agli strumenti digitali;
- iv. in base al Pilastro europeo dei diritti sociali, ognuno ha diritto a ricevere un sostegno per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, compreso il sostegno alla ricerca di un impiego e alla formazione, mentre per le condizioni di lavoro dovrebbero essere rispettati determinati criteri di qualità;
- v. il pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile è stato adottato in considerazione delle difficoltà incontrate dai giovani nell'UE, per offrire loro un trampolino di lancio verso una stabile integrazione nel mercato del lavoro;
- vi. l'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza delinea un piano globale a sostegno dello sviluppo di maggiori e migliori competenze per agevolare l'adattamento a un mercato del lavoro in evoluzione;
- vii. le misure di politica attiva del lavoro e le misure volte a potenziare la capacità dei servizi pubblici per l'impiego possono essere ammissibili al sostegno a titolo dei fondi

⁶ Raccomandazione Europea del 04/03/2021 n. 402.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

strutturali, segnatamente il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nonché del Fondo per una transizione giusta, del Fondo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per i lavoratori espulsi dal lavoro, dell'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (*REACT-EU*) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri possono inoltre beneficiare dello strumento di sostegno tecnico per l'elaborazione e l'attuazione di riforme nei settori delle competenze e delle politiche attive del mercato del lavoro.

Se da un lato la Raccomandazione si colloca in un contesto emergenziale, dall'altro riflette le principali strategie europee dal breve al lungo periodo e all'interno delle quali anche le strategie regionali sull'occupazione possano ritrovarsi.

La sfida sulle politiche del lavoro si gioca sulla capacità della Regione di attivare, accompagnare e rafforzare il sistema di relazioni tra istituzioni, imprese e mondo del lavoro, al fine di migliorare l'incontro tra domanda di lavoro e l'offerta di competenze. La rete dei Servizi per l'impiego deve essere in grado di sostenere le relazioni tra soggetti del mondo del lavoro, facilitando il dialogo tra istituzioni, imprese e mondo del lavoro. L'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e dei giovani rappresenta una sfida che impone l'adozione di politiche attive integrate, tempestive e su misura che favoriscano l'accesso al credito, la creazione d'impresa, l'autoimpiego, e per questa via, rilancino il mercato del lavoro.

Le strategie per l'occupazione femminile dovranno essere accompagnate da politiche di contrasto alle disuguaglianze di genere e discriminazioni a tutti i livelli.

La sfida per l'occupazione giovanile deve altresì tener conto delle lezioni apprese nell'attuazione del Programma Garanzia Giovani che ha consentito di intercettare il segmento più "debole" dei NEET, ma anche di non NEET, ossia dei giovani a bassa scolarizzazione, per superare la loro condizione di disagio o svantaggio.

Nelle politiche per l'occupazione, il risultato atteso più rilevante da perseguire è l'aumento della partecipazione e dell'accesso al mercato del lavoro di giovani e donne. Il FSE+ si indirizza prioritariamente a questi e altri target vulnerabili quali disoccupati di lunga durata, persone inattive, disabili (in particolare psichici) e lavoratori di Paesi terzi.

In sintesi le **principali linee strategiche regionali** sono:

- migliorare tutte le condizioni che possano favorire l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare le donne, i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive. Si dovrà promuovere il lavoro autonomo qualificato e la nascita di nuove imprese innovative in particolare nei settori strategici dello sviluppo regionale, anche nel settore sociale attraverso il sostegno regionale all'economia sociale;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

- sostenere la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro con politiche attive mirate e sostegni alle imprese, promuovendo la buona qualità del lavoro contro il sommerso e il precariato e il diritto alle pari opportunità di genere e di reddito;
- modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per incrementare l'efficacia dell'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e della capacità di placement, anche favorendo processi di innovazione, di costituzione di reti e partenariati pubblico-privato;
- promuovere e sostenere l'adattabilità nelle competenze dei lavoratori, e degli imprenditori ai cambiamenti per assicurare la base occupazionale e accompagnare i cambiamenti e le innovazioni delle imprese e dei settori;
- incentivare l'inclusione attiva delle persone e delle famiglie sia con politiche sociali e di sicurezza e sia con interventi strutturali di miglioramento e potenziamento della rete dei servizi socio-sanitari, anche favorendo processi di partenariato territoriali e di Innovazione Sociale.

Gli obiettivi specifici della programmazione FSE+ e i Campi di intervento

Le strategie che sottendono alla Programmazione 2021/2027 sono declinate in termini di obiettivi specifici (OS) e campi di intervento (CI) definiti a livello comunitario⁷ e convergenti ai piani di sviluppo regionale.

Il Regolamento del FSE+ prevede un approccio flessibile nella definizione del possibile set di Obiettivi specifici (OS) e dei campi di intervento (CI) in ragione della massima contestualizzazione e coerenza degli interventi e della massima efficacia sugli esiti. Ciò sottende un processo di "selezione" di Obiettivi e campi di intervento sulla base di criteri di concentrazione delle risorse in termini di massa critica degli investimenti in ragione della rilevanza del problema che si intende contrastare o risolvere e dell'impatto atteso. In termini di flessibilità, stessi campi di intervento possono convergere all'interno di diversi obiettivi specifici in ragione della coerenza e dell'efficacia dell'intervento.

Il quadro delle strategie regionali declinate in OS e CI sono presentati nella massima estensione, ovvero il quadro proposto comprende tutte le priorità (o assi), tutti gli OS ai quali sono stati associati i CI.

L'Accordo di Partenariato nazionale e il percorso di consultazione e condivisione partenariale regionale, associato a valutazioni di sostenibilità, restituiranno gli elementi per la definizione operativa del PO FSE+ Sardegna.

⁷ Regolamento ESF+ Com(2018) 382 final.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro 098 Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata 100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali 102 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti	103 Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni 104 Sostegno alla mobilità dei lavoratori 105 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute	106 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti 107 Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica 109 Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori 110 Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2.3 - Diritto all'istruzione e alla formazione per tutti e il valore delle competenze

Sul versante dell'istruzione e formazione la politica di coesione promuove opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti. Assicura l'istruzione e la formazione in tutte le fasi del ciclo scolastico e formativo e nelle fasi di transizione al mondo del lavoro. Promuove, inoltre, l'apprendimento lungo l'intero arco della vita.

L'obiettivo dell'Unione Europea è agevolare l'acquisizione delle competenze, comprese quelle afferenti al settore digitale, che rappresentano una condizione chiave per la realizzazione e lo sviluppo delle attitudini personali, l'occupazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

In questo ambito, in linea con l'Agenda per le competenze per l'Europa, appare necessario fornire alle persone adeguate competenze per la digitalizzazione, il cambiamento tecnologico, l'innovazione e la trasformazione sociale ed economica. Ciò al fine di facilitare il riorientamento e la mobilità professionale e supportare in particolare gli adulti con competenze obsolete/limitate o scarsamente qualificati.

Istruzione e formazione contribuiscono anche alla competitività delle imprese e all'innovazione sociale attraverso: l'apprendimento "on the job" mediante l'apprendistato, l'orientamento permanente, l'anticipazione delle competenze in collaborazione con i settori produttivi, l'aggiornamento delle infrastrutture didattiche, la previsione e il monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati, la formazione permanente degli educatori, il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.

Nelle politiche regionali per l'istruzione e la formazione, i risultati attesi più rilevanti da perseguire sono relativi al miglioramento delle competenze chiave della popolazione (a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali e verdi), al contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica e dei NEET, e all'innalzamento dei livelli di istruzione terziaria.

In sintesi le **principali linee strategiche regionali** sono:

- migliorare i sistemi di istruzione e di formazione anche sostenendo interventi di innovazione comprese le tecnologie e le competenze digitali. La strategia intende sostenere un maggior raccordo tra sistemi di istruzione e formazione con le imprese e il mondo del lavoro sia per dotare il sistema economico di professionalità qualificate, e sia per qualificare i percorsi di istruzione e formazione;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità: dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta;
- promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: perfezionamento e riqualificazione flessibile per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Gli obiettivi specifici della programmazione FSE+ e i campi di intervento

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
OS IV) Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali 111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse) 112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)
OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse) 114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare, e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2.4 - Benessere delle persone e inclusione sociale

Le politiche di inclusione sociale mirano a garantire che soggetti fragili e vulnerabili a rischio di povertà e di emarginazione sociale, possano fruire delle opportunità e delle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. In tale ambito, il compito del FSE+ consiste nel dare vita a interventi di politica attiva volti a fornire sostegno diretto ai soggetti particolarmente esposti al rischio di emarginazione, attraverso servizi socio-assistenziali o definendo percorsi di integrazione al lavoro costituiti da servizi di orientamento e consulenza nonché di formazione e istruzione di ausilio all'inserimento lavorativo.

La riduzione della povertà è uno degli obiettivi della Politica di Coesione dell'UE, che sostiene misure volte ad alleviare la deprivazione alimentare e materiale e a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e delle persone indigenti. In questo ambito sono previste misure per affrontare forme di povertà estrema con il maggiore impatto in termini di esclusione sociale, come la mancanza di una fissa dimora, la povertà infantile e la deprivazione materiale e alimentare.

Un ulteriore obiettivo legato all'inclusione attiva è il passaggio da forme di assistenza erogata in residenze/istituti a forme di assistenza assicurate nell'ambito della famiglia e in comunità, in particolare per i soggetti vittime di discriminazioni multiple.

La dimensione sociale nella Politica di Coesione nel periodo di Programmazione 2021/2027 fa leva sugli elementi cardine del periodo di Programmazione 2014/2020, ma è stata rafforzata nel caso dell'inclusione sociale: (i) allineando il sostegno per il FSE+ al Pilastro europeo dei diritti sociali; (ii) rafforzando la dimensione dell'inclusione sociale attraverso l'integrazione dell'attuale Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (*Fund for the European Aid to the most Deprived*, FEAD) e del FSE; (iii) agevolando l'abbinamento della fornitura di prodotti alimentari e dell'assistenza materiale al sostegno dell'inclusione sociale e alle misure attive; (iv) stabilendo che almeno il 25% delle risorse del FSE+ a livello nazionale sarà destinato alla promozione dell'inclusione sociale; (v) prevedendo che almeno il 5% delle risorse del FSE+ a livello nazionale siano dedicate al sostegno di azioni mirate e di riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile; (vi) assegnando almeno il 3% delle risorse del FSE+ a livello nazionale a misure rivolte agli indigenti, garantendo così che una quantità minima di risorse sia indirizzata a coloro che ne hanno maggiormente bisogno.

Nelle politiche di inclusione e protezione sociale, il risultato atteso da perseguire è il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre le disuguaglianze sociali e quelle determinate dalle disparità territoriali dell'offerta. Cruciale è il ruolo dei soggetti del Terzo Settore con i quali i servizi territoriali operano in stretto raccordo e le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso la co-programmazione, la co-progettazione, specifici accordi di collaborazione, forme innovative di Partenariato, strumenti di finanza di impatto e azioni di sostegno e di *capacity building*.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Il FSE+ contribuisce al consolidamento di un sistema di protezione e inclusione sociale adeguato e accessibile in ogni territorio e per tutti i cittadini, estendendo alla più ampia rete di servizi sociali quanto sperimentato nel periodo di Programmazione 2014/2020 nella Strategia di contrasto alla povertà, con interventi orientati al rafforzamento della gestione integrata e al miglioramento dei livelli e della qualità di presa in carico degli utenti, anche attraverso la condivisione di standard comuni e il rafforzamento e la qualificazione degli operatori.

In sintesi le **principali linee strategiche regionali** sono:

- migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;
- migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, dei servizi socio-sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche favorendo la transizione verso modelli basati sulla famiglia e la comunità;
- promuovere i diritti e l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini, i minori stranieri non accompagnati;
- promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate (immigrati, Rom);
- contrastare la deprivazione materiale con azioni specifiche, anche mediante la distribuzione di prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.

Gli obiettivi specifici della programmazione FSE+ e i campi di intervento

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali 115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società
OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti	116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
OS VIII a) Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i rom	117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom
OS X) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione 120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
OS XI) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili 122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità 123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari 124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine 125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale 126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini 127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.2.5 - Occupazione giovanile e misure per l'infanzia

Si è osservato come la disoccupazione giovanile rimanga ancora una dimensione fortemente critica del mercato del lavoro regionale e che, seppure lentamente migliorando negli anni, vede un acuirsi del fenomeno a causa della crisi pandemica. A maggior rischio di disoccupazione sono i giovani poco qualificati, coloro cioè che hanno al massimo completato l'istruzione secondaria inferiore abbandonando prematuramente i percorsi educativi e formativi.

I giovani sono particolarmente vulnerabili, dal momento che periodi prolungati di disoccupazione nel contesto attuale possono avere poi un effetto permanente nella loro futura vita adulta, con potenziali rischi di emarginazione, povertà ed esclusione sociale.

Nel 2013 gli stati membri hanno creato la Garanzia Giovani per affrontare il problema della disoccupazione giovanile. Si tratta di un impegno politico a livello dell'UE per dare a ogni giovane fino a 25 anni un'offerta valida di impiego, un'istruzione superiore, un tirocinio o stage entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi e favorendo le assunzioni di giovani con incentivi alle imprese. L'iniziativa per l'occupazione giovanile è complementare ad altre azioni intraprese a livello nazionale, sostenute in particolare dal Fondo sociale europeo e che mirano ad attuare sistemi di garanzia per i giovani.

Sulla scia della crisi dovuta alla crisi pandemica, l'UE sta attualmente lavorando su una proposta che possa rinforzare la Garanzia Giovani come parte della più ampia iniziativa del pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile.

La proposta dovrebbe essere più in linea con i bisogni individuali e dei mercati, e dovrebbe dare l'accesso ai dispositivi a un numero più ampio di cittadini, in modo tale da raggiungere i gruppi più vulnerabili e aumentando il limite di età a 29 anni.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali sancisce, inoltre, come undicesimo principio il diritto di tutti i bambini all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità.

Ciò è in linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che riconosce il diritto all'istruzione, con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo nonché con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 4.2 delle Nazioni Unite, che prevede che entro il 2030 tutte le bambine e tutti i bambini abbiano accesso ad attività di sviluppo infantile, a cure e a un'educazione prescolare di qualità. Inoltre sia il Consiglio che la Commissione hanno a più riprese richiamato l'importanza della partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia per tutti i bambini, e in special modo per quelli che provengono da contesti svantaggiati. In particolare, come richiamato nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02) gli investimenti nell'educazione dei bambini *contribuiscono a prevenire la formazione di carenze precoci di competenze e sono dunque uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa e spezzare i circoli viziosi intergenerazionali dello svantaggio sociale.*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Anche nella direzione della *Child Guarantee*, sarà quindi necessario prevedere interventi di prevenzione e contrasto alla povertà infantile adottando un approccio multidimensionale basato sui diritti dei bambini e degli adolescenti.

In sintesi le **principali linee strategiche regionali** sono:

- aumentare in modo significativo i livelli occupazionali giovanili attraverso apposite strategie di qualificazione delle competenze e di sostegno alle transizioni;
- garantire un lavoro dignitoso per tutti contrastando il lavoro sottopagato e senza tutele, spesso occultato in forme di precariato continuativo;
- definire politiche che incidano sulle diseguaglianze di genere, di reddito e su tutte le discriminazioni;
- ampliare e sostenere servizi e percorsi di educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili di buona qualità.

Gli obiettivi specifici della programmazione FSE+ e i possibili campi di intervento

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	099 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani 100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
OS V) Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali 112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse) 113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

POSSIBILI OBIETTIVI SPECIFICI	POSSIBILI CAMPI DI INTERVENTO
OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità 126 Promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
OS X) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.3 - Le azioni innovative

In questi ultimi anni, il concetto di innovazione sociale si è imposto come tema centrale all'interno delle strategie comunitarie. Le azioni innovative devono consistere in nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e che, allo stesso tempo, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni.

Il valore strategico dell'innovazione sociale⁸ è stato esplicitamente riconosciuto già nella programmazione dei Fondi SIE 2014/2020: la UE ha raccomandato di inserire tale filone all'interno del disegno delle politiche pubbliche e di individuare la promozione dell'innovazione sociale tra le priorità da raggiungere attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari designati dalla Commissione alla crescita e alla coesione.

La programmazione delle Politiche di Coesione 2021/2027 intende rafforzare l'adozione di modelli di innovazione sociale per la costruzione delle politiche pubbliche, attraverso la promozione di azioni innovative e lo sviluppo dell'economia sociale.

Il nuovo Regolamento FSE+ include previsioni che consentono di supportare azioni sociali innovative sia nell'ambito della gestione concorrente (art. 13), sia nell'ambito della gestione diretta e indiretta della CE, incorporando così nel regolamento anche il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale - EaSI (art. 23 e seguenti)⁹.

Nell'ambito della gestione concorrente l'articolo 13 del Regolamento FSE+ prevede che gli Stati membri sostengano azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali, comprese quelle con una componente socioculturale, o consolidino approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, le parti sociali, le imprese sociali, il settore privato e la società civile (art. 13 par. 1).

Per "innovazioni sociali" si intendono quelle attività che sono sociali sia per quanto riguarda i loro fini che i loro mezzi e in particolare quelle relative allo sviluppo e all'attuazione di nuove idee che soddisfano contemporaneamente le esigenze sociali e creano nuove relazioni sociali o collaborazioni tra pubblico, società civile e/o organizzazioni private, generando un beneficio per la società e potenziando la sua capacità di agire (Definizioni - art. 2 com. 1 punto 16).

L'innovazione sociale viene quindi presentata attraverso tre dimensioni collegate tra di loro: rinnovare le relazioni sociali, implementare nuove idee per andare incontro a bisogni sociali, produrre un beneficio per la società e potenziare la sua capacità di azione.

⁸ Tecnostruttura Quaderno del 18 dicembre 2019, Innovazione sociale: iniziative realizzate e prospettive future.

⁹ Un ruolo chiave nel dare impulso e nell'attuare le azioni di innovazione sociale è riconosciuto alle imprese dell'economia sociale. Nell'ambito della Sezione EaSI (gestione diretta e indiretta), il regolamento FSE+ prevede quindi disposizioni specifiche finalizzate a creare un ecosistema di mercato per aumentare l'offerta e l'accesso ai finanziamenti anche per le imprese sociali, anche allo scopo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle donne e delle persone maggiormente vulnerabili che desiderano avviare o sviluppare microimprese nel settore dell'economia sociale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La sperimentazione e la valutazione di soluzioni innovative prima di una loro applicazione su larga scala si ritiene, in effetti, contribuiscano a migliorare l'efficienza delle politiche e giustificano quindi il sostegno specifico da parte del FSE+.

Per "sperimentazioni sociali" si intendono, invece, interventi politici che mirano a fornire una risposta innovativa a esigenze sociali, attuate su piccola scala e in condizioni che consentono di misurare il loro impatto, prima di essere implementate in altri contesti geografici e settoriali, o su scala più ampia, se i risultati si rivelano convincenti (Definizioni - art. 2 Com. 1 punto 17).

Nella programmazione regionale le Azioni innovative sono trasversali alle Priorità tematiche (Assi) a conferma dell'approccio integrato che si intende adottare stante le riconosciute connessioni fra politiche occupazionali, politiche per l'istruzione e politiche sociali.

In sintesi le **principali linee strategiche regionali** sono:

- incrementare la creazione di nuove imprese, anche nel terzo settore, negli ambiti strategici di sviluppo regionale e territoriali, sostenendo soluzioni innovative che abbiano carattere strutturale e sostenibile nel tempo, anche alla luce delle migliori pratiche europee;
- rendere più efficace la capacità di placement dei servizi per il lavoro, anche attraverso possibili raccordi e collaborazioni fra sistema pubblico e privato anche attivando partenariati con le parti sociali;
- creare le condizioni per una diffusione di servizi e interventi innovativi di conciliazione vita e lavoro e forme di welfare aziendale;
- rafforzare e qualificare il sistema di offerta dei servizi di assistenza alla famiglia e ai soggetti fragili anche favorendo e potenziando l'integrazione dei servizi di prossimità e favorendo partenariati locali pubblico-privato;
- promuovere un'istruzione di qualità con attenzione alle periferie delle città e alle aree interne;
- promuovere investimenti responsabili e più inclusivi, anche attraverso forme e strumenti di finanza per lo sviluppo sostenibile, soprattutto in ambito socio-sanitario.

4.4 - Il rafforzamento amministrativo e le azioni di sistema

Il rafforzamento della pubblica amministrazione resta una sfida molto rilevante: la digitalizzazione dei servizi pubblici sta progredendo ma sono necessari ulteriori sforzi per migliorare il pubblico impiego, soprattutto a livello dirigenziale. La capacità amministrativa non può limitare la capacità delle amministrazioni pubbliche di investire e attuare politiche a favore delle imprese e dei cittadini.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Le attività di formazione devono essere non solo di tipo giuridico-amministrativo, ma anche di competenze economiche e tecniche. Le previsioni contenute nel nuovo regolamento sulle disposizioni comuni indicano che la “Capacità Istituzionale” non ha un obiettivo specifico dedicato ma potrà avere una specifica Priorità, ai sensi dell’art. 32, prevista nell’Assistenza Tecnica. Ad ogni modo è possibile programmare misure ad hoc di rafforzamento amministrativo, in tutti gli Obiettivi Specifici (OS) che prevedono interventi di questo tipo per il loro raggiungimento.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a garantire un’ampia ed attiva partecipazione del Partenariato alla realizzazione delle politiche, nonché ad indicare i bisogni rilevati in termini di rafforzamento della capacità dei partner (art. 6.2 RDC e art. 8.2 ESF+) assegnando un’adeguata quantità di risorse in ciascun programma per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, anche attraverso la formazione e le misure di networking e di rafforzamento amministrativo; questo impegno finanziario è misurato attraverso l’utilizzo di due codici dedicati nell’ambito delle tematiche secondarie del FSE+ (07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali e 08 Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile).

In termini operativi, la programmazione degli interventi di capacità istituzionale può dunque essere declinata secondo tre possibili opzioni, anche coesistenti:

- nell’ambito della priorità Assistenza tecnica “standard” nella soglia del 4% per il FSE+ (art. 30 RDC);
- nell’ambito della priorità sulla capacità istituzionale di cui all’Assistenza tecnica attuata mediante il Finanziamento non collegato ai costi (art. 32 RDC);
- nelle priorità diverse dall’AT in cui gli OS prevedono interventi di sviluppo delle capacità direttamente collegate agli investimenti.

Il PO FSE+ della Sardegna vedrà l’implementazione di alcune azioni rivolte a rafforzare la capacità delle istituzioni e degli stakeholders (inclusi i partner sociali) che supportano la gestione o beneficiano dell’attuazione degli interventi del Programma, all’interno di almeno i seguenti obiettivi specifici previsti nelle Priorità diverse dall’AT:

- OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro (...);
Campo d’intervento 132 oppure 102 - Misure per modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare il fabbisogno di competenze e garantire un’assistenza tempestiva e su misura.
- OS VI) Promuovere l’apprendimento permanente, in particolare le opportunità flessibili di qualificazione e riqualificazione per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando i cambiamenti e la nuova richiesta di competenze



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

in base alle esigenze del mercato del lavoro, facilitando le transizioni di carriera e promuovendo la mobilità professionale;

Campi d'intervento 132 e da 111 a 114 - relativi a tutti i gradi e livelli di istruzione e formazione: dall'infanzia all'educazione degli adulti.

- OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;

Campo d'intervento 132 e 121 - Misure per migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e convenienti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.5 - La dotazione finanziaria e gli obblighi di concentrazione

Per quanto concerne i vincoli finanziari, ai sensi dell'articolo 7 della bozza di Regolamento FSE+, ciascuno SM dovrà rispettare i seguenti obblighi di concentrazione:

- il 25% all'inclusione sociale cui si concorre con gli OS da VII) a X);
- almeno il 3% per il contrasto alla deprivazione materiale, in aggiunta alle risorse vincolate per l'inclusione (da programmare in OS XI) e in casi motivati nell'OS X);
- almeno il 12,5% sulle politiche attive per i giovani, in ragione del tasso di NEET, ossia se esso è al di sopra della media UE nel triennio 2017/2019 (è il caso dell'Italia), e comunque gli SM sono obbligati a riservare risorse alla Garanzia giovani (OS interessati I, V, X);
- il 5% delle risorse per azioni a contrasto della povertà infantile negli SM - come l'Italia - che hanno un livello di povertà infantile superiore alla media AROPE 2017/2019;
- un ammontare adeguato di risorse (pari ad almeno lo 0,25% se ciò è indicato nelle RSP) per azioni in favore dei partner sociali.

Inoltre, le risorse allocate in modo appropriato a sostenere le azioni per rispondere alle sfide individuate nelle RSP (art. 7.2 del Reg. FSE+), sono oggetto di monitoraggio specifico. Con riferimento alla struttura del Programma esso sarà articolato in Priorità (assi), ciascuna delle quali persegue un solo Obiettivo di Policy¹⁰ (OP); allo stesso OP possono corrispondere più Priorità/assi ed ogni priorità si compone di uno o più obiettivi specifici (art. 17.2). I campi di intervento (dimensione 1 dell'allegato 1 RDC) associati ai 13 OS secondo un criterio di pertinenza, sono utilizzabili liberamente in tutti gli OP e gli OS.

¹⁰ Come definiti all'articolo 4 del RDC.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

VINCOLI CONCENTRAZIONE	PERCENTUALE	OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI
Inclusione sociale	25,0%	OS da VII) a X)
Sostegno agli indigenti	3,0%	OS XI) o, in casi giustificati, X)
Politiche attive per i giovani	12,5%	OS I) e V) X) possibili
Povertà infantile	5,0%	Le risorse collocate negli OS da VII) a X) potranno concorrere alla percentuale destinata all'Inclusione sociale. OS V): non contribuisce
Partner sociali	0,25%	Tutti, eccetto OS XI)
Azioni innovative	Importo adeguato	Le azioni e gli approcci innovativi possono essere programmati nell'ambito di uno qualsiasi degli obiettivi specifici di cui ai punti da (i) a (x) dell'articolo 4, paragrafo 1 del Regolamento FSE+ (art. 13 com.3); se intervengono nel perseguimento degli OS da VII a X, concorrono al raggiungimento della soglia del 25% relativa all'inclusione sociale

Fra gli aspetti di interesse che saranno oggetto di orientamenti condivisi in seguito al confronto con le Amministrazioni centrali di coordinamento vi sono la declinazione sui Programmi dei vincoli di concentrazione stabiliti a livello di SM, la scelta di una Priorità (Asse) dedicata all'occupazione dei giovani, alternativa ad un Programma dedicato e analogamente la programmazione delle risorse a favore dei più deprivati.

Nell'Accordo di Partenariato, sarà inoltre operata la scelta sia sulla modalità di rimborso dalla CE delle spese per l'Assistenza tecnica, sia sull'eventuale contributo dei Fondi ad *INVESTEU*.

È bene ricordare che per tutti i Programmi è prevista una mid-term review che consentirà, fra l'altro, di stabilire l'assegnazione definitiva delle risorse per le annualità 2026 e 2027 che, nella fase di programmazione saranno invece programmate per il solo 50% del valore.

All'attuale proposta di assegnazione complessiva (UE + cofinanziamento nazionale) alla Sardegna per FESR ed FSE+ di circa 3.000 M€, viene applicato un riparto tra i programmi finanziati dai due fondi in percentuali simili a quelle adottate per il ciclo 2014/2020 (rispettivamente 68% e 32% circa). Di conseguenza, la quota FSE, si aggira intorno a 960 M€.

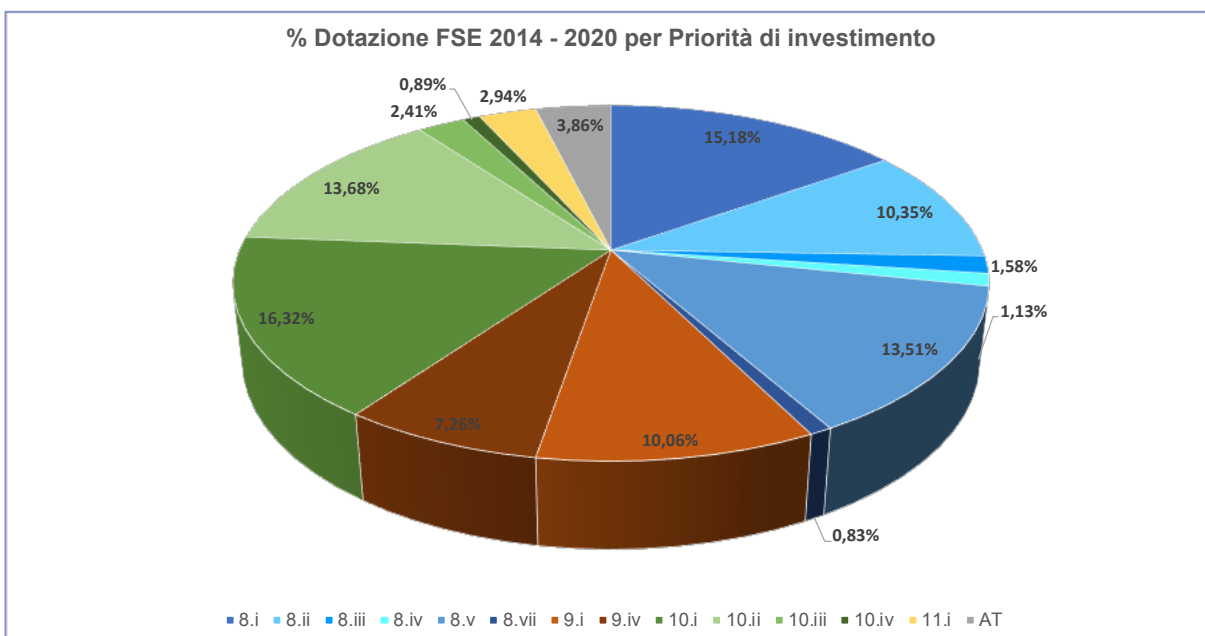
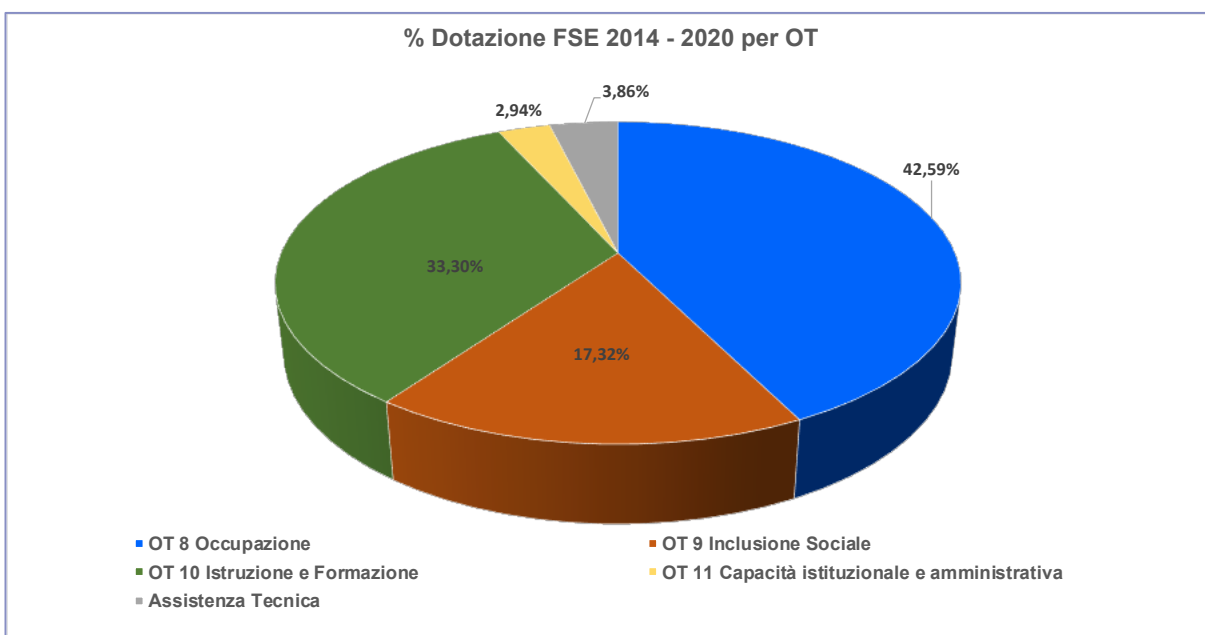
A seguire si ricorda la distribuzione del PO FSE 2014/2020 anche a seguito delle riprogrammazioni del 2020 promosse per contrastare gli effetti della pandemia in particolare sull'occupazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

I due grafici riportano la dotazione finanziaria percentuale per Asse/Priorità Tematica/Obiiettivo Tematico e per Priorità di investimento.





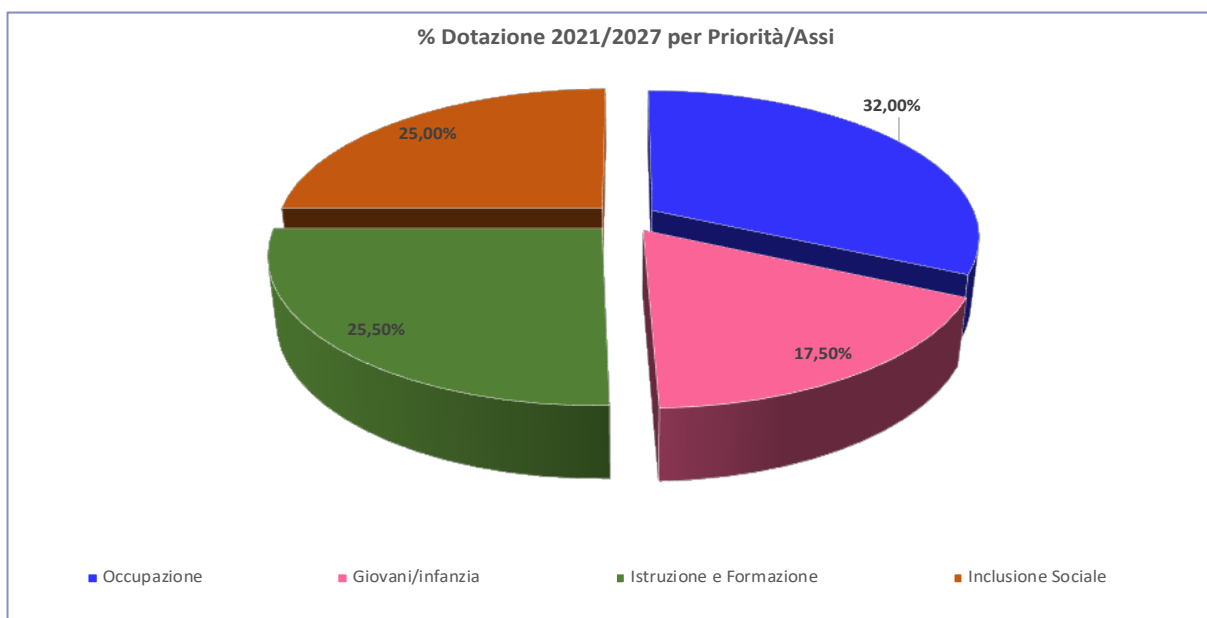
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Precisati i vincoli di concentrazione e la **necessità di attendere le decisioni a livello nazionale e quindi l'AP**, è possibile sulla base dei dati di contesto, delle sfide rilevate e del confronto con il Partenariato, stimare la configurazione del prossimo Programma FSE+ della Sardegna.

Si tratta di un Programma che si declina **su 4 Priorità**, 3 tradizionali e connotate per un approccio di Policy (occupazione, inclusione, istruzione e formazione), la quarta invece finalizzata a mettere in rilievo una delle emergenze più significative e legata al futuro delle nuove generazioni (giovani e infanzia).

Sebbene l'obbligo di concentrazione tematica sulle misure dedicate ai giovani e all'infanzia possa essere assolto collocando tali misure - attraverso gli obiettivi specifici pertinenti - in una o più delle tre priorità di Policy, la Regione - in accordo con il Partenariato - vuole dare il giusto risalto a specifiche politiche indirizzate verso un **target considerato strategico per il futuro della Regione**.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

La tabella a seguire mette a confronto la dotazione ad oggi del PO FSE 2014/2020 con l'ipotesi per il FSE+ 2021/2027 (**dotazione non definitiva**):

PO FSE+ 21/27 - PROPOSTA PRIORITA'/ASSI	PROPOSTA % CONCENTRAZIONE	DOTAZIONE IPOTETICA - NON DEFINITIVA	PO FSE 14/20	%	DOTAZIONE
Asse 1 - Occupazione	32,0%	294.912.000,00	Asse 1 - Occupazione	42,6%	189.425.838,00
Asse 2 - Inclusione	25,0%	230.400.000,00	Asse 2 - Inclusione	17,3%	77.038.350,00
Asse 3 - Istruzione e Formazione	25,5%	235.008.000,00	Asse 3 - Istruzione e Formazione	33,3%	148.112.834,00
Asse 4 - Giovani/Infanzia	17,5%	161.280.000,00	Asse 4 - Capacità Istituzionale	2,9%	13.068.000,00
TOTALE	100,0%	921.600.000,00	Asse 5 - AT	3,9%	17.154.978,00
Asse 5 - AT	4,0%	38.400.000,00	TOTALE	100,0%	444.800.000,00
TOTALE		960.000.000,00			



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

5 - L'INTEGRAZIONE TRA FONDI E STRATEGIE: LE SINERGIE COME VALORE AGGIUNTO DELLA PROGRAMMAZIONE

L'integrazione dei fondi europei è uno dei temi su cui, soprattutto in fase negoziale, viene posta attenzione sia dal livello europeo sia dal livello nazionale, nella convinzione che l'uso sinergico e coordinato delle varie fonti di finanziamento messe a disposizione dal bilancio UE crei una maggiore "massa critica" e apporti maggiori benefici ai territori di riferimento.

Sotto il novero dell'integrazione sono riassumibili varie forme di "combinazione" delle fonti di finanziamento e varie modalità programmatiche e gestionali, per le quali la stessa CE utilizza diverse terminologie: ci si riferisce in particolare ai termini "sinergia", "coordinamento", "complementarietà", "approccio integrato", "sostegno congiunto", citati nei Regolamenti e in diversi altri documenti, con i quali la CE identifica le possibili modalità di interazione sia tra fondi SIE sia tra questi e i programmi dell'Unione.

Per quanto riguarda l'esigenza di integrazione e di sinergia con gli interventi relativi sia all'obiettivo politico 1 (in particolare per quel che riguarda le competenze collegate all'S3), all'obiettivo politico 2 che all'OP 5 (in particolare in collegamento con le strategie territoriali), le AdG dei Fondi FSE e FESR hanno individuato l'opportunità di un confronto per valutare le modalità più indicate con cui attivare gli interventi in forma sinergica. Rinviando alla fase di definizione dei Programmi sia del FSE+ e di quello del FESR la puntuale definizione delle modalità di attuazione delle varie forme di integrazione, si intende dare conto di seguito dei collegamenti e delle sinergie rinvenibili fra le varie Policy.

Nell'ambito **dell'OP 4 Un'Europa più sociale** l'integrazione tra i due fondi sarà fondamentale altresì per la declinazione di "Cultura e turismo" con la finalità di ampliare la partecipazione e la vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità, e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, valorizzare il ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale. In particolare, si propone l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, e azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali in grado di attivare l'economia sociale, promuovere partenariati pubblico-privati innovativi, assicurare il diretto coinvolgimento delle persone, creando altresì nuove opportunità di lavoro.

Nella "Relazione per paese relativa all'Italia 2020" - Bruxelles, 26.2.2020 SWD(2020) 511 final - la Commissione evidenzia che nel complesso i risultati dell'Italia sono inferiori alla media dell'UE per quanto riguarda la maggior parte degli indici afferenti agli OSS numero 4 (istruzione di qualità), 5 (uguaglianza di genere) e 8 (crescita economica).

Il conseguimento dell'OSS 4 (qualità dell'istruzione) richiederà ulteriori sforzi in tutti gli ambiti interessati: istruzione di base, istruzione terziaria e apprendimento degli adulti.

La Raccomandazione 2 evidenzia, infatti, la necessità di migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

particolare rafforzando le competenze digitali. Mette ancora in evidenza che i divari, trascurabili nei primi anni della scuola primaria, si amplifichino costantemente nel corso degli anni di studio suggerendo l'esistenza di differenze nella qualità dell'istruzione.

È su questa emergenza che il PO FSE+ 2021/2027 in integrazione e complementarità con il PO FESR intende dare attuazione ad un progetto strategico regionale “per una scuola sarda inclusiva e innovativa”.

Si tratta di aprire la scuola alla comunità con particolare attenzione alle periferie delle città e alle aree interne; di individuare modelli di raccordo tra le scuole e altri soggetti del territorio con l'obiettivo di coniugare il contrasto all'esclusione sociale e il contrasto alla dispersione. Le competenze devono essere rafforzate fin dalla scuola d'infanzia con un approccio strategico ed integrato che preveda, accanto a interventi più tradizionali di supporto e affiancamento degli alunni per il miglioramento delle competenze linguistiche, di base, italiano e matematica in primis, anche progetti inerenti alla didattica innovativa. La scuola potrà inoltre diventare un luogo di incontro oltre l'orario scolastico, per alleggerire il carico delle famiglie, lavorando al contempo sullo sviluppo di competenze trasversali.

L'integrazione tra FSE+ e FESR è, in questo ambito, particolarmente rilevante per la diffusione di contenuti e servizi digitali e lo sviluppo di metodologie innovative, utili anche per favorire la didattica e la formazione a distanza.

5.1 - OP 1 Un'Europa più intelligente

Il FSE+ contribuisce agli Obiettivi strategici dell'OP 1 tramite lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e a sostegno della creazione dei green jobs e delle nuove professionalità richieste dal *Green Deal* europeo, le competenze per le tecnologie abilitanti fondamentali, la transizione industriale, la cooperazione settoriale sulle competenze e sull'imprenditorialità, la formazione dei ricercatori, le attività di creazione di rete e di partenariati tra istituti di istruzione superiore, Università e formazione professionale con il sistema delle imprese sostenendo e sviluppando la formazione terziaria.

Il collegamento con il tessuto produttivo locale è infatti particolarmente rilevante per l'istruzione superiore.

Lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente sarà perseguito promuovendo e sostenendo una maggiore connessione tra Centri di ricerca, Università e imprese per il trasferimento di competenze innovative nei settori economici strategici per lo sviluppo regionale e l'alta formazione maggiormente connessa allo sviluppo dei settori innovativi. Per rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, il FSE+ sosterrà l'adattamento delle imprese alle trasformazioni attraverso una maggiore qualificazione dei lavoratori e imprenditori e rinforzando interventi per promuovere la creazione e lo sviluppo di start up innovative.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

5.2 - OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP 5 si caratterizza per alcune particolarità che la contraddistinguono rispetto agli altri Obiettivi strategici: i) trasversalità, ii) caratterizzazione territoriale; iii) approccio strategico in senso cooperativo/partecipativo; iv) integrazione degli investimenti; v) strategie territoriali.

Nell'Allegato D della Relazione Paese 2019, la Commissione raccomanda di tener conto delle disparità regionali e tra aree rurali e aree urbane, fornendo indirizzi più precisi sui servizi su cui intervenire (assistenza all'infanzia, sanitaria e a lungo termine, comprese infrastrutture sociali e abitative), con un forte richiamo al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione degli operatori.

Le strategie territoriali possono svolgere un ruolo molto importante per il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e per il miglioramento dei servizi, nonché per lo sviluppo delle potenzialità legate al patrimonio culturale, ambientale e naturale.

Al fine di contribuire all'efficace attuazione dell'OP 5, l'intervento del FSE+ sarà indirizzato prevalentemente:

- al rafforzamento delle capacità amministrative delle aree urbane e delle aree interne coinvolte nella definizione e attuazione delle strategie territoriali, anche in sinergia col FESR;
- alla promozione dell'autoimprenditorialità, in particolare giovanile e femminile;
- al sostegno del Terzo Settore in ambiti collegati alla gestione di specifici servizi di utilità sociale (asili nido, assistenza domiciliare integrata, servizi socio-assistenziali dedicati alle categorie più fragili e a rischio povertà), per la realizzazione di "micro-sistemi di welfare place-based";
- al sostegno a iniziative e progetti in grado di promuovere l'innovazione sociale, come ad esempio interventi di housing sociale anche in sinergia con il FESR;
- promuovere le esperienze di collaborazione pubblico - privato territoriale, dando enfasi ad un pieno protagonismo degli attori dei comuni coinvolti nella programmazione territoriale.

Il tema dell'omogeneità e qualità dei servizi è un forte richiamo alla sfida della riduzione dei divari territoriali e all'individuazione di appropriate modalità nell'organizzazione e contenuto dei servizi a persone e comunità. L'accesso a servizi sociali di qualità e la loro adeguatezza rimangono problematici. I servizi sociali non dispongono di risorse adeguate e la loro disponibilità nelle zone remote e rurali rappresenta un problema importante che può favorire lo spopolamento. Pertanto il FSE+ contribuirà all'OP 5 anche attraverso interventi finalizzati alla riduzione della povertà, programmando misure di inclusione sociale che tengano in conto le specificità delle aree urbane, rurali e costiere per affrontare ineguaglianze socioeconomiche nelle città e nei paesi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Al fine di garantire un efficace contributo del FSE+ all'OP 5, sarà necessario individuare modelli di governance e modalità di attuazione che, fatto salvo il principio dell'integrazione tra i fondi e della coprogettazione, tengano conto delle lezioni apprese nel corso della programmazione 2014/2020 e, nel valorizzarne i punti di forza, superino le criticità, tra cui basse performance di spendita delle risorse che, in ultima istanza, si traducono nel non soddisfacimento dei bisogni espressi dai territori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

6 - IL PERCORSO PER LA FORMULAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL POR FSE+

Il percorso di programmazione del POR FSE Sardegna 2021/2027, come descritto nel paragrafo 1, è iniziato a luglio 2020 con l'avvio della fase preliminare finalizzata alla definizione dei documenti di base per il confronto partenariale.

Nel secondo semestre del 2020 sono stati realizzati gli incontri con il Partenariato e l'AdG FSE ha raccolto i contributi anche attraverso la somministrazione di un questionario on line.

La Regione ha inoltre garantito la sua partecipazione attiva ai tavoli nazionali di confronto partenariale per l'impostazione della Programmazione 2021/2027, articolati per ciascuno degli obiettivi strategici del nuovo ciclo.

Per la costruzione del Piano di finanziamento del PO regionale FSE+ 2021/2027 bisognerà assumere alcuni riferimenti dettati dalle proposte di regolamentazione UE e attendere che si compia il percorso di definizione dell'Accordo di Partenariato (AP) nazionale.

Gli elementi di rilievo riguardano:

- la determinazione dei tassi di cofinanziamento massimo UE, che per la Sardegna si attesterebbe all'85% poiché rientrante tra le regioni meno sviluppate;
- i criteri di concentrazione tematica di cui alla proposta di Regolamento FSE. Lo Stato membro indicherà nell'AP a che livello (nazionale/categoria di regioni) avverrà l'assolvimento dei requisiti di concentrazione tematica;
- il finanziamento dell'assistenza tecnica degli Stati membri (i cui importi non sono assunti ai fini della concentrazione tematica), che in caso di Programmi FSE sarà pari al massimo al 4%.

La proposta di Regolamento recante disposizioni comuni (l'art. 16 del RDC) prevede che i Programmi debbano essere presentati alla Commissione Europea contestualmente all'Accordo di Partenariato o al massimo entro 3 mesi; diversamente da quanto previsto per il 2014/2020 non è richiesta l'elaborazione di una Valutazione ex ante che accompagni il Programma.

A livello nazionale il DPCoe prevede che la presentazione alla Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato avvenga entro aprile 2021, pertanto le Amministrazioni si troveranno a presentare i PO al massimo entro luglio 2021.

Nella successiva rappresentazione grafica si propone un'ipotesi di tempistica per finalizzare la costruzione del POR FSE+ 2021/2027. Le attività sono strettamente interrelate tra loro e spesso da avviare contestualmente per garantire la formulazione del nuovo Programma nei tempi previsti dalla CE.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Come si vedrà nel cronoprogramma di seguito riportato la Regione prevede di pervenire alla notifica del Programma FSE+ e all'avvio del negoziato formale nel mese di luglio 2021.

È utile sottolineare che tutto il processo (e il relativo cronoprogramma) prefigurato sarà strettamente condizionato, oltre che all'approvazione dell'AP anche dalla pubblicazione tempestiva dei Regolamenti comunitari che è possibile ipotizzare per il mese di maggio.

La Regione ha già avviato un proficuo dialogo per condividere con la Commissione tutti i passaggi funzionali alla definizione del POR e poter così facilitare i processi negoziali necessari alla sua approvazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Cronoprogramma: iter per la definizione e approvazione del PO FSE+ 2021/2027

ANNI	2020								2021																																														
	MESI	lug	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar				apr				mag				giu				lug				ago	set				ott				nov				dic													
SETTIMANE									1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1-4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4						
ATTIVITA' PRELIMINARE																																																							
Predisposizione documenti di analisi																																																							
Plenaria di avvio con il partenariato																																																							
Tavolo policy occupazione con il partenariato																																																							
Tavolo policy inclusione con il partenariato																																																							
Tavolo policy istruzione con il partenariato																																																							
Incontro in plenaria con il partenariato																																																							
Definizione della strategia del PO e prima stesura del Logical Framework (Quadro Logico)																																																							
Partecipazione ai tavoli nell'ambito della Strategia regionale di sviluppo sostenibile																																																							
Condivisione della strategia con il partenariato																																																							
Approvazione in Giunta Regionale																																																							
Valutazioni e contributi da parte del Consiglio regionale																																																							
DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA E DEI SUOI ALLEGATI																																																							
Avvio scrittura del Programma																																																							
Condivisione della Proposta di PO e dei suoi Allegati con il Partenariato economico e sociale																																																							
Approvazione in Giunta Regionale																																																							
Valutazioni e contributi da parte del Consiglio regionale																																																							
Trasmissione del Programma alla CE																																																							
Negoziato formale con la CE																																																							
Organo politico																																																							
Documento tecnico																																																							



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

7 - ALLEGATI

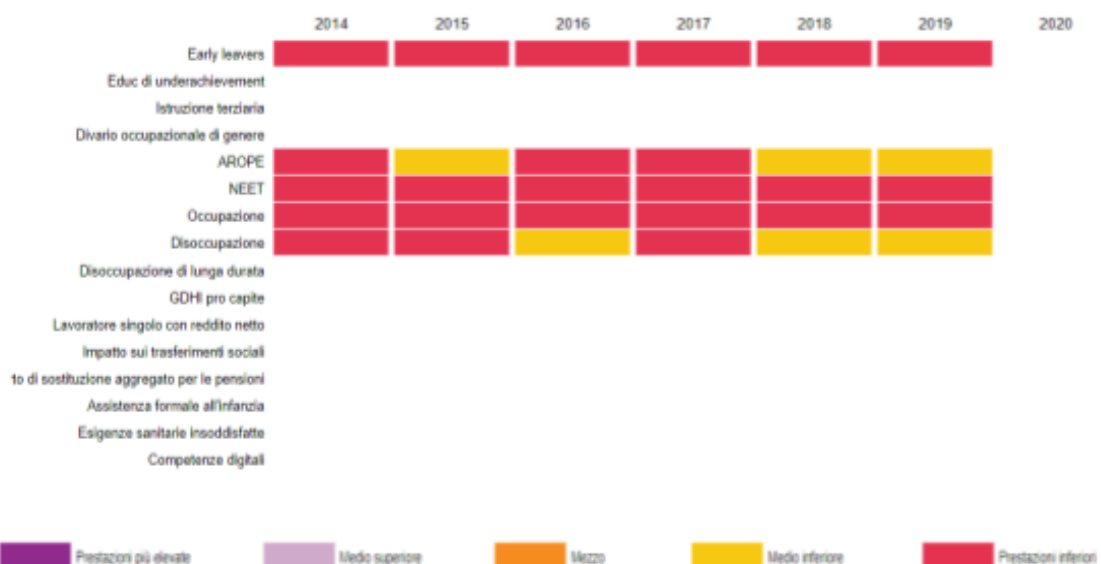


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

7.1 - Regional Social Scoreboard. Report di posizionamento della Regione Sardegna

Sardegna






REGIONAL SOCIAL SCOREBORAD

REPORT DI POSIZIONAMENTO DELLA REGIONE SARDEGNA

INDICATORI: ANALISI E DESCRIZIONE DEI PUNTI SALIENTI



Sommario

PREMESSA.....	2
IL POSIZIONAMENTO DELLA SARDEGNA RISPETTO AL SOCIAL SCOREBORAD.....	3
<i>Finalità e contenuti</i>	3
<i>Una visione sintetica</i>	5
 PARI OPPORTUNITÀ E ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO.....	7
01. Condizioni di vita e povertà.....	7
02. Istruzione, competenze e apprendimento permanente.....	8
03. Parità di genere nel mercato del lavoro	11
04. Disuguaglianza e mobilità sociale.....	13
05. Giovani	18
 MERCATI DEL LAVORO DINAMICI E CONDIZIONI DI LAVORO EQUE	21
06. Struttura della forza lavoro	22
07. Dinamiche del mercato del lavoro	29
 SOSTEGNO PUBBLICO/PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE.....	32
09. Impatto delle politiche pubbliche sulla riduzione della povertà	33
011. Assistenza sanitaria.....	35
012. Accesso digitale.....	36

Premessa

L'Europa sta affrontando un periodo di grandi cambiamenti che la pongono di fronte alle importanti sfide derivanti dalla globalizzazione, dalla rivoluzione digitale, da una società che invecchia, da un mondo del lavoro in evoluzione.

A tali sfide l'UE sta rispondendo con il **Pilastro europeo dei diritti sociali** e con i suoi 20 principi intende fornire una guida verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e piena di opportunità.

Attraverso il piano d'azione per il Pilastro, la Commissione Europea ha stabilito iniziative concrete la cui attuazione è il risultato di uno sforzo congiunto delle istituzioni dell'UE, delle autorità nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

In questo contesto, il **Social Scoreboard** è uno strumento chiave per monitorare i progressi fornendo un quadro di valutazione di 12 aree di Policy sociale la cui aggregazione copre tre dimensioni del Pilastro europeo dei diritti sociali: *pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale*.

L'analisi dei circa 40 indicatori tra primari e secondari, raggruppati per le aree di Policy del *Social Scoreboard*, viene nel dettaglio presa a riferimento dalla Commissione Europea nella relazione congiunta sull'occupazione e nelle varie relazioni sui diritti sociali, contribuendo a dare l'evidenza base per la formulazione di specifiche raccomandazioni per gli Stati Membri.

La programmazione delle politiche di coesione della Regione Sardegna, con particolare riferimento al Fondo Sociale Europeo Plus, sarà strutturata considerando le raccomandazioni fornite dalla Commissione Europea e recepite nei documenti specifici. L'individuazione regionale degli interventi sarà quindi formulata in coerenza con gli ambiti in cui si riterrà prioritario effettuare adeguati investimenti in esito anche ad un'attenta analisi di contesto che terrà conto del posizionamento della Sardegna rispetto agli indicatori regionali più significativi del *Social Scoreboard*. In tale logica potranno essere associate, ad esempio, anche le priorità di intervento del Programma Operativo regionale FSE+ 2021/2027.

Il posizionamento della Sardegna rispetto al Social Scoreboard

Finalità e contenuti

La finalità è quella di fornire un quadro d'insieme regionale, e del suo posizionamento in Italia ed Europa, relativamente ai principali dati che interessano le politiche occupazionali, sociali, dell'istruzione e formazione e dell'inclusione sociale. Si tratta di una base informativa a supporto della presa di decisioni, ai vari livelli, inerenti alle suddette politiche e che illustra i principali fenomeni di disagio sociale che si manifestano in regione in relazione agli obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Il *Social Scoreboard* Sardegna se da un lato, come detto, supporta le decisioni, dall'altro lato, al pari, supporta percorsi di consultazione che prevalentemente anticipano le decisioni costituendo una base informativa comune.

Il *Social Scoreboard* Sardegna è strutturato in base alle tre dimensioni principali di intervento: *Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; Dinamiche del mercato del lavoro ed eque condizioni di lavoro; Supporto pubblico/protezione e inclusione sociale*. All'interno di ogni dimensione sono stati individuati gli indicatori principali che forniscono dati/valori relativamente al posizionamento della Regione Sardegna.

Per ogni indicatore è possibile osservare il valore

annuale più recente e la variazione rispetto all'anno precedente. Le tendenze delle performance, i trend messi in luce dall'andamento degli indicatori permettono una lettura evolutiva del fenomeno, rafforzata dal confronto con i valori nazionali ed europei.

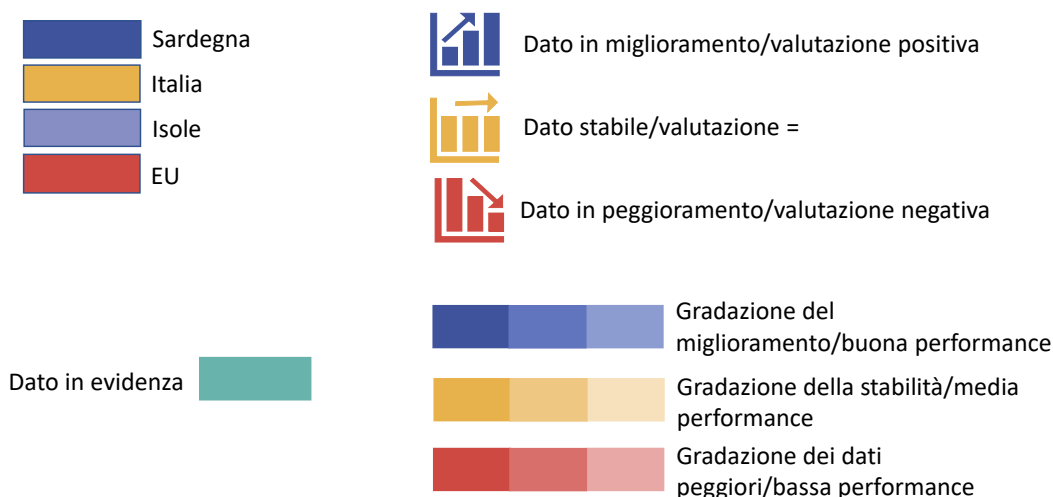
Il periodo di osservazione corrisponde, ove possibile, al ciclo della Programmazione FSE 2014/2020.

Riguardo al posizionamento della Sardegna rispetto ai valori UE e Italia, i valori per il confronto con l'Italia sono costanti e - a seconda della disponibilità dei dati - aggiornati al 2020, mentre non risultano pubblicati i dati europei aggiornati con la conseguente impossibilità di fornire aggiornamenti al 2020.

Le principali fonti ufficiali dei dati sono Eurostat per il posizionamento europeo ed ISTAT per l'aggiornamento dei dati nazionali al 2020.

Al fine di facilitare una immediata comprensione dei dati riportati, oltre al ricorso a tavole e grafici della statistica descrittiva, si è adottato un approccio grafico in grado di restituire la percezione dell'intensità del fenomeno e la sua evoluzione.

Di seguito una esemplificazione dei principali descrittori grafici utilizzati.



Di seguito, inoltre, si riporta il quadro riepilogativo del *Social Scoreboard* nella versione generale e suddiviso nelle tre dimensioni principali; ciascuna dimensione contiene una serie di aree di Policy per le quali sono indicati i principali indicatori.



Dimension	Areas (Policy domains)	Headline indicators (in bold) & secondary indicators
Equal opportunities and access to the labour market	01. Education, skills and lifelong learning	1 Early leavers from education and training by sex
		2 Adult participation in learning by sex
		3 Underachievement in education
		4 Tertiary educational attainment by sex
	02. Gender equality in the labour market	5 Gender employment gap
		6 Gender gap in part-time employment
		7 Gender pay gap in unadjusted form
	03. Inequality and upward mobility	8 Income inequality (quintile share ratio S80/S20)
		9 Variation in performance explained by students' socio-economic status
	04. Living conditions and poverty	10 People at risk of poverty or social exclusion
		11 At-risk-of-poverty and exclusion rate
		12 Severe material deprivation rate
		13 People living in households with very low work intensity
	05. Youth	14 Severe housing deprivation rate by tenure status
		15 Young people neither in employment nor in education and training, age group 15-24 (NEET rate) by sex
Dynamic labour markets and fair working conditions	06. Labour force structure	16 Employment rate by sex
		17 Employment rate by age
		18 Employment rate by educational attainment level
		19 Unemployment rate by sex
		20 Unemployment rate by age
		21 Unemployment rate by educational attainment level
		22 Activity rate by sex
		23 Activity rate by age
	07. Labour market dynamics	24 Youth unemployment rate by sex
		25 Share of long-term unemployment by sex
		26 Activation measures - labour market policies participants (rate)
		27 Employment in current job by duration
	08. Income, including employment-related	28 Labour transitions from temporary to permanent contracts by sex -3- year average
		29 Real unadjusted gross disposable income of households per capita: Index 2008=100
30 Net earnings of a full-time single worker without children earning an average wage		
Public support / Social protection and inclusion	09. Impact of public policies on reducing poverty	31 In-work at-risk-of-poverty rate
		32 Impact of social transfers (other than pensions) on poverty reduction
		33 General government expenditure in social protection
	10. Early childhood care	34 Aggregate replacement ratio for pensions (excluding other social benefits) by sex
		35 Children aged less than 3 years in formal childcare
	11. Healthcare	36 Self-reported unmet need for medical care
		37 Out-of-pocket expenditure on health care
		38 Healthy life years and life expectancy at age 65 by sex
	12. Digital access	39 Individuals who have basic or above basic overall digital skills by sex
		40 Connectivity dimension of the Digital Economy and Society Index (DESI)

Una visione sintetica

Prima di entrare nel merito delle singole aree di approfondimento, si riporta una sintesi del posizionamento della Regione Sardegna rispetto al *Social Scoreboard* che fornisce una ulteriore prospettiva alla rappresentazione della mappa del colore di cui alla copertina del documento. Tale mappa di colore, ove possibile, è stata ripresa nell'ambito di ciascuna area di Policy delle dimensioni per una evidenza geografica a livello Paese e regione.

Quest'ultima fornisce una immediata evidenza della bassa performance della Sardegna per gli indicatori popolati, tranne per quelli legati al rischio di povertà o di esclusione sociale e alla disoccupazione, che si attestano su valori medio bassi e solo in alcuni anni. Rispetto all'indice di sintesi dei dati che compongono

la *Regional Social Board* - RSB nel periodo 2014 - 2018 - la Regione Sardegna si colloca comunque tra quelle che registrano dei miglioramenti nei sette indicatori.

Di seguito viene riprodotto un quadro sinottico di alcuni indicatori principali del *Social Scoreboard* che hanno grande rilevanza per il POR FSE+. I valori, come si evidenzia dalla colorazione dei singoli anni, sono tutti posizionati sul polo negativo dell'asse, includendo i range relativi a performance bassa o medio-bassa.

La variazione percentuale è calcolata come incremento (o decremento) percentuale del valore di partenza.

I dati di questa tabella sono tutti di fonte Eurostat.

PRIORITA'	INDICATORI (European Regional Social scoreboard)	Dimensione territoriale	2014	2015	2016	2017	2018	2019	VARIAZIONE % 2014-2019	Performance	Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta
ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE	Tasso di occupazione % popolazione 20-64	SARDEGNA	51,80	53,50	53,60	53,70	56,10	57,30	10,62	REGIONALE *	52,9-64,3	64,3-67,7	67,7-70,7	70,7-74,3	74,3-82,6
		ITALIA	59,90	60,50	61,60	62,30	63,00	63,50	6,01	NAZIONALE	52,9-64,3	64,3-67,7	67,7-70,7	70,7-74,3	74,3-82,6
		UE	69,20	70,10	71,10	72,20	73,20	73,90	6,79						
	Tasso di disoccupazione % forza lavoro 15-74	SARDEGNA	18,70	17,40	17,30	17,00	15,40	14,70	-21,39	REGIONALE	12-37	8,8-12	6,8-8,8	5,1-6,8	1,3-5,8
		ITALIA	12,70	11,90	11,70	11,20	10,60	10,00	-21,26	NAZIONALE	11,6-27,5	8,9-11,6	7,4-8,9	6-7,4	2,2-6
		UE	10,20	9,40	8,60	7,60	6,90	6,30	-38,24						
	Tasso di disoccupazione di lunga durata % popolazione attiva	SARDEGNA	10,70	9,30	9,50	9,10	8,20	7,90	-26,17	REGIONALE	6,1-28,7	3,7-6,1	2,5-3,7	1,6-2,5	0,3-1,6
		ITALIA	7,70	6,90	6,70	6,50	6,20	5,60	-27,27	NAZIONALE	5,7-19,5	3,9-5,7	2,9-3,9	1,7-2,9	0,5-1,7
		UE	5,00	4,50	4,00	3,40	3,00	2,50	-50,00						
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione % popolazione 18-24	SARDEGNA	23,50	22,90	18,10	21,20	23,00	17,80	-24,26	REGIONALE	17,7-56,5	13,5-17,7	10,6-13,5	7,9-10,6	0,9-7,9
		ITALIA	15,00	14,70	13,80	14,00	14,50	13,50	-10,00	NAZIONALE	15,6-38,5	12,4-15,6	10,1-2,4	6,8-10,1	2,8-6,8
		UE	11,20	11,00	10,70	10,50	10,50	10,30	-8,04						
	NEET % popolazione 15-24	SARDEGNA	27,70	26,80	24,40	24,10	21,40	21,80	-21,30	REGIONALE	15,7-35,9	12,3-15,7	10-12,3	7,5-10	2-7,5
		ITALIA	22,10	21,40	19,90	20,10	19,20	18,10	-18,10	NAZIONALE	14,9-25,1	12,2-14,9	10,7-12,2	7,8-10,7	3,5-7,8
		UE	12,50	12,00	11,60	10,90	10,50	10,10	-19,20						
INCLUSIONE SOCIALE	Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale (AROPE) % popolazione attiva	SARDEGNA	37,70	36,60	38,00	38,10	35,00	28,10	-25,46	REGIONALE	36,7-59,5	25,9-36,7	19,8-25,9	16,2-19,8	7,1-16,2
		ITALIA	28,30	28,70	30,00	28,90	27,30	25,60	-9,54	NAZIONALE	29,4-61,3	24,8-29,4	21-24,8	18,2-21	12,2-18,2
		UE	24,40	23,80	23,50	22,40	21,80	21,40	-12,30						

* Relativamente al tasso di occupazione si riscontra una incongruenza nei dati Social Scoreboard rispetto ai dati Eurostat, determinando una conseguente errata definizione dei range di valutazione della performance. Al fine di rendere più coerente la valutazione della performance, sono stati utilizzati i range del livello nazionale.

Con riferimento alle sfide del mercato del lavoro che chiedono di considerare altamente prioritari gli investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, il livello degli indicatori per la Regione Sardegna evidenziano una bassa performance regionale. Infatti, nel 2019:

- il tasso di occupazione (20-64 anni) presenta

una percentuale del 57,3%, ben al di sotto della media europea, come, peraltro, il dato nazionale che presenta un tasso di occupazione del 63,5%, sempre nettamente inferiore alla media dell'UE (73,9%);

- il tasso di disoccupazione (15-74 anni) del 14,7%, pur essendo diminuito rispetto agli anni precedenti, presenta una performance bassa se confrontata con la media europea. Anche in tal caso, il dato è in linea con una riduzione lenta del tasso di disoccupazione a livello nazionale, che è passato dal picco del 12,7% nel 2014 al

10,0% nel 2019, dovuto all'aumento del numero di persone che entrano nel mercato del lavoro;

- il tasso di disoccupazione di lunga durata, con una percentuale pari a 7,9%, ha avuto un andamento piuttosto lineare negli anni precedenti ed è diminuito rispetto al 2014, anno in cui si attestava al 10,7%. In ogni caso, per la Regione Sardegna si conferma una performance bassa rispetto alla media europea. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione di lunga durata del 5,6% rimane nettamente superiore alla media dell'UE (2,5%), ma con una performance medio-bassa.

Con riferimento al **sistema di istruzione e formazione**, per il cui miglioramento si ritiene altamente prioritario effettuare investimenti per innalzare i livelli di qualità, accessibilità, efficacia e rilevanza per il mercato del lavoro, il livello degli indicatori per la Regione Sardegna consente di evidenziare una performance regionale di livello basso. Infatti, nel 2019:

- il tasso di abbandono prematuro dell'istruzione (18-24 anni) è al 17,8%, con un andamento seppure non lineare, in tendenza alla diminuzione, ma ancora piuttosto distante sia dal valore nazionale che, attestandosi al 13,5%, evidenzia una performance medio-bassa, sia dal livello europeo, che è pari al 10,3%;
- la percentuale di giovani che non studiano, non

frequentano corsi di formazione e non lavorano - NEET (15-24 anni) -, pari al 21,8% è diminuita nel corso degli anni considerando che nel 2014 era pari al 27,7%, pur registrando un lievissimo aumento nel confronto tra il 2018 e il 2019. Ciò nonostante, la performance regionale rimane bassa rispetto alla media europea. Quanto sopra risulta coerente con il dato rilevato a livello nazionale, per il quale si riscontra che la quota di giovani NEET (18,1%), è molto al di sopra della media europea (10,1%).

Infine, con riferimento alle politiche di inclusione e con particolare attenzione agli sforzi volti a ridurre il **rischio di povertà e di esclusione sociale** attraverso investimenti volti a potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socio-economica delle persone a rischio di povertà e fronteggiare la deprivazione materiale, il livello dell'indicatore per la Regione Sardegna consente di evidenziare una performance regionale medio-bassa per il secondo anno consecutivo. Infatti, nel 2019, la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (AROPE) si attesta al 28,10%, con una variazione in diminuzione rispetto al 2014 pari al 25,46% e con una variazione in diminuzione tra il 2018 e il 2019 di circa il 20%. A livello nazionale, il valore dell'indicatore AROPE, pur essendo sceso nel 2019 al 25,6%, rimane ben al di sopra della media UE (21,4%) e determina anche per l'Italia una performance medio-bassa.



Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

- 01 Istruzione, competenze e apprendimento permanente
- 02 Parità di genere nel mercato del lavoro
- 03 Disuguaglianza e mobilità sociale
- 04 Condizioni di vita e povertà
- 05 Giovani

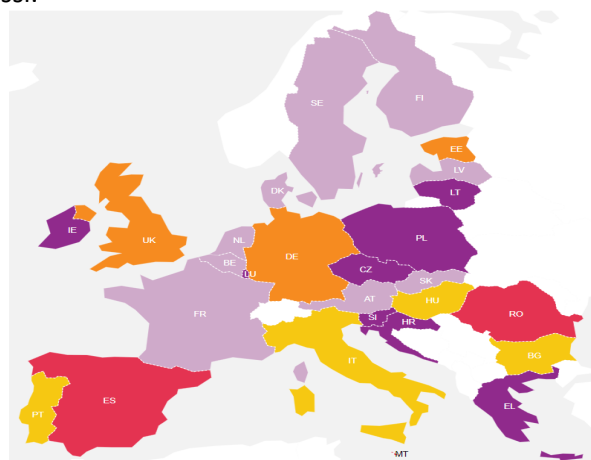
Nella dimensione delle Pari Opportunità e accesso al mercato del lavoro convergono i principi prioritari (o diritti) di eguaglianza contro ogni forma di discriminazione e l'accrescimento della qualità del capitale umano attraverso il diritto alla formazione e l'istruzione. In questa dimensione sono presi in considerazione gli indicatori fondamentali che aiutano a leggere l'evoluzione in direzione di quegli obiettivi che attengono al diritto di ogni persona ad una istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi; alla piena uguaglianza di genere, con particolare riferimento alla parità di trattamento e alle medesime opportunità in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, la retribuzione, le condizioni di lavoro e l'avanzamento

di carriera; alla parità di opportunità per tutti in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico. È una dimensione che tiene conto anche delle condizioni di vita e di povertà delle famiglie e degli individui perché tali condizioni influenzano enormemente la disponibilità di opportunità e l'inclusione sociale. Infine, è una dimensione che guarda con attenzione ai giovani e alla loro capacità di accedere al mercato del lavoro e alle opportunità disponibili, in particolare a quei giovani che sono caratterizzati come NEET (*Not in Education, in Employment and in Training*). Di seguito una tavola riepilogativa della successiva analisi di dettaglio dei principali indicatori di riferimento.

Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro	EU	IT	SAR	Confronto EU	Confronto IT	Andamento Sardegna
Abbandono precoce di istruzione e formazione (2019)	10,2	13,5	17,8			
Partecipazione degli adulti alle attività formative (2019)	11,3	8,1	8,5			
Livello di istruzione terziaria (2019)	41,6	27,6	21,6			
Divario occupazionale di genere (2019)	11,4	19,6	13,8			
Disparità di reddito (2017)	5,08	5,9	6,7			-
Tasso di rischio di povertà o di esclusione sociale-AROE (2019)	20,9	25,6	28,1			
Tasso di rischio di povertà-AROP (2019)	16,8	20,1	22,9			
Incidenza di povertà relativa familiare (2019)	-	11,4	12,8	-		
Incidenza di povertà relativa individuale (2019)	-	14,7	15,7	-		
Grave deprivazione materiale (2019)	5,5	7,4	8			
NEET 15-24_Giovani non occupati fuori dai percorsi di istruzione e formazione (2019)	10,1	18,1	21,8			

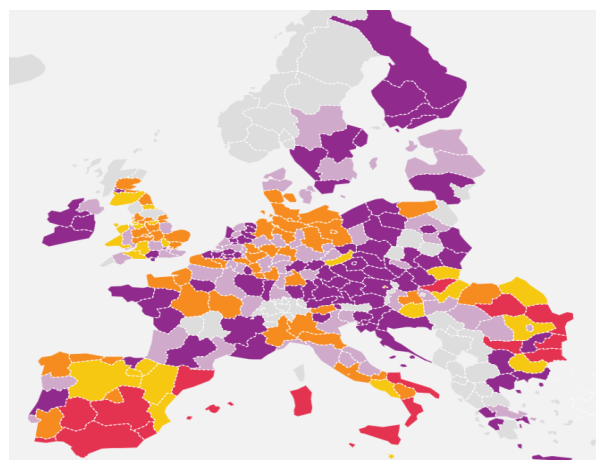
01 Istruzione, competenze e apprendimento permanente

Il Pilastro europeo dei diritti sociali pone l'accento sul diritto di ogni persona ad un'istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di acquisire e mantenere competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Una forza lavoro qualificata è il motore di un'economia verde e digitale prospera, alimentata da idee e prodotti innovativi e attenta allo sviluppo tecnologico. I sistemi di istruzione e formazione svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la piena partecipazione delle persone alla società e al mercato del lavoro. È necessario investire nell'apprendimento poiché qualsivoglia perdita di apprendimento ha conseguenze negative a lungo termine sulla società, sul benessere e sullo sviluppo economico. Come evidenziato dalle mappe, per l'anno 2019, rispetto all'indicatore principale **"Abbandono precoce di istruzione e formazione"** la Sardegna a livello UE si pone in una **posizione di bassa performance**, mentre l'Italia si colloca su valori medio bassi.



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
15.6-38.5	12.4-15.6	10.1-12.4	6.8-10.1	2.8-6.8	



Range Performance Regionale

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
17.7-56.5	13.5-17.7	10.6-13.5	7.9-10.6	0.9-7.9	

L'abbandono dei percorsi scolastici da parte dei giovani (18-24 anni) è un fenomeno ancora significativo, seppure in miglioramento. Nel 2019, in Sardegna, i giovani che hanno abbandonato i percorsi di istruzione sono il 17,8% contro il 23,5% del 2014. La variazione del periodo 2014-2019 restituisce una buona performance dei valori regionali con un ridimensionamento del fenomeno pari al 24,2%, migliore della performance a livello nazionale che si attesta al -10% e di quella a livello europeo (-8%).

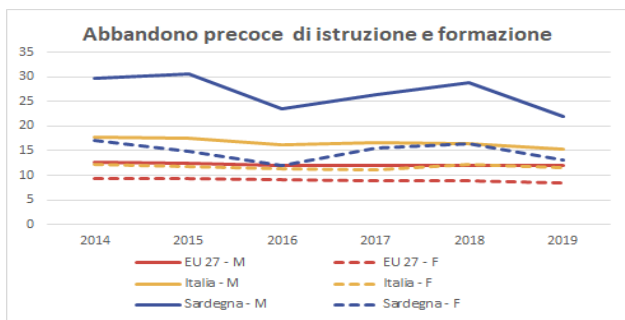
È evidente che il miglioramento dei valori a livello regionale è più significativo dal momento che i valori di partenza (2014) sono più elevati e che le distanze tendono ad accorciarsi per valori più bassi.

Tuttavia, nonostante il trend in miglioramento, la situazione rimane severissima, con la Sardegna che dista oltre sette punti percentuali rispetto al dato UE.

Abbandono precoce di istruzione e formazione: confronto 2014-2019

	2014	2019	Variazione %	
EU	11,10	10,20	-8,11	
Italia	15,00	13,50	-10,00	
Sardegna	23,50	17,80	-24,26	

Se osserviamo il dato nella sua articolazione di genere si notano significative differenze. In Sardegna l'abbandono scolastico interessa particolarmente i maschi che nel 2019 si attestano al 21,9% contro il 13,1% delle femmine con una forbice di genere pari al 8,8%. La velocità di "recupero" in termini di ridimensionamento del fenomeno nel periodo 2014-2019 è maggiore nei maschi (-26%) rispetto alle femmine (-22,9%), ad indicare un fenomeno di disagio pur sempre significativo ma con una positiva tendenza al miglioramento proprio nella platea maschile.

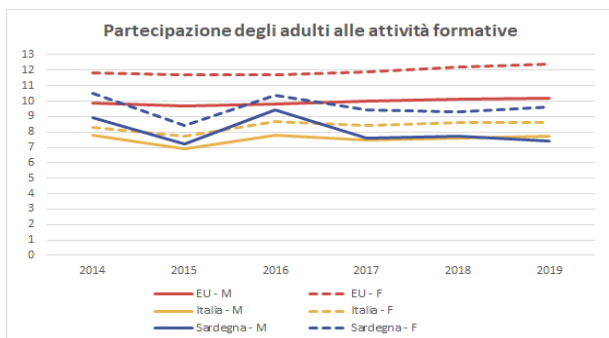


La realtà italiana oggi in materia di **Educazione degli adulti** si concretizza con la riforma dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) che prevede un'autonomia dei nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) articolati in reti territoriali. Nel 2012 le "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" hanno normato e regolamentato il diritto all'apprendimento permanente con la L. 92/2012. Il passaggio importante è che l'apprendimento permanente non è più quindi un servizio alla persona, ma un diritto.

Partecipazione degli adulti alle attività formative: confronto 2014-2019

	2014	2019	Variazione %
EU	10,80	11,30	4,63
Italia	8,10	8,10	--
Sardegna	9,70	8,50	-12,37

Rispetto al tasso di partecipazione degli adulti alla formazione, nel 2019 la Sardegna è pressoché allineata con i valori nazionali (rispettivamente a 8,5% e 8,1%), tuttavia con un differenziale del 2,8% rispetto alla media UE. Osservando la tendenza della partecipazione degli adulti alla formazione nel periodo di riferimento 2014-2019, si osserva una prestazione negativa per la Sardegna, un valore stabile a livello nazionale e una buona performance a livello UE. L'osservazione di genere dei valori nel periodo indica che le donne partecipano maggiormente alla formazione rispetto ai maschi, con valori che nel 2019 si attestano rispettivamente al 9,6% e al 7,4%.



La **formazione terziaria** è una fondamentale dimensione della qualità del capitale umano. L'obiettivo prefissato a livello UE per il 2020 è che almeno il 40% di 30-34enni abbia un livello di istruzione terziaria. Rispetto a questo indicatore il divario a livello nazionale e regionale è particolarmente significativo. Se il tasso di istruzione terziaria a livello UE indica che l'obiettivo è stato raggiunto e superato, l'indicatore a livello nazionale e regionale segna un percorso ancora da rinforzare. I giovani con formazione terziaria si attestano nel 2019 al 21,6% contro il 27,6% a livello nazionale, con una forbice del 6%. Dal 2014 al 2019 la tendenza è quella di un costante miglioramento in termini di recupero del gap rispetto ai livelli nazionale ed europeo. La variazione nel periodo mostra un incremento dei giovani nella formazione terziaria pari al 24,14% contro il 15,48% del livello nazionale e il 9,76% del livello europeo. Pur di fronte a una performance regionale positiva, vale la pena di rimarcare che i valori regionali rappresentano ancora un gap significativo da colmare rispetto alla media italiana ed europea.

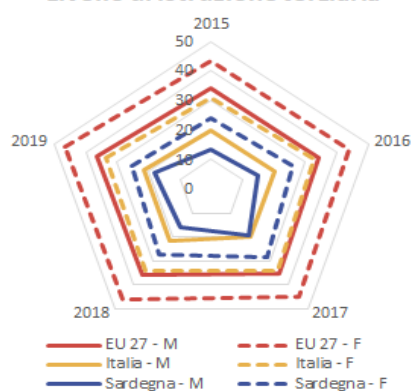
Livello di istruzione terziaria

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione % 2014-2019
EU	37,9	38,7	39,2	39,9	40,7	41,6	9,76
Italia	23,9	25,3	26,2	26,9	27,8	27,6	15,48
Sardegna	17,4	18,6	20,3	23,6	21,5	21,6	24,14

■ Territorio più performante ■ Territorio mediamente performante ■ Territorio meno performante

Significativa è l'osservazione dell'andamento dei valori dell'indicatore per genere, che evidenzia come la componente femminile risulti generalmente più istruita di quella maschile. Quest'ultima, infatti, nel 2019 si attesta in Sardegna al 18% a fronte di un valore rilevato per la componente femminile pari al 25,5%.

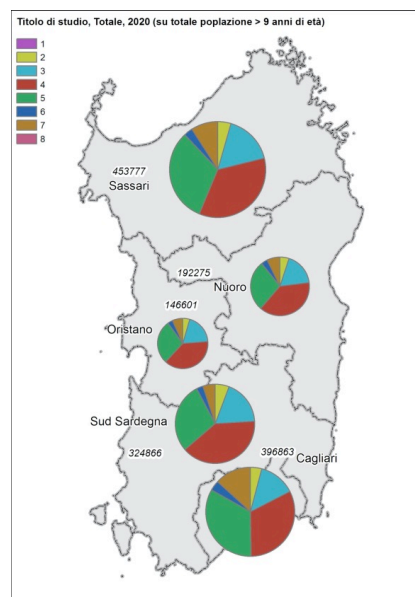
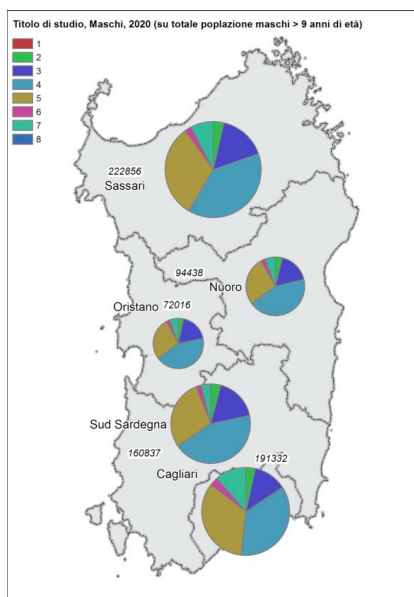
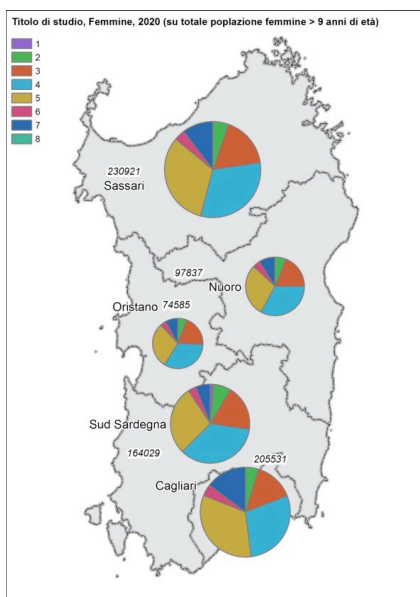
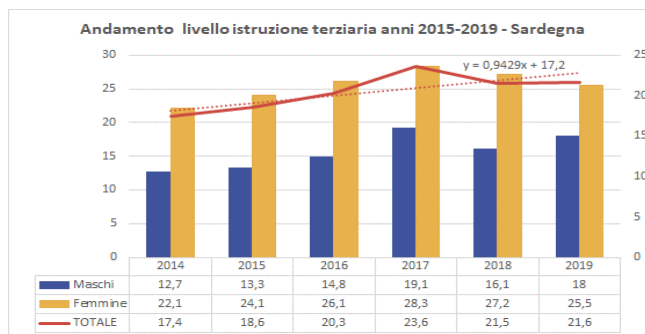
Livello di istruzione terziaria



Considerando il periodo 2014-2019 si evidenzia, con riferimento al genere, una tendenza molto

significativa al miglioramento del valore dell'indicatore per la componente maschile che vede un incremento del 35,5% di persone in formazione terziaria nella fascia di età considerata, variazione che per le donne si attesta al 15,38%.

Rispetto ai titoli di studio, la distribuzione provinciale in Sardegna della popolazione totale e per genere è di seguito rappresentata.



Rif. Mappa dei Titolo di studio

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | <i>analfabeti</i> | 5 | <i>diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS</i> |
| 2 | <i>alfabeti privi di titolo di studio</i> | 6 | <i>diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di 1° livello</i> |
| 3 | <i>licenza di scuola elementare</i> | 7 | <i>titolo di studio terziario di secondo livello</i> |
| 4 | <i>licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale</i> | 8 | <i>dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca</i> |

02 Parità di genere nel mercato del lavoro



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
15.9-44.9	13.2-16.9	10.5-13.2	7.5-10.5	-1.5-7.5	

Il Pilastro dei diritti sociali attraverso il “Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori” promuoverà la parità di genere, di trattamento e di diritti per tutti al fine di promuovere società più democratiche, diversificate e aperte. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi dieci anni, il tasso di occupazione e i livelli salariali delle donne sono ancora più bassi rispetto a quelli degli uomini. Attuando la strategia per la parità di genere 2020-2025, l'UE continuerà a combattere la violenza di genere, a contrastare gli stereotipi di genere, a promuovere la partecipazione delle donne nei processi decisionali e a lavorare per colmare i divari di genere nel mondo del lavoro e a livello retributivo e pensionistico.

Come evidenziato dalla mappa, per l'anno 2019, rispetto all'indicatore principale “**Divario occupazionale di genere**”, l'Italia a livello UE si pone in una **posizione di bassa performance**, così come anche la Sardegna in considerazione dei dati registrati.

Nel divario occupazionale di genere l'indicatore misura la differenza tra il tasso di occupazione degli uomini e delle donne di età tra i 20 e i 64 anni.

In Sardegna, nell'arco temporale 2014-2019, il divario di genere nell'occupazione si è ridotto, con una performance decisamente migliore rispetto ai valori nazionale ed europeo che restano stabili nel periodo.

Con riferimento al 2019 il valore regionale è decisamente migliore rispetto a quello nazionale. Nel dettaglio, in Sardegna il divario nel 2019 si attesta al 13,8% contro il 19,6% dato nazionale e l'11,4% europeo.

Il valore regionale è probabilmente correlato ad un costante miglioramento della partecipazione

femminile al mercato del lavoro in Sardegna nel periodo.

Osservando i valori di tendenza del periodo 2014-2019, i valori regionali indicano una forte accelerazione nella riduzione del *gender employment gap*, decisamente più performante rispetto ai valori sia nazionali che UE.

Nel periodo considerato la variazione registrata è di -22% contro il +1% nazionale e il -0,9% valore UE.

Minore accesso alle figure apicali, maggiore diffusione di lavori part-time e carriere discontinue sono i fattori che, assieme ad una diversa struttura per età, determinano i differenziali di genere nei redditi da lavoro.

Divario occupazionale di genere





	2014	2015	2016	2017	2018	2019		Variazione % 2014-2019
EU	11,5	11,6	11,6	11,6	11,6	11,4		-0,87
Italia	19,4	20	20,1	19,8	19,8	19,6		1,03
Sardegna	17,7	16,6	17	17,8	16,4	13,8		-22,03

Il divario salariale di genere viene misurato attraverso il *gender pay gap*, un indicatore calcolato, secondo le definizioni internazionali, come differenza percentuale tra la retribuzione lorda oraria delle femmine rapportata a quella dei maschi.

Il dato disponibile è riferito ai livelli nazionale e regionale, rilevati da ISTAT, e rileva la differenza della

retribuzione oraria lorda per ora retribuita. Da questo punto di vista la Sardegna presenta un differenziale meno gravoso rispetto al dato nazionale, attestandosi, nel 2017, ultimo dato disponibile, al 7,23% contro il 10,69% del valore nazionale.

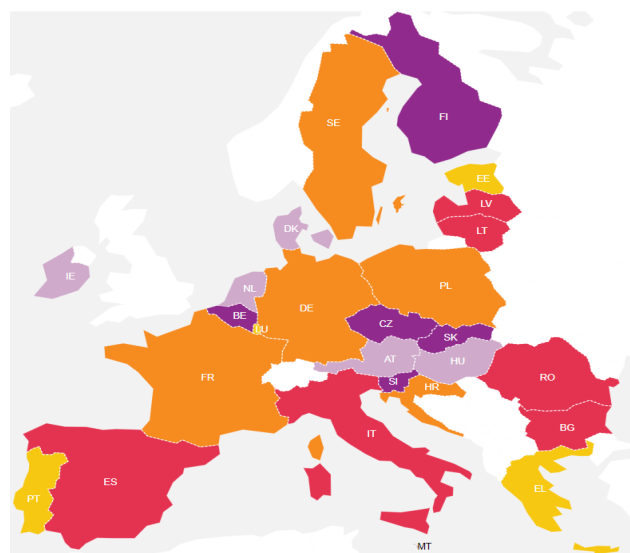
Retribuzione lorda oraria per ora retribuita delle posizioni lavorative dipendenti del settore privato

	Retribuzione media M (EUR)	Retribuzione media F (EUR)	Divario nella retribuzione media M/F (EUR)	Divario nella retribuzione media M/F (%)	Trend 2014-2017
Italia 2014	14,55	12,73	1,82	-12,51	
Italia 2017	14,69	13,12	1,57	-10,69	
Sardegna 2014	12,59	11,59	1,00	-7,94	
Sardegna 2017	12,73	11,81	0,92	-7,23	

03 Disuguaglianza e mobilità sociale

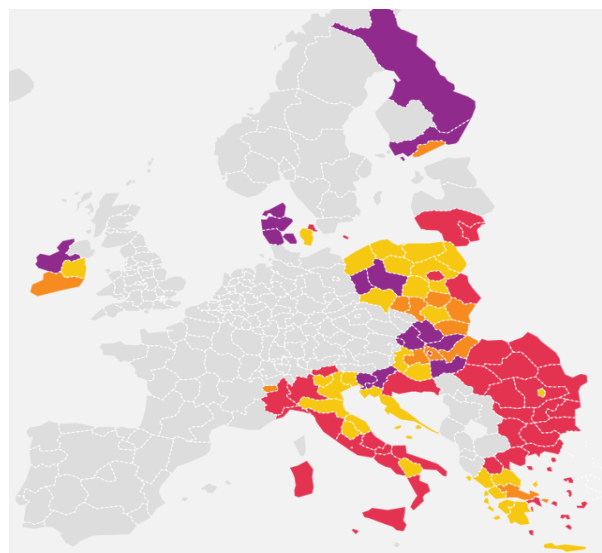
Diversi studi hanno dimostrato che alti livelli di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi mettono a rischio la crescita sostenibile nel lungo periodo e hanno un effetto disgregante sulla coesione sociale e sulla fiducia tra le persone. Sono associati ad aumenti del crimine e dell'usura, rafforzano il razzismo, determinano peggiori condizioni di salute, ostacolano la mobilità sociale e sono responsabili dell'abbassamento del livello di istruzione e del benessere sociale. Sono, infine, inversamente collegati alla mobilità sociale e alla capacità dei singoli individui di migliorare la propria posizione. Tutte queste condizioni mettono a rischio la crescita sostenibile nel lungo periodo. Gli indicatori che sono utilizzati per questa componente fanno riferimento al reddito disponibile per le famiglie in un dato anno e alla sua distribuzione.

Come rappresentato dalle mappe, per l'anno 2019, rispetto all'indicatore principale **"Disparità di reddito"**, l'Italia a livello UE si pone in una posizione di **bassa performance**, così come la Sardegna in relazione, nello specifico al *quintile share ratio* (S80/S20). Si evidenzia che il valore della Sardegna, pari a 0.304 (su una scala da 0 a 1) non si discosta molto da quello nazionale, seppure con una lieve, migliore performance ed è inferiore a quello delle ripartizioni più contigue. È, tuttavia, necessario notare come tale coefficiente, nel corso degli anni, sia aumentato in Sardegna come nelle altre ripartizioni, incluso il valore nazionale, indice di un progressivo peggioramento delle disparità nella distribuzione della ricchezza.



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
5.9-8.3	5-5.9	4.3-5	3.8-4.3	3-3.8	



Range Performance Regionale

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
4.6-9.5	4.1-4.6	3.8-4.1	3.7-3.8	2.7-3.7	

I dati disponibili con riferimento al reddito netto delle famiglie, a livello nazionale e regionale, sono dati ISTAT. Indicatori utili al confronto tra la Sardegna e il livello UE sono disponibili con riferimento al rapporto interquintile (*income quintile share ratio*). L'*income quintile share ratio* è un indicatore di concentrazione della ricchezza, più che di disuguaglianza.

Non coglie la disuguaglianza lungo la distribuzione dei redditi, ma tra i due estremi, fornendo indicazioni su quanto il reddito di un dato territorio sia concentrato nelle mani della fascia più benestante della popolazione. Tanto maggiore è la quota detenuta dalla percentuale più piccola e più ricca

della popolazione, tanto maggiore è la distanza tra i ricchi e i poveri e, dunque, tanto maggiore è la disuguaglianza.

Reddito netto totale delle famiglie 2017

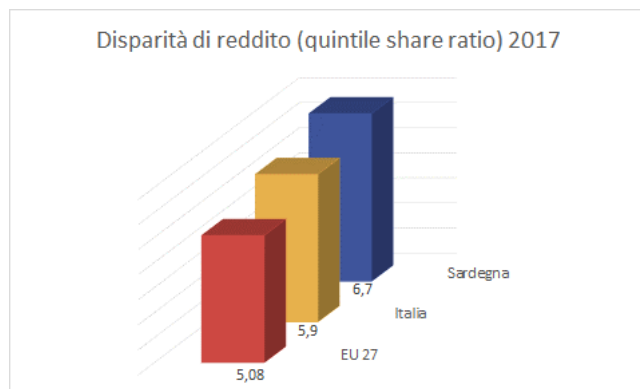
	reddito mediano annuale delle famiglie	reddito medio annuale delle famiglie (in euro)
Italia	30.352,00	36.293,00
Nord-ovest	32.773,00	39.258,00
Nord-est	35.705,00	41.019,00
Centro	31.622,00	38.362,00
Sud	26.317,00	29.999,00
Isole	24.525,00	28.195,00
Sardegna	27.797,00	31.811,00

Sono inoltre disponibili i dati relativi al coefficiente GINI, che è una misura sintetica del grado di

diseguaglianza della distribuzione della ricchezza: i dati sono disponibili a livello UE (Eurostat) con scala 0-100 e a livello nazionale e regionale (ISTAT) con scala 0-1, dove lo 0 indica una distribuzione omogenea della ricchezza (equidistribuzione) e 1 (o 100, in base alla scala) indica la totale disomogeneità (massima concentrazione).

Con riferimento al reddito netto delle famiglie, nel quale sono considerati i proventi da lavoro dipendente, autonomo, pensioni e trasferimenti pubblici, il valore relativo alla Sardegna si attesta a poco meno di 32 mila euro per anno, superiore al valore medio delle ripartizioni Isole e Sud e inferiore sia a quello delle altre ripartizioni, sia a quello nazionale che è superiore a 36 mila euro. Il valore della mediana fornisce indicazioni sulla distribuzione, attestandosi a circa 27.800 euro, molto prossimo al valore del reddito medio.

Al fine di comprendere meglio le disuguaglianze di reddito sono utili sia il rapporto interquintile (*Quintile share ratio*), sia il coefficiente GINI.



Con riferimento al rapporto interquintile, indicato dalla commissione europea come l'indicatore principale per misurare le disuguaglianze nel quadro di valutazione della situazione sociale, i dati relativi al 2017 mostrano una situazione per la Sardegna più debole rispetto all'Italia e all'UE. Il rapporto è, infatti, al 6,7% contro il 5,9 dell'Italia e il 5,08 dell'UE. Questo significa che il reddito del 20% più ricco della popolazione sarda vale 6,7 volte quello del 20% più povero.

Con riferimento, infine, al coefficiente GINI, che misura la distribuzione del reddito confrontando la posizione reddituale di ciascuna famiglia con quella di tutte le altre famiglie, l'ISTAT fornisce i dati di

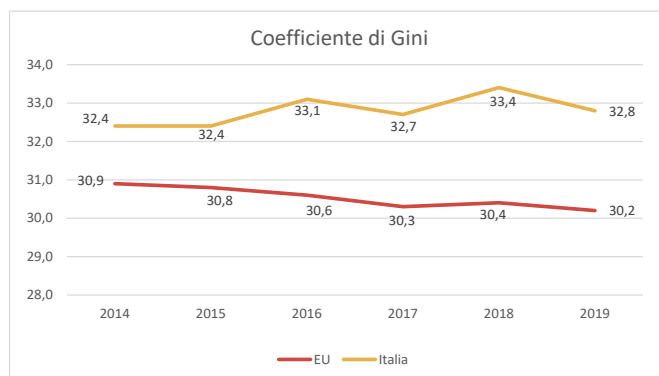
omogeneità del reddito regionale.

Omogeneità del reddito regionale (coefficiente GINI)

	2014	2015	2016	2017
Italia	0,295	0,303	0,303	0,307
Nord-ovest	0,277	0,286	0,286	0,289
Nord-est	0,253	0,26	0,262	0,267
Centro	0,278	0,294	0,3	0,305
Sud	0,293	0,313	0,306	0,313
Isole	0,325	0,323	0,317	0,327
Sardegna	0,295	0,303	0,305	0,304

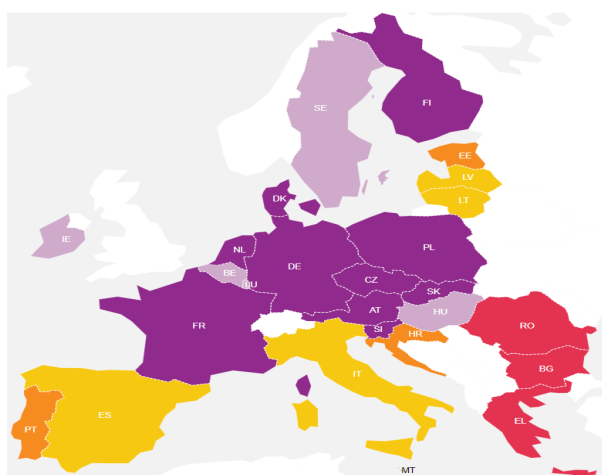
Il valore della Sardegna, pari a 0,304 (su una scala da 0 a 1) non si discosta molto da quello nazionale, seppure con una lieve, migliore performance ed è inferiore a quello delle ripartizioni più contigue, per le quali varia da 0,305 del Centro a 0,327 delle Isole. Come in altri casi, il dato della Sardegna risulta trainante per migliorare l'andamento del dato a livello ripartizionale. È, tuttavia, necessario notare come tale coefficiente, nel corso degli anni, sia aumentato in Sardegna come nelle altre ripartizioni, incluso il valore nazionale, indice di un progressivo peggioramento delle disparità nella distribuzione della ricchezza.

I dati disponibili a livello europeo fanno sempre riferimento al coefficiente GINI ma utilizzano una scala diversa (0-100). È un dato interessante perché, contrariamente a quanto succede in Italia, dove, come indicato anche dai dati ISTAT il coefficiente tende a salire, il valore relativo all'UE mostra una, seppure leggera, progressione della diminuzione nel corso degli anni. Per l'Italia, infatti, il valore del coefficiente passa da 32,4 del 2014 a 32,8 del 2019, mentre per l'UE il valore passa da 30,9 a 30,2.



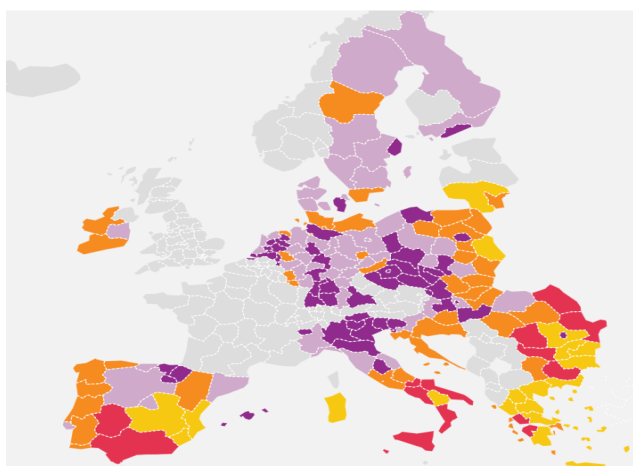
04 Condizione di vita e povertà

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà sono valori fondamentali delle strategie europee e del Pilastro per i diritti sociali. Per raggiungere l'obiettivo di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale entro il 2030 è essenziale adottare un approccio integrato capace di rispondere alle esigenze in tutte le fasi della vita e affrontare le cause profonde della povertà e dell'esclusione sociale. L'aumento dell'attività economica e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro hanno determinato alcuni miglioramenti generali della situazione sociale a partire dal 2013. Il lancio del Pilastro europeo dei diritti sociali imprime nuovo slancio agli sforzi per la riduzione della povertà. Come rappresentato dalle mappe, per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale **“Tasso di rischio di povertà o esclusione sociale”**, la Sardegna a livello UE si pone **su valori medio bassi** così come l'Italia. A livello di regioni italiane la Sardegna rispetto al Sud registra valori migliori: in Sardegna, tra gli anni 2014-2019, si registra un importante decremento del valore dell'indicatore AROPE che dal 37,7% del 2014 scende al 28,1% nel 2019, con una variazione percentuale pari a -25,46. La variazione registrata è superiore sia al dato ripartizionale, sia al dato nazionale che al dato UE.



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
29.4-61.3	24.8-29.4	21-24.8	18.2-21	12.2-18.2	no dati



Range Performance Regionale

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
36.7-59.5	25.9-36.7	19.8-25.9	16.2 -19.8	7.1-16.2	no dati

La **povertà e l'esclusione sociale** rappresentano un fenomeno complesso e la loro misurazione richiede un approccio multidimensionale. L'UE utilizza una serie di indicatori per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà. L'indicatore AROPE (*At Risk Of Poverty and social Exclusion*) misura il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale ed è il principale indicatore per il monitoraggio del valore-

obiettivo riguardante la povertà della strategia Europa 2020. Tale indicatore integra al suo interno 3 diverse dimensioni che possono ricorrere singolarmente o congiuntamente: il rischio di povertà monetaria (indicatore AROP - *At Risk Of Poverty*), la grave deprivazione materiale e l'appartenenza ad un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa.

Tasso di rischio di povertà o di esclusione sociale (AROPE)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019		Variazione 2014-2019
EU 27	24,50	23,80	23,70	22,50	21,60	20,90		-14,69
Italia	28,30	28,70	30,00	28,90	27,30	25,60		-9,54
Isole	50,30	50,80	51,30	48,70	47,50	43,60		-13,32
Sardegna	37,70	36,60	38,00	38,10	35,00	28,10		-25,46

■ Territorio più performante
 ■ Territorio mediamente performante
 ■ Territorio meno performante

In Sardegna, tra gli anni 2014-2019, si registra un importante decremento del valore dell'indicatore AROPE che dal 37,7% del 2014 scende al 28,10% nel 2019, con una variazione percentuale pari a -25,46. La variazione registrata è superiore sia al dato ripartizionale, sia al dato nazionale che al dato UE. La performance peggiore è registrata a livello nazionale, con la variazione meno significativa che si attesta a -9,5%.

Anche l'indicatore AROP evidenzia una buona performance della Sardegna con riferimento al periodo 2014-2019.

AROP indica la percentuale di persone con un reddito disponibile equivalente (dopo i trasferimenti sociali) inferiore alla soglia di rischio di povertà, stabilita al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale. L'indicatore rimarca la tendenza di riduzione della povertà in Sardegna che diminuisce del 11,58% tra il 2014 e il 2019, mentre resta sostanzialmente stabile il dato ripartizionale.

A livello nazionale l'indicatore mostra, invece un incremento del tasso di povertà pari al 3,61%.

Tasso di rischio di povertà o di esclusione sociale (AROP)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione 2014-2019	Trend
EU	17,2	17,3	17,3	16,9	17,1	16,8	-2,33	
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	3,61	
Isole	36,6	38,2	38,0	38,4	37,3	36,8	0,55	
Sardegna	25,9	25,5	26,4	29,6	27,1	22,9	-11,58	

L'analisi di questa componente può essere ulteriormente arricchita dai dati ISTAT relativi all'indice di povertà relativa familiare e individuale. Nel confronto tra i dati relativi al 2014 e quelli relativi al 2019, si osserva un andamento positivo per la Sardegna dove il trend riferisce di una diminuzione del valore dell'indice sia a livello familiare, sia a livello individuale.

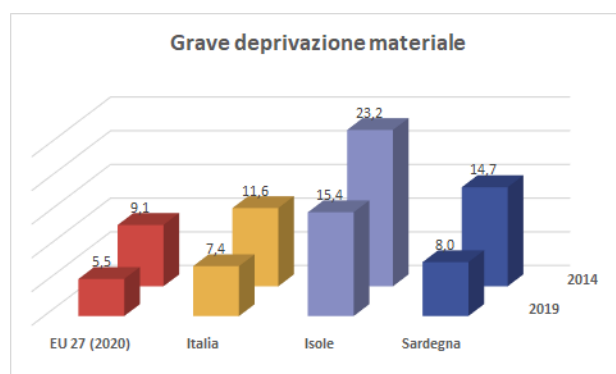
In particolare, il primo ha una caduta del 15,23% a fronte di un incremento a livello nazionale del 10,68%.

La povertà relativa individuale si contrae in misura minima a livello regionale (-1,26%) mentre, a livello nazionale, la crescita dell'indice si attesta a circa il 14%.

Incidenza di povertà relativa – confronto dati IT e SAR

Incidenza di povertà relativa	IT 2014	IT 2019	SAR 2014	SAR 2019	Variazione % IT 2014-2019	Variazione % SAR 2014-2019	Trend nel periodo IT	Trend nel periodo SAR
Familiare (% di famiglie in povertà relativa)	10,3	11,4	15,1	12,8	10,68	-15,23		
Individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti)	12,9	14,7	15,9	15,7	13,95	-1,26		

Coerentemente all'approccio multidimensionale dei diritti sociali, per la valutazione della dimensione della povertà viene utilizzato anche l'indicatore relativo alla grave deprivazione materiale. Esso misura la percentuale di persone le cui condizioni di vita sono limitate dalla mancanza di risorse e che non possono permettersi determinati beni che normalmente indicano un tenore di vita dignitoso in una determinata società.



I valori osservati indicano per la Sardegna una decisa contrazione dell'indicatore nel periodo 2014-2019. In particolare, nel progredire temporale si evidenzia una accentuata contrazione della popolazione in condizioni di deprivazione materiale e una performance migliore regionale rispetto al dato nazionale ed europeo.

Per la Sardegna, il dato peggiore si registra nel 2014, il dato migliore, come per tutti i livelli territoriali, nel 2019. La variazione è importante: l'indicatore segna una diminuzione del 45,58%, superiore anche all'andamento del valore a livello europeo, che diminuisce del 39,56%.

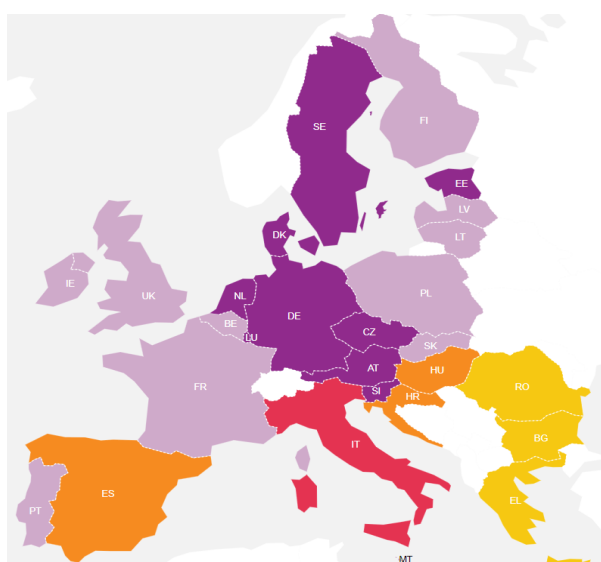
Grave deprivazione materiale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione 2014-2019
EU	9,1	8,4	7,9	6,9	6,1	5,5	-39,56
Italia	11,6	11,5	12,1	10,1	8,5	7,4	-36,21
Isole	23,2	24,2	22,0	17,5	18,3	15,4	-33,62
Sardegna	14,7	14,5	9,5	9,0	10,3	8,0	-45,58

L'acronimo NEET sta a indicare persone *Not in Education, Employment or Training*, cioè giovani che non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa. Si tratta di una popolazione molto variegata, spesso con caratteristiche precipue quali l'inattività, che vive un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo con conseguenti problemi di inclusione sociale, autonomia e crescita personale e professionale. A partire dalla programmazione 2014/2020, i NEET sono stati al centro delle politiche per il lavoro e delle politiche di inclusione sociale in Europa e continueranno ad esserlo per tutto il prossimo periodo di programmazione, in quanto i numeri sono ancora impietosi. La crisi sanitaria iniziata nel 2020 ha reso ancora più problematico l'accesso e la permanenza al lavoro e in formazione per questo target, con ripercussioni pesanti su tutto il mondo giovanile che lasciano presumere una spinta decisa del numero dei NEET nei prossimi anni.

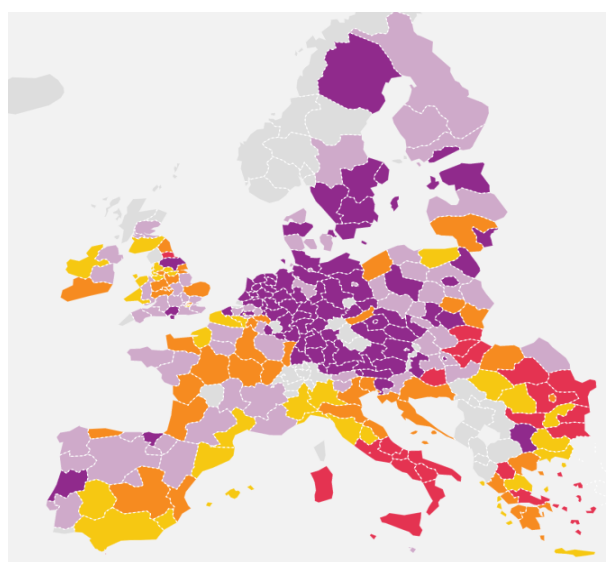
Come evidenziato dalle mappe, rispetto all'indicatore principale "**Giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET), fascia di età 15-24 anni**" la Sardegna a livello UE si pone in una posizione **di bassa performance**, come anche l'Italia.

La Sardegna registra il più alto tasso di decremento tra il 2014 e il 2019 (-21,30%), tuttavia ancora insufficiente a posizionare la regione sui livelli raggiunti dai valori relativi all'Italia e all'UE. Ancora rilevante, infatti, è il divario che, nel 2019, vede l'Italia posizionarsi al 18,1% e l'UE al 10,1.



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
14.9-25.1	12.2-14.9	10.7-12.2	7.8-10.7	3.6-7.8	no dati



Range Performance Regionale

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
15.7-35.9	12.3-15.7	10-12.3	7.5-10	2-7.5	no dati

Con riferimento al periodo 2014-2019, l'andamento dei dati mostra una tendenza al miglioramento a tutti i livelli territoriali anche se, nel 2019, la Sardegna evidenzia ancora un dato piuttosto elevato, con il 21,80% di giovani NEET misurati sulla popolazione della stessa fascia di età, dato, tra l'altro, in rialzo rispetto al 2018.

La Sardegna registra il più alto tasso di decremento tra il 2014 e il 2019 (-21,30%), tuttavia ancora insufficiente a posizionare la regione sui livelli raggiunti dai valori relativi all'Italia e all'UE. Ancora rilevante, infatti, il divario che, nel 2019, vede l'Italia posizionarsi al 18,1% e l'UE al 10,1%.

L'aggiornamento dei dati ISTAT al 2020 per l'Italia e la Sardegna permette di rilevare la variazione annuale (2019-2020) e l'impatto dei dati del 2020 sull'intero periodo, che vede confermata la tendenza al miglioramento del fenomeno dei NEET registrata nel sessennio e la riduzione del gap rispetto alla media nazionale.

Nel confronto tra i dati del 2019 e quelli del 2020 pubblicati da ISTAT, la variazione dei dati totali per la Sardegna è pari a -11,6% a fronte del dato nazionale in controtendenza che registra un +4,8%.

Confronto dati NEET periodo 2014-2020 IT e SAR

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione 2014-2020	Variazione 2019-2020
Italia TOT	22,1	21,4	19,9	20,1	19,2	18,1	19,0	-14,2	4,8
Sardegna TOT	27,7	26,8	24,4	24,1	21,4	21,8	19,3	-30,5	-11,6
Italia M	22,7	21,9	20,1	20,3	19,1	18,2	19,1	-15,9	5,0
Sardegna M	30,6	28,9	27,0	25,2	24,6	22,6	21,6	-29,5	-4,7
Italia F	21,4	20,8	19,6	19,8	19,4	18,0	18,8	-12,3	4,6
Sardegna F	24,7	24,4	21,5	23,0	17,7	20,9	16,8	-32,2	-19,9

La performance migliore nel confronto tra i dati del 2019 e del 2020 è proprio della Sardegna, con riferimento alla componente femminile, che segna un -19,9%. Scende anche il dato relativo alla componente maschile ma in maniera meno decisa, attestandosi a -4,7%. Tutti i valori nazionali sono in rialzo tra il 2019 e il 2020.

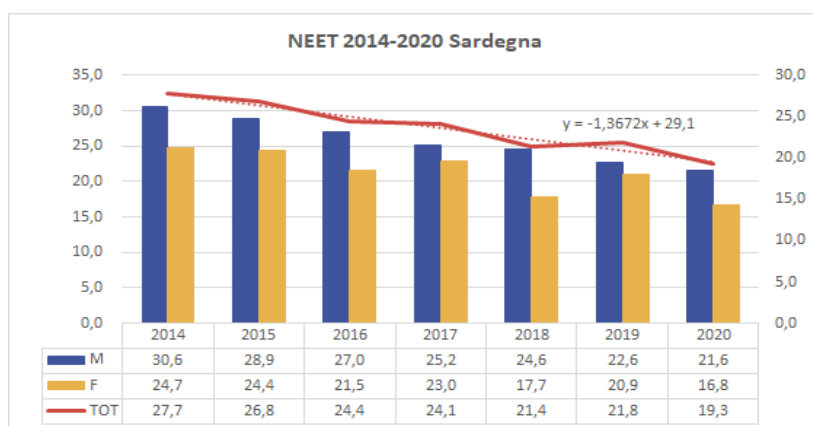
Significativo appare il dato relativo al 2020 nella sua scomposizione per genere che, per la componente femminile, vede la Sardegna posizionarsi meglio dell'Italia, con un valore pari a 16,8% contro il 18,8% registrato a livello nazionale.

Osservando la composizione per genere della platea dei NEET (dati 2020), prevale nettamente la

componente maschile registrata al 21,6% per la Sardegna e al 19,1% per l'Italia.

Nel confronto dei dati a livello di periodo (2014-2020) la variazione è molto significativa e vede una contrazione importante del fenomeno dei NEET che si attesta a -30,5% a livello regionale, contro un valore medio nazionale di -14,2%.

Sempre per il periodo 2014-2020, con riferimento al genere, i dati relativi alla Sardegna evidenziano una maggiore propensione alla riduzione del fenomeno NEET al femminile: a fronte di una diminuzione per la componente maschile che, per il periodo, segna un -29,5%, la variazione relativa al dato femminile diminuisce di oltre il 32%.



Portando l'osservazione a livello europeo, con i dati disponibili fino al 2019, si evidenzia nel periodo 2014-2019, a tutti i livelli territoriali, lo stesso andamento positivo. La Sardegna evidenzia una

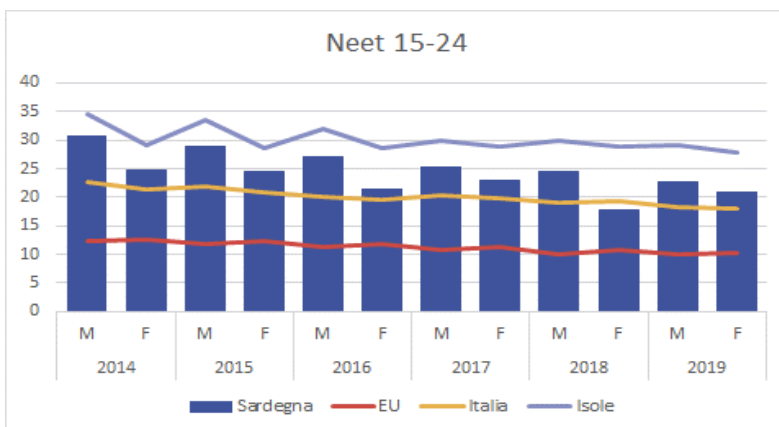
diminuzione del fenomeno pari al 21,3%, seppure sia da evidenziare che il dato regionale, al 2019, è l'unico che torna ad aumentare.

NEET 15 - 24

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione 2014-2019	Trend
EU	12,50	12,00	11,60	10,90	10,50	10,10	-19,20	
Italia	22,10	21,40	19,90	20,10	19,20	18,10	-18,10	
Isole	32,00	31,20	30,30	29,50	29,40	28,60	-10,63	
Sardegna	27,70	26,80	24,40	24,10	21,40	21,80	-21,30	

Tale andamento viene mantenuto anche rispetto ai valori per genere che seguono lo stesso gap medio (periodo 2014-2019) di circa 13 punti tra i valori registrati dalla Sardegna rispetto alla media UE.

In particolare, per la componente femminile si evidenzia, nel passaggio tra il 2018 e il 2019, un certo aumento, pur continuando ad essere più alta la componente maschile.





Mercati del lavoro dinamici e condizioni di lavoro eque

06 Struttura della forza lavoro

07 Dinamiche del mercato del lavoro

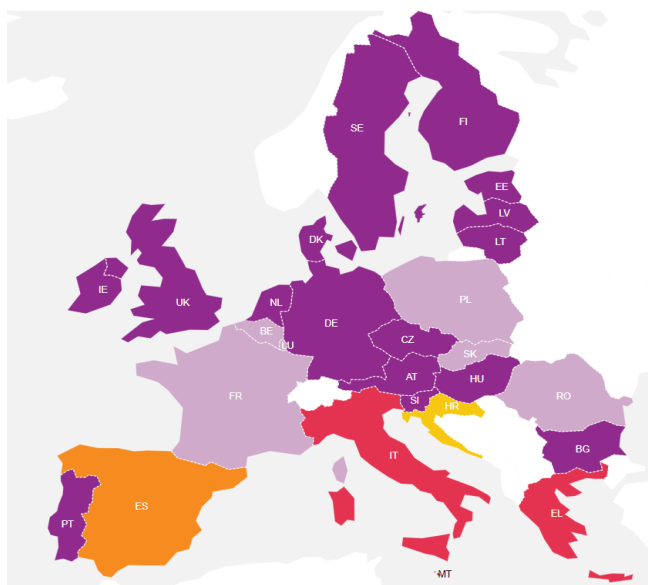
La dimensione del Pilastro legata al lavoro risponde a principi prioritari di salvaguardia e creazione di nuovi posti di lavoro, compresa l'economia sociale, e di creazione delle condizioni per un lavoro di qualità. All'occupazione è legata la fonte essenziale di reddito, è leva di motivazione e realizzazione ed è fondamentale ai fini dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva alla società. A tal fine il Pilastro promuove l'obiettivo di un mercato del lavoro più inclusivo. Il diritto dell'UE stabilisce requisiti minimi in materia di condizioni di lavoro, orario lavorativo, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e parità di trattamento delle persone indipendentemente da sesso, razza o origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale.

Raggiungere la piena occupazione richiederà non solo un aumento significativo della partecipazione al mercato del lavoro, ma anche condizioni lavorative adeguate e posti di lavoro di qualità. Gli indicatori principali riguardano la struttura delle forze lavoro quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività. Le dinamiche del mercato del lavoro lette attraverso indicatori specifici restituiscono gli elementi di maggiore fragilità del mercato del lavoro, quali la disoccupazione di lunga durata che riguarda le persone più deboli e a rischio di esclusione, e la precarietà del lavoro.

Di seguito una tavola riepilogativa della successiva analisi di dettaglio dei principali indicatori di riferimento della dimensione.

Mercati del lavoro dinamici e condizioni di lavoro eque	EU	IT	SAR	Confronto EU	Confronto IT	Andamento Sardegna
Tasso di occupazione (2019)	73,8	63,5	57,3			
Tasso di occupazione per livello di istruzione ISCED 2 (2019)	56,7	52,1	49,3			
Tasso di occupazione per livello di istruzione ISCED 3-4 (2019)	73,9	66,3	58,4			
Tasso di occupazione per livello di istruzione ISCED 5-8 (2019)	85,0	78,9	76,4			
Tasso di disoccupazione (2019)	6,3	10,0	14,7			
Tasso di disoccupazione 15-24 anni (2019)	15,1	29,2	45,0			
Tasso di disoccupazione di lungo periodo (2019)	2,5	5,6	7,9			
Tasso di disoccupazione per livello di istruzione ISCED 2 (2019)	13,3	13,7	16,2			
Tasso di disoccupazione per livello di istruzione ISCED 3-4 (2019)	5,9	9,4	15,7			
Tasso di disoccupazione per livello di istruzione ISCED 5-8 (2019)	4,2	5,7	10			

06 Struttura della forza lavoro



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
52.9-64.4	64.4-67.9	67.9-70.4	70.4-74.2	74.2-82.4	

La struttura della forza lavoro restituisce un quadro della sua composizione regionale attraverso i principali indicatori di occupazione, disoccupazione e attività.

Altri indicatori forniscono informazioni circa la qualità del capitale umano relativamente alla scolarizzazione, alla parità di genere, al reddito e al benessere lavorativo.

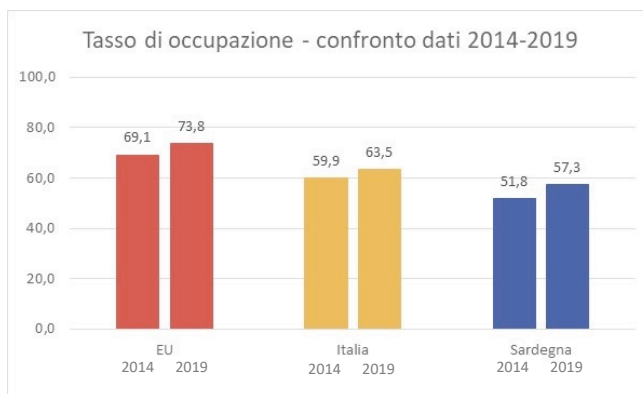
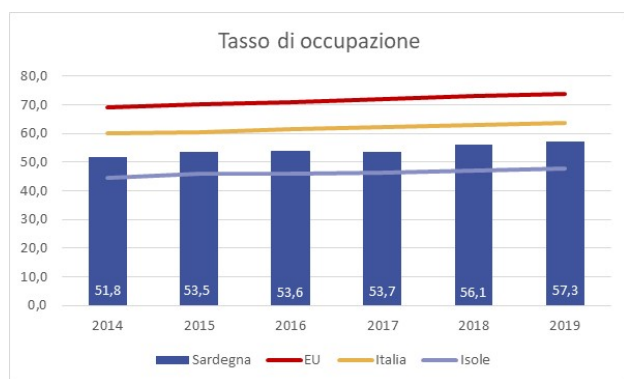
Per la natura sintetica del *Social Scoreboard* sono riportati gli indicatori principali sia nella dimensione congiunturale (2019-2020) che evolutiva (2014-2020) permettendo di osservare trasformazioni e cambiamenti della struttura regionale della forza lavoro.

Per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale "**Tasso di occupazione**" la Sardegna a livello UE si pone in una posizione di **bassa performance**, come anche l'Italia.

Il **tasso di occupazione** viene trattato in primo luogo attraverso un confronto e posizionamento dei valori regionali rispetto a quelli nazionali, ripartizionali ed europei aggiornati al 2019, tenuto conto dei dati relativi alla popolazione 20-64 anni coerentemente con la scelta del *Social Scoreboard*.

Tutti i valori sono in aumento nel corso degli anni

(periodo 2014-2019), tuttavia, se osserviamo il posizionamento dei valori regionali nel 2019, si accorcia il gap con il livello nazionale ed europeo. In Sardegna il tasso di occupazione si attesta al 57,3% contro il 63,5% della media nazionale, con una forbice di 6,2 punti percentuali, e il 73,8% del livello UE, con una forbice con la media regionale di 16,5 punti percentuali.

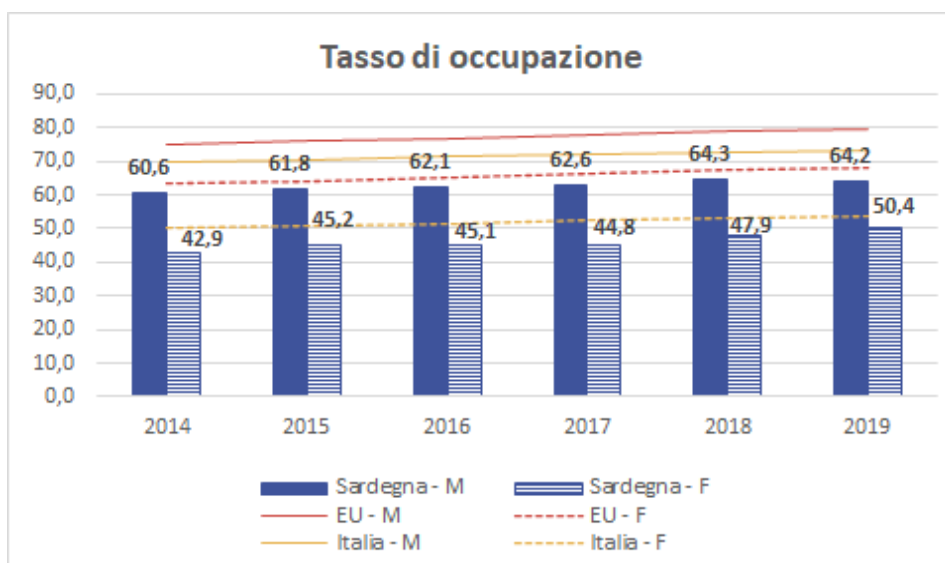


Osservando il dato disaggregato per genere, si conferma una migliore performance della componente maschile che, per il 2019, segna una forbice di 13,8 punti percentuali rispetto al valore del tasso di occupazione femminile.

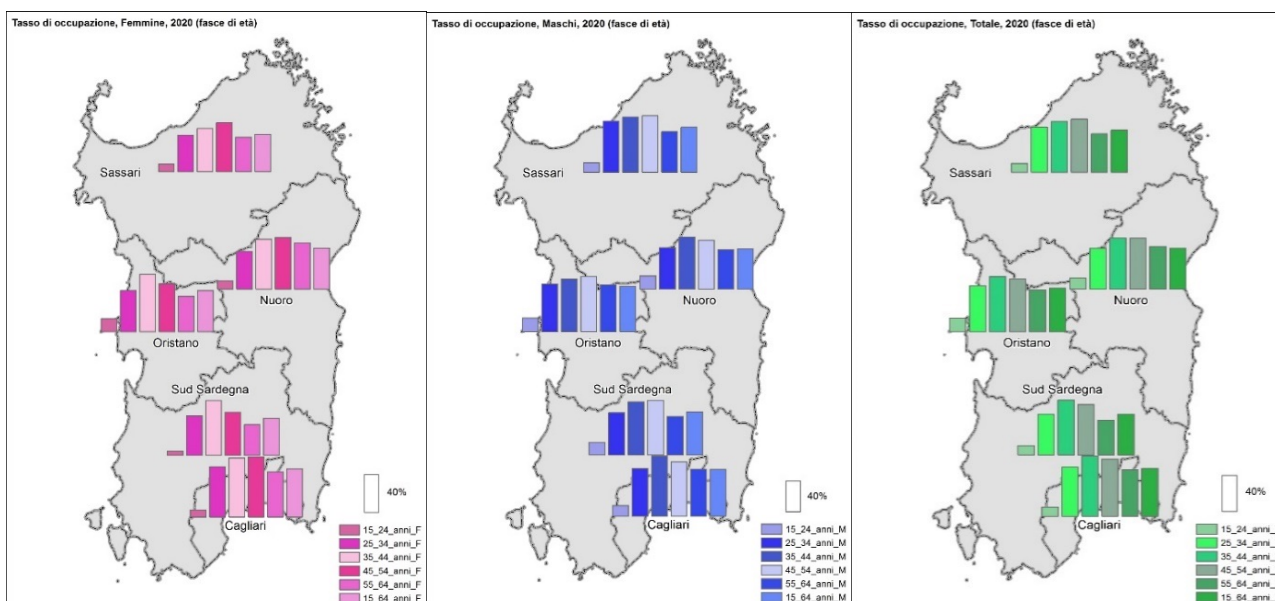
Quest'ultimo sembra avere, nel periodo, un andamento discontinuo, rispetto al dato relativo alla componente maschile che aumenta progressivamente di anno in anno, segno di una minore stabilità dell'occupazione che risente delle

variazioni di contesto in maniera più marcata. Ciononostante, il valore del tasso per la componente femminile, tra il 2014 e il 2019 ha una variazione in

aumento del 17,5% contro il 5,9% della componente maschile.

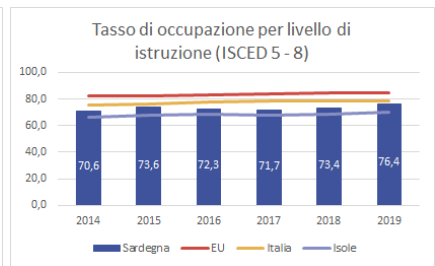
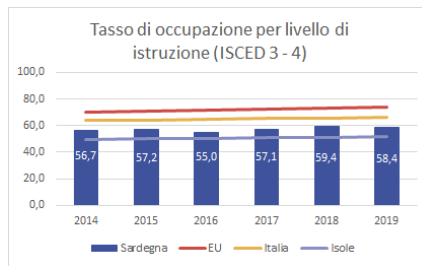
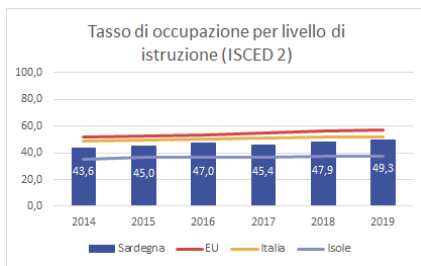


Rispetto al Tasso di occupazione, la distribuzione provinciale in Sardegna della popolazione totale e per genere è di seguito rappresentata.



Il dato può essere osservato anche **con riferimento al livello di istruzione**. Il tasso di occupazione per livello ISCED mostra come a livelli crescenti di istruzione corrispondano livelli crescenti di occupazione. Per la Sardegna, nel 2019, il tasso di

occupazione relativo ai più bassi livelli di istruzione si attesta al 49,3%, mentre il dato sale al 58,4% per i livelli di istruzione intermedia e al 76,4% per i livelli più alti.



Osservando la variazione tra il 2014 e il 2019, i dati relativi alla Sardegna appaiono molto interessanti, evidenziando una crescita del 13,07% del tasso di occupazione per gli occupati con licenza elementare o nessun titolo di studio, una certa stabilità per i titoli di studio intermedi, e una variazione in aumento dell'8,22% per gli occupati con i titoli più alti.

Nonostante ciò, resta molto ampia la forbice tra il

tasso di occupazione relativo agli ISCED 2 e quello relativo agli ISCED 5-8, segnando una differenza di oltre 27 punti percentuali.

	Variazione 2014-2019 (ISCED 2)	Variazione 2014-2019 (ISCED 3-4)	Variazione 2014-2019 (ISCED 5-8)
EU	9,46	5,42	3,66
Italia	6,98	3,59	4,50
Isole	5,95	3,61	6,02
Sardegna	13,07	3,00	8,22

Con riferimento alla annualità 2020, ISTAT rende disponibili i dati relativi al **tasso di occupazione** per la medesima popolazione (20-64 anni). Con tale aggiornamento è possibile osservare sia le variazioni annuali (2019-2020) a livello regionale e nazionale

con prime indicazioni sull'effetto della crisi pandemica ed il posizionamento regionale rispetto alla media nazionale, sia le dinamiche evolutive/involutive dello specifico indicatore.

	2014			2019			2020			Variazione 2014-2020	Variazione 2019-2020
	M	F	T	M	F	T	M	F	T		
Italia	69,7	50,3	59,9	73,4	53,8	63,5	72,6	52,7	62,6	4,46	-1,53
Sardegna	60,6	42,9	51,8	64,2	50,4	57,3	63,0	48,1	55,6	7,4	-3,09

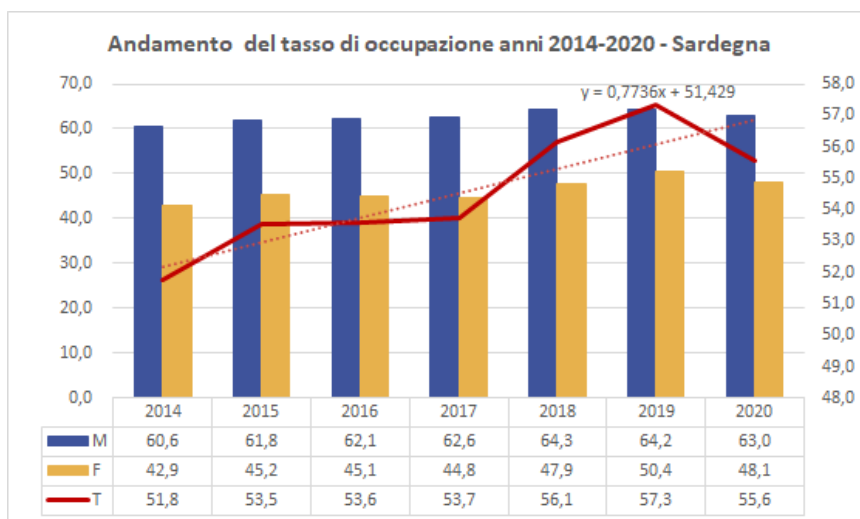
Ponendo attenzione alla variazione annua (2019-2020) che misura l'intensità evolutiva dei valori nell'arco di un determinato periodo, si rileva la variazione annuale del valore regionale pari a -3,1% contro il -1,5 nazionale.

Il divario di genere è presente nel tasso di occupazione. Nel 2019 le donne presentano un tasso occupazionale del 50,4% contro il 64,2% dei maschi. Rispetto ai valori del 2019, nel 2020 si osserva una riduzione del tasso di occupazione per il genere femminile di -4,56% contro il -1,86% dei maschi. Le donne sembrano risentire maggiormente gli effetti della crisi epidemica in corso.

La variazione pluriennale (2014-2020) permette di osservare il trend evolutivo del tasso di occupazione.

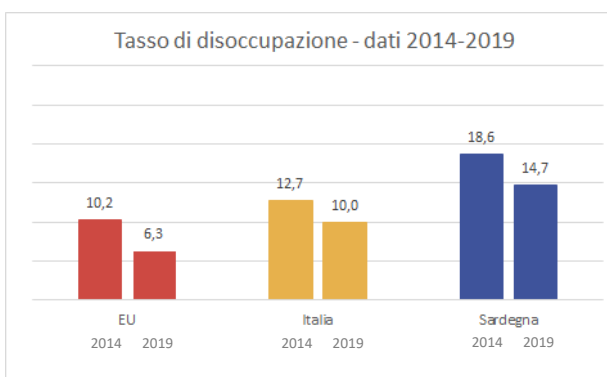
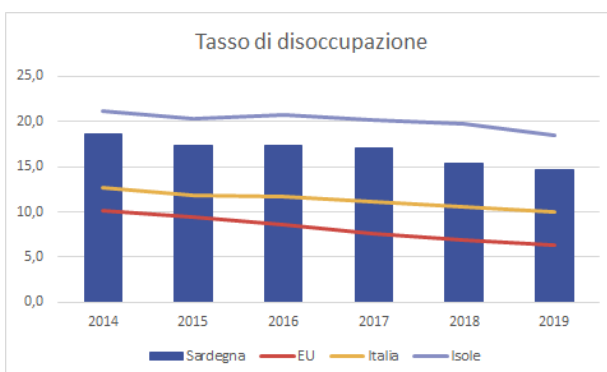
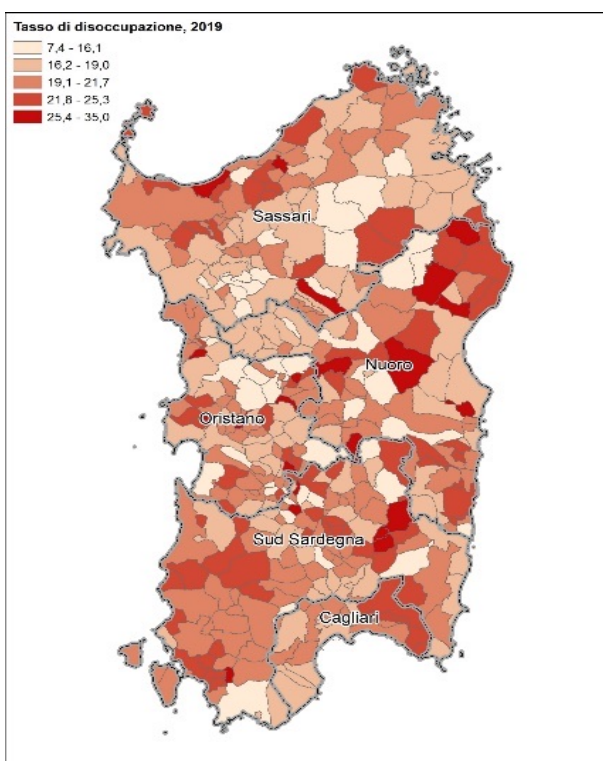
La Sardegna registra una variazione percentuale positiva del 7,4% contro una variazione a livello nazionale che si attesta al 4,46%.

Nello stesso periodo le donne, pur significativamente ridimensionate rispetto agli uomini riguardo il tasso di occupazione, fanno registrare a livello regionale una performance tendenziale maggiormente positiva rispetto agli uomini con un +12,12% contro il 3,96% dei maschi.



Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a livello regionale il dato si attesta nel 2019 al 14,7% registrando un gap sia con la media nazionale (10%) sia con la media UE (6,3%). La tendenza evolutiva nel

periodo 2014-2019 restituisce un andamento positivo di riduzione del tasso con una diminuzione molto vicina a quella del tasso nazionale.



In Sardegna, per il periodo considerato, si registra un ridimensionamento del 20,97% contro un equivalente dato nazionale pari al -21,26%, in entrambi i casi molto distanti dai valori europei che registrano una variazione in diminuzione superiore al 38%.

Variazione del tasso di disoccupazione 2014-2019

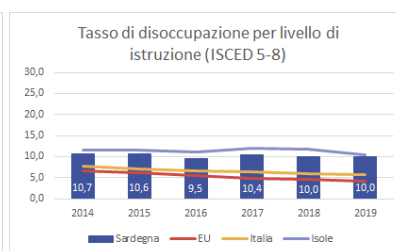
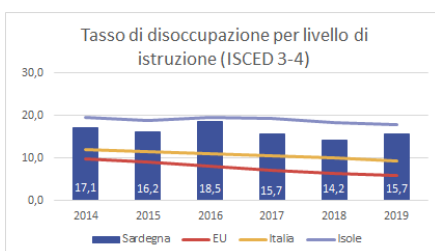
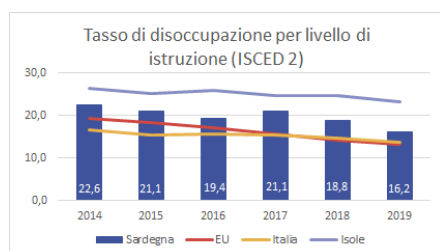
EU	-38,24
Italia	-21,26
Sardegna	-20,97

È interessante osservare anche il dato con riferimento al titolo di studio. In generale i valori per la Sardegna sono sempre più alti rispetto sia ai dati nazionali che europei, soprattutto con riferimento ai titoli di studio più alti.

Se nel 2019, il tasso di disoccupazione per livello di istruzione ISCED 5-8 il valore UE è pari al 4,2%, il dato nazionale si attesta al 5,7% e a livello regionale al 10%.

Se osserviamo invece il dato relativo al livello di istruzione ISCED 2, il tasso è del 13,3% a livello UE, si attesta al 13,7% a livello nazionale e al 16,2% a livello regionale.

I dati a livello ripartizionale sono sempre più alti rispetto ai valori della Sardegna.



Osservando le variazioni tra il 2014 e il 2019, è evidente come la riduzione sia molto meno significativa per la Sardegna con riferimento ai più alti livelli di istruzione (-6,54% per ISCED 5-8 e -8,19% per ISCED 3-4) nel confronto con i dati nazionali ed europei, mentre è da segnalare il dato relativo al livello di istruzione ISCED 2 che vede in Sardegna una riduzione del 28,32%, superiore alla riduzione che si

registra a livello nazionale nello stesso periodo (-17,47%).

Variazione 2014-2019 per territorio e per ISCED

	Variazione 2014-2019 (ISCED 2)	Variazione 2014-2019 (ISCED 3-4)	Variazione 2014-2019 (ISCED 5-8)
EU	-31,44	-39,18	-37,31
Italia	-17,47	-21,01	-26,92
Isole	-12,08	-9,18	-8,70
Sardegna	-28,32	-8,19	-6,54

ISTAT ci fornisce i dati **relativi anche al 2020**, con una variazione nella classificazione che distingue le 2 componenti dei titoli di studio più bassi (ISCED 2).

Nella variazione tra il 2014 e il 2020 per la Sardegna l'unico dato negativo si rileva nell'aumento del tasso di disoccupazione femminile di uno degli indicatori ISCED 2, ampiamente compensato dalle positive variazioni della componente maschile in ragione delle quali si determina nel periodo una diminuzione

del tasso del 4,1% sull'indicatore licenza di scuola elementare/nessun titolo di studio e del 25% sull'indicatore relativo alla licenza media.

La variazione più significativa riguarda il livello di istruzione ISCED 5-8 che fa registrare un decremento tra il 2014 e il 2020 del 43,8% con una forte spinta della componente femminile, valore superiore anche alla variazione registrata sui dati nazionali.

Variazione tasso di disoccupazione 2014-2020 per territorio (IT e SAR) e per ISCED e per genere

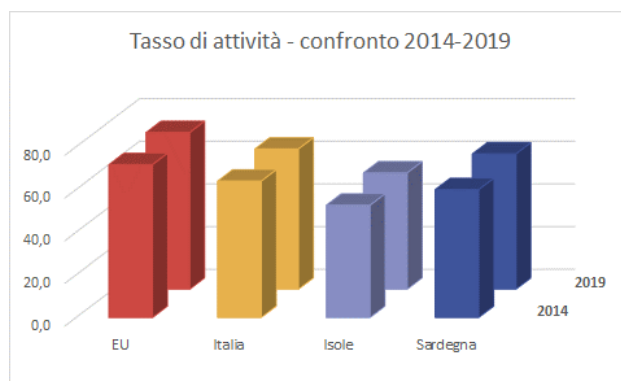
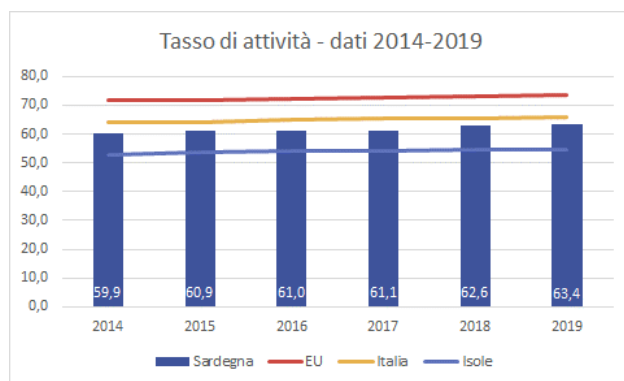
	2014			2020			Variazione 2014-2020 (M)	Variazione 2014-2020 (F)	Variazione 2014-2020 (T)
	M	F	T	M	F	T			
Italia									
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio (ISCED 0-2)	18,4	19,6	18,8	14,8	19,5	16,2	-19,7	-0,5	-13,8
Licenza di scuola media (ISCED 0-2)	15,0	18,6	16,2	11,2	14,6	12,3	-25,3	-21,2	-23,9
Diploma (ISCED 3-4)	10,7	13,4	11,9	7,6	10,3	8,7	-29,1	-23,1	-26,4
Laurea e post-laurea (ISCED 5-8)	6,2	9,2	7,8	4,2	6,2	5,3	-32,3	-32,6	-32,2
Totale	11,9	13,8	12,7	8,4	10,2	9,2	-29,1	-26,1	-27,7
Sardegna									
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio (ISCED 0-2)	28,2	17,0	25,7	25,1	23,0	24,7	-11,0	35,2	-4,1
Licenza di scuola media (ISCED 0-2)	21,6	22,2	21,8	14,0	21,6	16,4	-35,3	-2,7	-25,0
Diploma (ISCED 3-4)	15,3	19,9	17,3	13,8	13,1	13,5	-9,6	-34,2	-22,2
Laurea e post-laurea (ISCED 5-8)	8,9	12,1	10,7	7,0	5,3	6,0	-21,4	-55,8	-43,8
Totale	18,4	19,0	18,6	13,3	13,2	13,3	-27,6	-30,5	-28,9

■ Stabilità del dato (da -5 a +5) ■ Gradazione del miglioramento (da -5,1 a -15; da -15,1 a -310; >30) ■ Gradazione del peggioramento (da +5,1 a +15; da +15,1 a +30; >+30)

Un ulteriore indicatore della struttura della forza lavoro è rappresentato dal **tasso di attività** che indica il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento. Il tasso di attività ha una tendenza abbastanza lineare nel periodo, per tutti i livelli territoriali, con una lieve tendenza all'aumento.

In Sardegna, il tasso di attività si attesta per il 2019 al 63,4% con un gap relativamente modesto rispetto all'Italia (65,75%) ma significativo rispetto alla media UE (74%).

Un segnale positivo è dato da un trend di incremento della propensione alla partecipazione al mercato del lavoro maggiormente performante rispetto ai valori nazionali ed europei.



Tra il 2014 e il 2019 l'incremento del tasso di attività in Sardegna è pari al 5,84% contro un incremento del 2,8% a livello nazionale e del 2,3% del livello UE.

Tuttavia, il tasso di attività presenta significative differenze di genere a favore della componente maschile.







Nel 2019 il tasso di attività delle donne si attesta al 55,9% contro quello maschile che raggiunge il 70,8% con un divario di ben 14,9 punti percentuali.

La tendenza nel medio periodo (2014-2019) mostra una maggiore spinta delle donne ad entrare nel mercato del lavoro incrementandone gradualmente il tasso di attività.

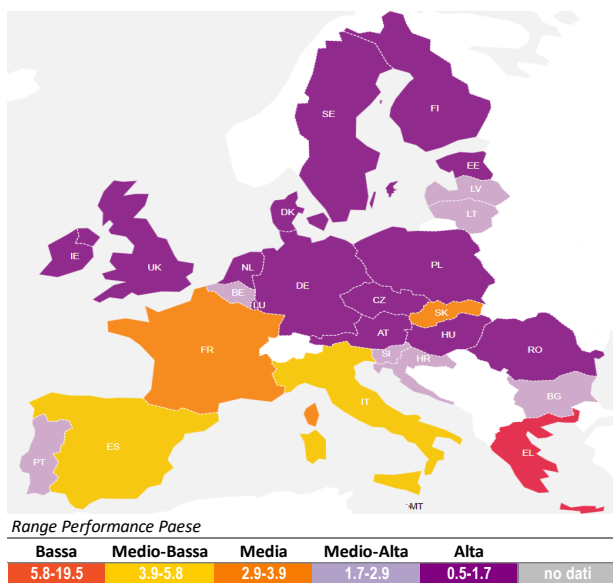
L'incremento tendenziale registrato per la componente femminile è significativamente superiore sia al valore della componente maschile, sia con riferimento ai valori nazionali ed europei.

Da considerare comunque il valore di partenza fortemente svantaggiato per le donne rispetto ai maschi.

Variazione tasso di attività 2014-2019

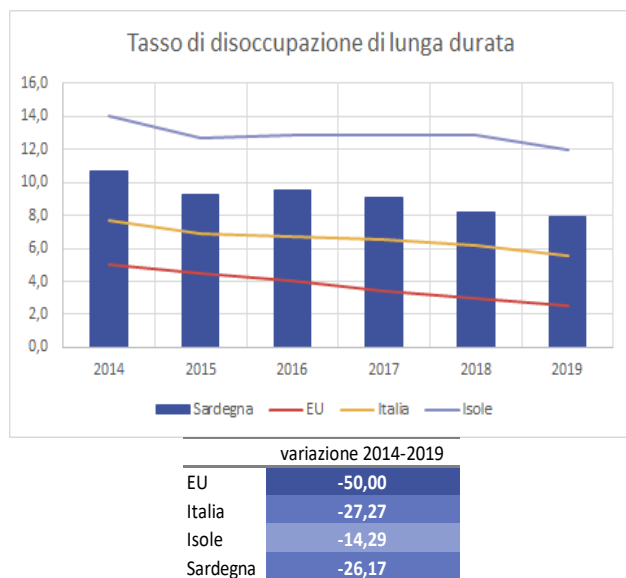
	2014	2018	2019	Variazione 2014-2019	Variazione 2018-2019	Trend nel periodo
EU - M	77,5	78,7	78,9	1,81	0,25	
EU - F	65,8	67,5	67,9	3,19	0,59	
Italia - M	73,6	75,1	78,9	7,20	5,06	
Italia - F	54,4	56,2	56,5	3,86	0,53	
Sardegna - M	69,8	71,9	70,8	1,43	-1,53	
Sardegna - F	49,9	53,1	55,9	12,02	5,27	

07 Dinamiche del mercato del lavoro



Con riferimento alla **disoccupazione di lunga durata**, a livello europeo si evidenzia una variazione molto importante nel periodo (-50%), mentre i valori relativi a Italia e Sardegna testimoniano, rispettivamente, una riduzione del 27,27% e del 26,17%.

Il dato relativo alla Sardegna passa dal 10,7% del 2014 al 7,9% del 2019, ad indicare un percorso di miglioramento importante ma ancora da stabilizzare e rafforzare, segnato da un divario importante rispetto ai valori UE (2,5%) e rispetto ai valori nazionali (5,6%).



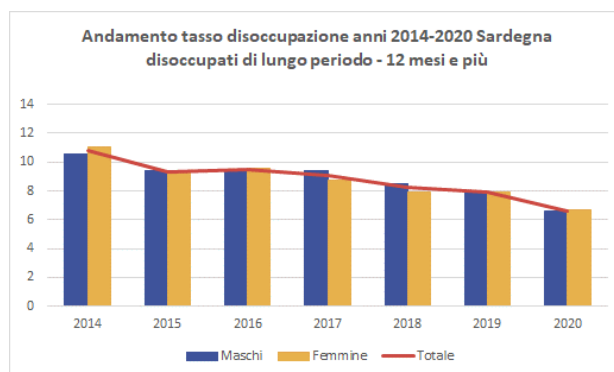
ISTAT ci offre uno spaccato relativo all'andamento

Tra le dinamiche del mercato del lavoro sono presi in considerazione quegli indicatori complementari ai quali il Pilastro e le Strategie europee pongono particolare attenzione per la tensione di disagio sociale che esprimono.

Si tratta della disoccupazione femminile e giovanile e della mancata partecipazione al lavoro anche per motivi di scoraggiamento. Ciascuno di questi aspetti è richiamato dal Pilastro.

Per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale "**Disoccupati di lunga durata**" la Sardegna a livello UE si pone su valori **medio bassi** per analoga media italiana.

del tasso di disoccupazione nel periodo per i disoccupati da almeno 12 mesi, con dati aggiornati al



2020.

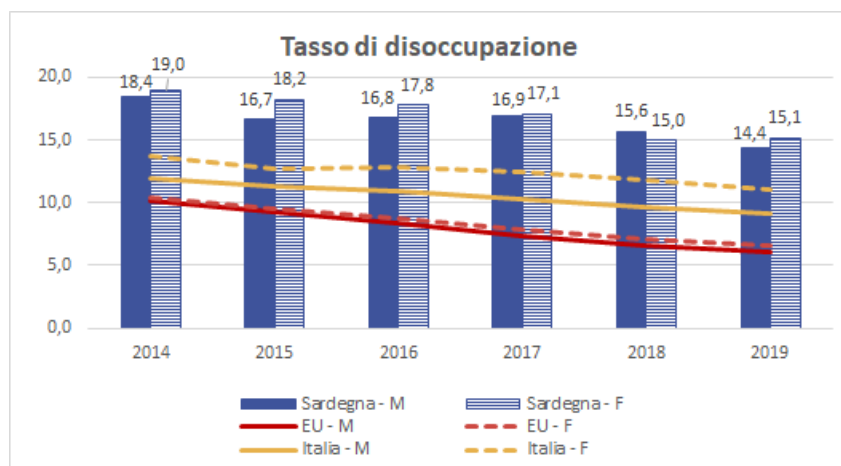
L'andamento è un pò diverso nel periodo in quanto si può notare che in alcuni anni (2015, 2017 e 2018) il tasso presenta valori sfavorevoli per la componente maschile e, comunque, il dato sembra risentire meno della differenza di genere.

I valori del 2019 e del 2020 mostrano una sostanziale parità nella distribuzione dei dati tra la componente maschile e femminile (nel 2019 il valore è pari a 7,9% per entrambi i generi e nel 2020 il valore è pari a 6,7% per la componente femminile e a 6,6% per la componente maschile).

Con riferimento alla **disoccupazione femminile**, osservando il tasso di disoccupazione **nella sua dimensione di genere**, tra il 2014 e il 2019, fatta eccezione per il 2018, la componente femminile in

Sardegna è sempre più alta di quella maschile, seppure all'interno della complessiva tendenza alla riduzione che conferma la progressiva maggiore partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Il dato, infatti, passa dal 19%

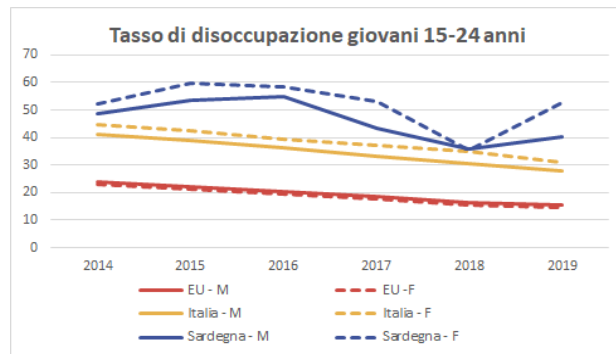
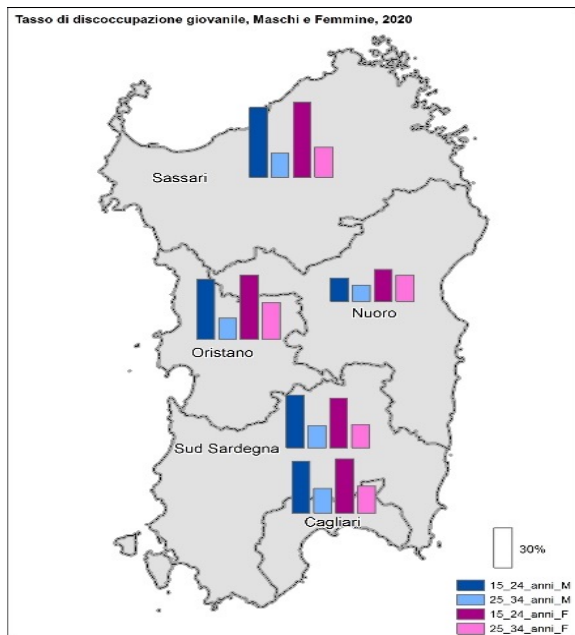
del 2014 al 15,1% del 2019 con una variazione percentuale superiore al 20. Il medesimo dato a livello nazionale registra un valore per il 2014 pari a 13,8% e per il 2019 pari a 11,1% con una riduzione di poco inferiore al 20%.



Entrambi i dati sono molto distanti dai valori UE che vedono il tasso di disoccupazione femminile scendere dal 10,4% del 2014 al 6,6% del 2019, evidenziando una riduzione del 36,54%. I dati di genere a livello europeo evidenziano, contrariamente ai dati degli altri 2 territori considerati, un andamento quasi sovrapponibile nel corso degli anni per entrambi i generi.

La disoccupazione giovanile si conferma come emergenza del mercato del lavoro regionale posizionandosi nel 2019 al 45% con un divario rilevante rispetto al valore nazionale (29,2%) e ancor

più rispetto alla media UE (15,1%). La tendenza nel periodo 2014-2019 vede una complessiva contrazione del fenomeno a tutti i livelli e tuttavia più contenuto e rallentato in Sardegna. Infatti, a fronte di un decremento tendenziale del -10% a livello regionale si registra un decremento del -31,6% a livello nazionale e del -35,7% a livello UE. La questione di genere è rappresentata anche all'interno della platea dei giovani disoccupati. Nel 2019 il tasso di disoccupazione delle giovani donne è pari al 52,5% contro il valore maschile del 40,1% con un differenziale di ben 12,4 punti percentuali.



Variazione tasso di disoccupazione 15-24 anni (2014-2019)

	2014	2019	Variazione 2014-2019	
EU	23,5	15,1	-35,74	
Italia	42,7	29,2	-31,62	
Sardegna	50,0	45,0	-10,00	

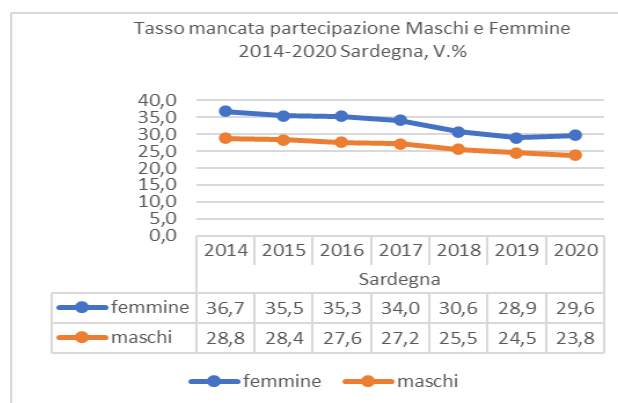
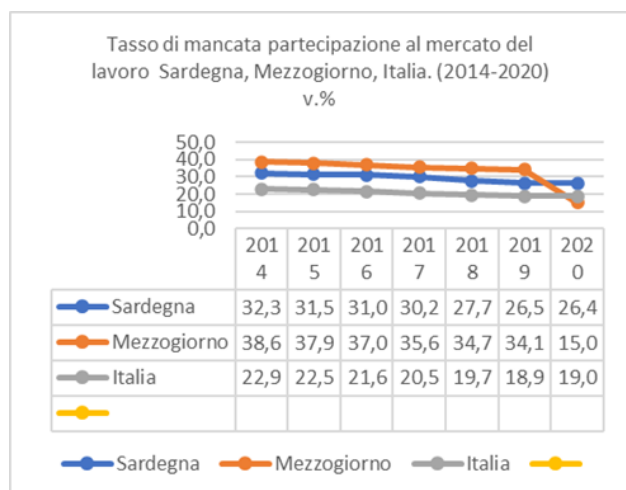
L'andamento dei valori nel periodo evidenzia che la componente femminile, anche per questa fascia di età, è sempre più penalizzata rispetto alla componente maschile, sia in Sardegna che in Italia, contrariamente a quanto succede in Europa dove i valori sono piuttosto simili lungo tutto il periodo. Da segnalare per la Sardegna i valori del 2018, con i dati relativi alle 2 componenti di genere allineati entrambi intorno al 35% (35,8 per la componente maschile e 35,6 per la componente femminile).

La mancata partecipazione al lavoro tratta degli individui inattivi che si dichiarano disponibili a lavorare, pur non avendo fatto una ricerca attiva di lavoro, oppure che hanno svolto azioni di ricerca del lavoro, ma non sono immediatamente disponibili a lavorare. Con questo indicatore si punta a tenere conto anche degli effetti di scoraggiamento, che pesano nel mercato del lavoro.

In effetti il tradizionale tasso di disoccupazione fornisce una rappresentazione sottostimata della gravità del problema, perché tiene conto solo di coloro che hanno svolto un'azione di ricerca di lavoro, nelle ultime quattro settimane prima dell'intervista.

In Sardegna, dati ISTAT aggiornati al 2020 indicano un tasso di mancata partecipazione del 26,4% contro un tasso nazionale del 19% e non si registrano variazioni annuali (2019-2020). Tra il 2014 e 2020 si assiste ad una tendenza discendente pari al -18%, a fronte di un dato italiano del -17%, ma con punti di partenza fortemente divaricati a svantaggio della Sardegna con 32,3% di tasso di svantaggio contro il 22,9% nazionale.

Rispetto alla mancata partecipazione a livello di genere, l'andamento della variazione del tasso tra il 2014 e il 2020 è tendenzialmente lineare e vede nel 2020 un valore pari al 29,6% per le femmine e del 23,8% per i maschi.





Sostegno pubblico/Protezione e inclusione sociale

09 Impatto delle politiche pubbliche sulla riduzione della povertà

11 Assistenza sanitaria

12 Accesso digitale

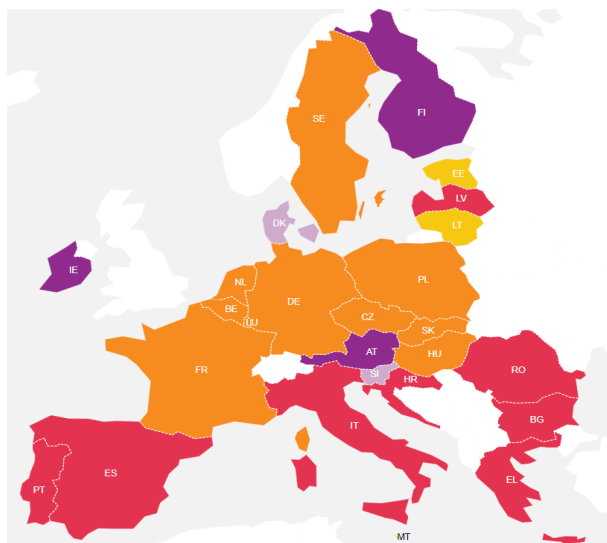
La dimensione della protezione e inclusione sociale del *Regional Social Scoreboard* include diversi principi (diritti) legati alla qualità della vita che comprende una protezione sociale sicura e per tutti per la sfida alle povertà e alle disuguaglianze. Altro principio fondamentale è quello di fornire e aumentare i servizi per la cura della prima infanzia a prezzi accessibili e di alta qualità e di assistenza per il forte impatto positivo sulla situazione occupazionale

dei genitori, in particolare delle donne, e sono un fattore determinante del divario retributivo e pensionistico di genere. Ulteriore diritto universale sul quale viene posta particolare attenzione è il diritto alla salute garantito anche attraverso l'accesso effettivo a servizi essenziali di qualità. Di seguito una tavola riepilogativa della successiva analisi di dettaglio dei principali indicatori di riferimento della dimensione.

Sostegno pubblico/protezione e inclusione sociale	EU	IT	SAR	Confronto EU	Confronto IT	Andamento Sardegna
Aspettativa di vita a 65 anni (2019)	20,2	21,4	21,7			
Impatto dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà (2018)	32,94	21,62	21,9			

Indicatori demografici Sardegna	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Trend	Posizionamento rispetto a IT 2019	Posizionamento rispetto a IT 2020
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,90	6,70	6,40	6,10	5,70	5,50	--			--
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,30	10,00	9,80	10,20	9,90	10,50	--			--
Numero medio di figli per donna	1,10	1,09	1,07	1,06	1,02	1,03	--			--
Speranza di vita a 65 anni - M	19,10	19,10	19,20	19,30	19,70	19,50	--			--
Speranza di vita a 65 anni - F	22,70	22,40	22,80	22,70	23,10	23,10	--			--
Speranza di vita a 65 anni - T	20,90	20,70	21,00	21,00	21,40	21,30	--			--
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori %)	12,10	11,90	11,80	11,60	11,40	11,20	11,00			
Popolazione 15-64 anni al 1° gennaio (valori %)	66,90	66,50	66,10	65,70	65,40	65,00	64,60			
Popolazione 65 anni e più al 1° gennaio (valori %)	21,00	21,60	22,10	22,70	23,20	23,80	24,40			
Indice di vecchiaia al 1° gennaio (valori %)	174,40	180,70	187,90	195,50	202,70	212,40	222,20			
Età media della popolazione al 1° gennaio	44,90	45,30	45,70	46,10	46,40	46,90	47,30			

09 Impatto delle politiche pubbliche sulla riduzione della povertà



Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
12.4-24.8	24.8-33.6	33.6-42.7	42.7-48.8	48.8-66.9	

La lotta alla povertà rimane una sfida in diversi Stati Membri; molti studi hanno dimostrato che gli investimenti effettuati per ridurre il rischio di povertà, anche a costi finanziari relativamente ridotti, possano produrre utili per tutto l'arco della vita. Infatti, esiste una forte correlazione negativa tra povertà e spesa sociale nei paesi dell'UE. Significa che il tasso di rischio di povertà del paese tende a erodersi con l'aumento della spesa sociale, anche se tale impatto della spesa pubblica sulla povertà può variare a seconda del settore di spesa, del modo in cui è mirata e del modo in cui viene finanziata.

L'indicatore che misura la povertà nell'UE e che costituisce l'indicatore principale per misurare il valore-obiettivo per la povertà della strategia Europa 2020, è AROP (rischio povertà) insieme ad AROPE (rischio di povertà o di esclusione sociale). La principale prerogativa di tale indicatore multidimensionale è quello di permettere di effettuare confronti tra gli Stati membri e nel corso del tempo, esprimendo la somma delle persone che si trovano in almeno uno dei seguenti sotto indicatori: rischio di povertà, grave deprivazione materiale, vita in famiglie ad intensità di lavoro molto bassa.

¹ non sono considerati in questi calcoli le pensioni. In linea generale sono considerati come trasferimenti sociali per il calcolo: l'indennità di

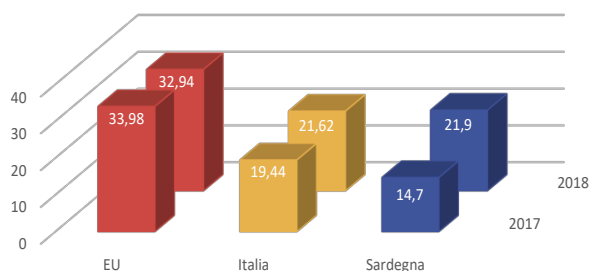
Tra le dinamiche del mercato del lavoro sono presi in considerazione quegli indicatori complementari ai quali il Pilastro e le Strategie europee pongono particolare attenzione per la tensione di disagio sociale che esprimono.

Si tratta della disoccupazione femminile e giovanile e della mancata partecipazione al lavoro anche per motivi di scoraggiamento. Ciascuno di questi aspetti è richiamato dal Pilastro.

Come evidenziato dalla mappa, per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale **"Effetto dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà"** la Sardegna a livello UE si pone su valori di **bassa performance** per analoga media italiana.

Il *Regional Social Scoreboard* per la dimensione Sostegno pubblico/Protezione e inclusione sociale ha preso a riferimento l'indicatore AROP per misurare l'impatto delle politiche pubbliche sulla riduzione della povertà.

Impatto dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà



L'analisi di regressione percentuale del tasso di rischio di povertà, dovuta ai trasferimenti sociali (calcolata confrontando i tassi di rischio di povertà prima dei trasferimenti sociali con quelli dopo i trasferimenti) ¹ ha evidenziato che **nel 2018 i trasferimenti sociali abbiano comportato una riduzione di quasi un terzo (32,9%), all'interno dell'Unione europea**, del numero di persone classificate come "a rischio di povertà" (ossia

disoccupazione; i benefici per la famiglia; i benefici per malattia e invalidità; i benefici relativi all'istruzione; l'indennità di alloggio; l'assistenza sociale; altri benefici.

persone con un reddito disponibile, dopo i trasferimenti sociali, inferiore alla soglia di rischio di povertà, stabilita al 60% del reddito mediano disponibile). A parte il 2013, questa cifra è però diminuita in ogni anno dal 2010, quando era del 36,8.

I valori di riduzione del tasso registrati dalla **Regione Sardegna nel 2018 rappresentano un trend nettamente in miglioramento, con un + 49% pari a 7,2 punti percentuali che si aggiungono ai 14,7 del 2017**. Mentre il gap con i valori della media UE è di oltre 11 punti percentuali, a livello italiano si attesta ad un valore leggermente superiore. In Italia, comunque, nel 2018 rispetto all'anno precedente la riduzione è stata abbastanza contenuta (2,2 punti) anche se il paese non si è mai discostato negli anni da una percentuale compresa tra il 21,7 e il 19,4 il valore peggiore registrato proprio nel 2017.

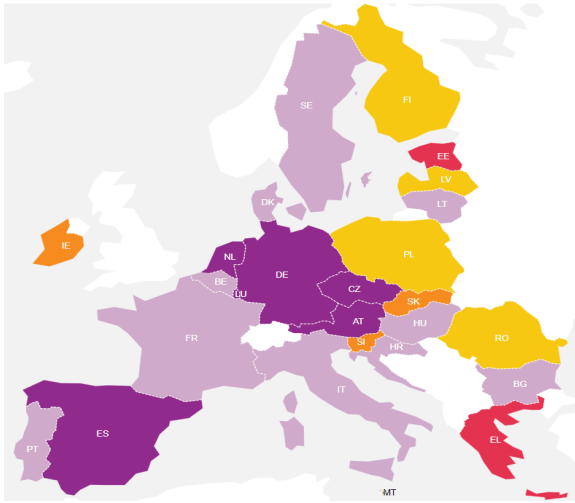
Dal confronto tra valori del tasso tra il 2017 ed il 2018 emerge che la redistribuzione operata dalla Regione è stata in grado di ridurre in modo considerevole la povertà in Sardegna. Senza tutti i trasferimenti sociali, quasi un quarto della popolazione sarda verserebbe in condizioni di povertà.

Questo trend positivo della Regione sicuramente dovrà essere mantenuto, considerato che il fabbisogno assistenziale è destinato a crescere nei prossimi anni sia in conseguenza degli effetti della crisi da emergenza CoViD-19 sia in conseguenza di un progressivo invecchiamento della popolazione.

Seppur, come riportato in precedenza, la Sardegna negli ultimi anni registra un calo della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, nel 2019 presenta comunque un gap con il dato UE di +7,2 punti e con il livello nazionale di 2,5 punti. Inoltre, la crisi sanitaria ed il conseguente lockdown del sistema economico/produttivo hanno avviato un processo di disparità nella distribuzione della ricchezza, che porterà ad un incremento delle diseguaglianze sociali e ad un aumento di popolazione in condizione di povertà assoluta e relativa.

Tale situazione che rende necessari investimenti pubblici in servizi sanitari e socioassistenziali che possano raggiungere le frange di popolazione più vulnerabili.

11 Assistenza sanitaria



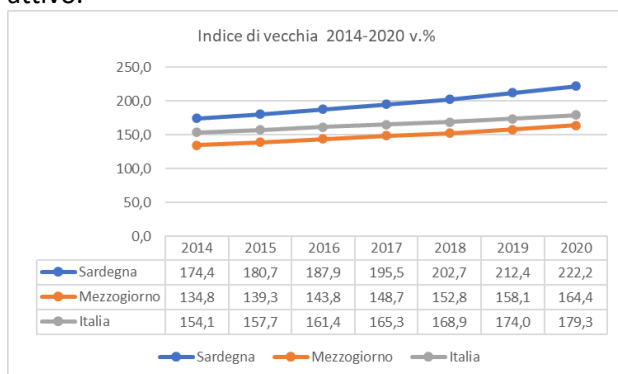
Range Performance Paese

Bassa	Medio-Bassa	Media	Medio-Alta	Alta	no dati
5.7-16.4	3-5.7	1.9-3	0.8-1.9	0.1-0.8	

La speranza di vita a 65 anni di età è una misura strettamente correlata al tasso di mortalità di una popolazione, e fornisce indicazioni sulle condizioni sociali, ambientali e sanitarie di un territorio. La speranza di vita, infatti, non è solo un indicatore di natura demografica, ma rappresenta anche un importante parametro per valutare il livello di sviluppo e la qualità della vita di un paese.

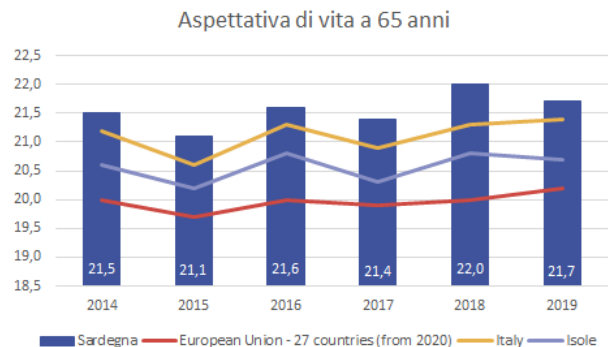
Come evidenziato nella mappa per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale **“Esigenza insoddisfatta di cure mediche dichiarata dall'interessato”** l'Italia a livello UE si pone in una **posizione di medio-alta performance**, così come analogamente la Sardegna.

La speranza di vita a 65 anni indica il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi ancora di vivere in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno di riferimento. Viene calcolata con il metodo delle tavole di sopravvivenza, distintamente per maschi e femmine, a causa delle forti differenze di genere nelle probabilità di morte. L'indicatore considerato, se da un lato è connesso agli stili di vita, dall'altro lato impatta significativamente sul sistema dei servizi socio sanitario e sulle politiche e misure per mantenere le persone anziane in buona salute e sulla qualità della vita, ossia un invecchiamento attivo.



La maggiore aspettativa di vita alla nascita secondo Eurostat può essere attribuita a una serie di fattori, inclusi progressi significativi in cure mediche e cure, cambiamenti negli stili di vita e condizioni ambientali, cambiamenti nelle condizioni di lavoro. I dati demografici restituiscono una popolazione residente con indici di vecchiaia piuttosto elevati

rispetto all'Italia e Mezzogiorno e con una tendenza in crescita.

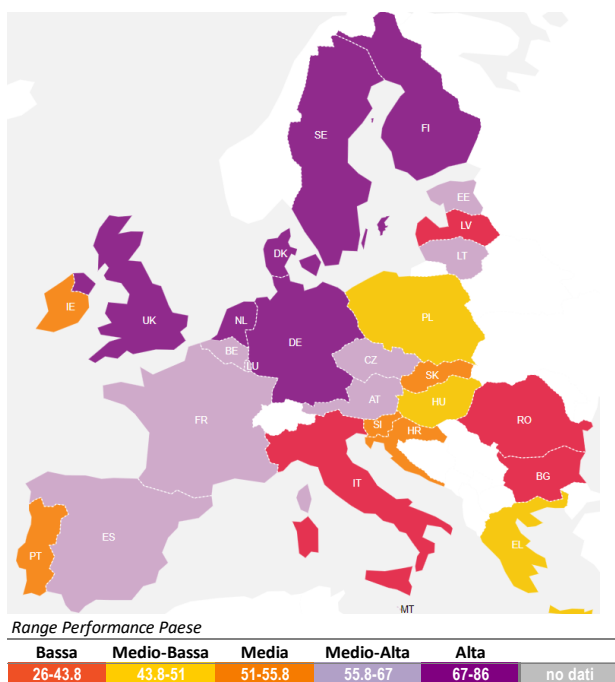


I dati Eurostat e ISTAT confermano un'elevata aspettativa di vita per i sardi e, in particolare, per le donne sarde, che si assestano su livelli superiori rispetto al dato nazionale ed europeo. Si conferma il differenziale fra maschi e femmine più elevato in Sardegna rispetto all'Italia e UE (3,8 punti contro i 3,2 nazionali e 3,5 europei). L'aspettativa di vita a 65 anni in Sardegna è di 21,6 anni; le femmine si posizionano a 23,5 anni contro i 19,7 anni dei maschi.

Aspettativa di vita a 65 anni per genere

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
EU - M	18,1	17,8	18,1	18,1	18,1	18,3
EU - F	21,7	21,3	21,7	21,5	21,6	21,8
Italia - M	19,2	18,9	19,4	19,2	19,6	19,7
Italia - F	22,8	22,2	22,9	22,4	22,8	22,9
Sardegna - M	19,4	19,3	19,5	19,4	20,0	19,7
Sardegna - F	23,4	22,8	23,4	23,2	23,8	23,5

12 Accesso digitale



Il Parlamento e il Consiglio europeo individuano le competenze digitali come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo e necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo. Nel contesto della ripresa, aumentare la partecipazione degli adulti alla formazione è fondamentale per migliorare l'occupabilità, stimolare l'innovazione, garantire l'equità sociale e colmare il divario delle competenze digitali. Come rappresentato dalla mappa, per l'anno 2019 rispetto all'indicatore principale **“Competenze digitali (% di persone dotate almeno delle competenze digitali generali di base)”**, l'Italia a livello UE si pone in una posizione **di bassa performance**. Analogamente anche la Sardegna registra una simile performance.

Per le **Competenze digitali** l'indicatore definito dal *Social Scoreboard* è la percentuale degli individui con competenze digitali complessive di base o superiori ed è considerato come un *proxy* delle competenze e abilità digitali degli individui.

Secondo gli ultimi dati disponibili su Eurostat, riferiti all'indagine dell'UE sull'utilizzo delle nuove Tecnologie della comunicazione e dell'informazione (*Information and Communication Technologies, ICT*), l'Italia, a differenza dell'UE, nel periodo 2015-2019

registra un trend negativo del 2,33%, aumentando il gap con la media europea di 11 punti.

Ciò significa che nonostante il processo di innovazione tecnologica sia in forte incremento, in Italia nell'ultimo triennio la percentuale di persone - tra 16 e 74 anni - che utilizzano Internet quale strumento di informazione, comunicazione, creazione di contenuti e risoluzione dei problemi, invece di aumentare è diminuito.

Individui che possiedono competenze digitali complessive di base o superiori a quelle di base (tra i 16 e 74 anni)

	2015	2016	2017	2018	2019		Variazione 2015-2019
EU 27	54	54	55	55	56		3,70
Italia	43	44	44	44	42		-2,33



Sempre in riferimento all'utilizzo dell'ICT attraverso l'analisi delle competenze digitali, dall'indagine condotta dall'ISTAT sul territorio italiano, su una

popolazione però di età dai 6 anni in su, si confrontano i valori della Sardegna con la media italiana, emerge una analoga tendenza a quella



italiana rispetto alla media UE.

In particolare, sia che si considerino le percentuali di competenze digitali degli individui, sia le percentuali delle famiglie che dispongono di un accesso a banda larga, la Sardegna registra, nel periodo 2018-2019, una *performance* negativa con, rispettivamente un -3,69% ed un -2,20%.

Individui che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista (di 6 anni in su)

	2018	2019	Variazione 2018-2019	trend
Italia	66,4	67,9	2,26	
Sardegna	67,7	65,2	-3,69	

Famiglie che dispongono di un accesso a banda larga

	2018	2019	Variazione 2018-2019	trend
Italia	73,7	74,7	1,36	
Sardegna	77,3	75,6	-2,20	

L'accesso a Internet e la diffusione della banda larga sono alcuni dei presupposti per la diffusione delle ICT tra la popolazione. Nel 2019, in Sardegna, il 75,6% delle famiglie dispone di un accesso di una connessione a banda larga con una diminuzione del 2,2% rispetto al 2018 e 65,2% è la percentuale degli individui con competenze digitali complessive di base o superiori - con una variazione in negativo del 3,69% rispetto al 2018.

Per le competenze digitali, ponendosi la Sardegna nel 2019 agli stessi livelli dell'Italia è tendenzialmente corretto affermare che la Regione a livello UE registra l'analogo gap negativo tra quest'ultima e la media italiana di cui all'indagine Eurostat.

Anno 2019 - Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipologia e livello di competenza,

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Competenze digitali complessive			
	Nessuna	Bassa	Base	Alta
Sardegna	2,2	43,2	22,5	32,0
Isole	4,4	49,5	22,9	23,3
Italia	3,4	41,6	25,8	29,1

Un fattore chiave di successo per garantire che gli adulti siano in grado di adattarsi al cambiamento è una forte base di competenze digitali.

Tra gli obiettivi del Pilastro europeo vi è quello che almeno l'80% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni dovrebbe avere competenze digitali di base, una preconditione per l'inclusione e la partecipazione al mercato del lavoro e alla società in un'Europa trasformata digitalmente.

Il piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 di cui al Pilastro dei diritti sociali sostiene lo sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale ad alto rendimento in Europa e il miglioramento delle abilità e delle competenze digitali per affrontare la trasformazione digitale per tutti.

Questi obiettivi sono diventati ancora più rilevanti con la crisi del COVID-19 ed in particolare per i soggetti provenienti da ambienti svantaggiati.

Nell'anno 2019 le persone in Sardegna di 16-74 anni che hanno competenze digitali complessive di fascia alta sono state il 32%, dato che porta la Sardegna al di sopra della media italiana.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

7.2 - Matrice di Correlazione Obiettivi Specifici - Campi di Intervento - Azioni. Esiti del processo partenariale

OCCUPAZIONE - ISTRUZIONE/FORMAZIONE
INCLUSIONE SOCIALE - OCCUPAZIONE GIOVANILE
AZIONI INNOVATIVE

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO
2020-2024 (PRS)

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(SRSvS)

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MATRICE DI CORRELAZIONE
OBIETTIVI SPECIFICI
CAMPI DI INTERVENTO
AZIONI
ESITI DEL PROCESSO PARTENARIALE



PREMESSA

La **matrice di correlazione** descrive in un formato sintetico le corrispondenze tra gli esiti del percorso partenariale avviato con il Partenariato economico e sociale della Regione, il Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024 (PRS), la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

La matrice rappresenta un lavoro in progress e nasce come strumento di supporto per la definizione della Strategia della Regione, identificando le principali priorità per la prossima Programmazione FSE+ 2021/2027. Esprime il lavoro di condivisione e concertazione con la base sociale ed

economica regionale utile a raccogliere e finalizzare, con maggiore efficacia, le sfide da affrontare nel futuro settennio di programmazione.

Ad ogni Obiettivo Specifico, indicati nella proposta di regolamento del FSE+ e i relativi Campi di intervento sono state associate le Azioni Pertinenti, mutate dal confronto con il Partenariato. Il quadro fornito dall'intersezioni con il panorama strategico e programmatico regionale e comunitario, concorre nel rendere più chiaro l'insieme di obiettivi e strategie da perseguire.

Le Azioni Pertinenti afferenti ai Campi di Intervento e agli Obiettivi Specifici

OCCUPAZIONE			
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %

Sono state associate con:

- le priorità identificate nel **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**;

COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)	
Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS

- gli ambiti tematici, gli obiettivi e le macro-azioni della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**;

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)		
Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione

- gli obiettivi principali, i sub obiettivi e altri obiettivi di riferimento dell'**Agenda 2030**.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL

La colonna **Priorità Partenariato in %**, esprime in forma sintetica le considerazioni del Partenariato economico e sociale relativamente alle Azioni Pertinenti attraverso il seguente livello di codifica:

- valori espressi in percentuale** - esprimono il grado di rilevanza per ogni singola Azione Pertinente identificata all'interno di ciascun Obiettivo Specifico e Campo di Intervento;
- confermato** - esprime la funzionalità di possibili Azioni di Sistema per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico e Campo di Intervento;
- indicato tra le azioni di sistema** - esprime la funzionalità di possibili Azioni di Sistema suggerite dal Partenariato per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico e Campo di Intervento;
- non rilevato** - esprime la funzionalità di possibili Azioni di Sistema non precisate dal Partenariato per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico e Campo di Intervento.

Esempio di Matrice di correlazione

Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato	COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
				Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
CS 1) Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	207 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	Politiche per l'occupabilità, anche in integrazione (Orientamento, Formazione, Training, Incentivi Assunzione)	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Risorse occupazionali e taglio dei costi del lavoro	88,24	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Rilancio Apprendistato e accompagnamento al lavoro	94,12	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Piano infrastrutturale di Politiche Attive del Lavoro, Job in 1 ora per aziende (CPI, Formazione e Catalogo, Incentivi, Incentivi all'assunzione)	confermato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
CS 2) Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome e l'occupazione sociale	208 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome e l'occupazione sociale	Risorse occupazionali e taglio dei costi del lavoro	94,12	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Politiche per l'occupabilità, anche in integrazione (Orientamento, Formazione, Training, Incentivi Assunzione)	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Rilancio Apprendistato e accompagnamento al lavoro	88,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi strutturali di informazione e comunicazione efficace, sociale e territoriali delle azioni per assicurare pari opportunità di accesso alle azioni programmate	confermato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale, lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	CS_51 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occupazioni di lavoro autonome	M_51.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Per ulteriori approfondimenti sulla documentazione relativa al processo partenariale, www.sardegnaprogrammazione.it.

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	Politiche per l'occupabilità, anche in integrazione (Orientamento, Formazione, Tirocini, Incentivi assunzione)	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Bonus occupazionali e taglio del costo del lavoro	88,24	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Rilancio Apprendistato e accompagnamento al lavoro	94,12	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
		Piano strutturale di Politiche Attive del Lavoro Just in Time per sistema CPI (formazione a catalogo, tirocini, incentivi all'assunzione)	confermato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	
	098 Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	Bonus occupazionali e taglio del costo del lavoro	94,12	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Politiche per l'occupabilità, anche in integrazione (Orientamento, Formazione, Tirocini, Incentivi assunzione)	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Rilancio Apprendistato e accompagnamento al lavoro	68,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi strutturali di informazione e comunicazione efficace rivolta ai destinatari delle azioni per assicurare pari opportunità di accesso alle azioni programmate	confermato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Interventi di promozione e cultura imprenditoriale anche associati ad azioni di orientamento	94,12	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 2.3 Supportare e valorizzare l'artigianato	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
		Interventi integrati per la creazione d'impresa	100	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 2 (2 Valorizzazione del commercio)	par. 2.3 Supportare e valorizzare l'artigianato	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
		Interventi di "microfinanza": che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali, estesi a persone e a microimprese che hanno difficoltà di accesso al credito per attività professionali e/o generatrici di reddito	indicato tra azioni di sistema	ID 2 (6 Gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
	101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	Interventi di promozione e cultura imprenditoriale anche associati ad azioni di orientamento	87,5	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Interventi integrati per la creazione d'impresa nel Terzo settore	93,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	Interventi di "microfinanza": che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali, estesi a persone e a microimprese che hanno difficoltà di accesso al credito per attività professionali e/o generatrici di reddito	indicato tra azioni di sistema	ID 2 (6 Gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	102 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro (riorganizzazione, anche fisica, dei CPI, formazione operatori, omogeneizzazione erogazione LEP, tempestività dei servizi, digitalizzazione, reti territoriali per il lavoro e l'inclusione)	75	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Azioni di rafforzamento dei servizi territoriali non adeguatamente operativi	75	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Promozione della mobilità transnazionale, degli scambi, della conoscenza di buone pratiche europee anche attraverso la partecipazione a reti europee per i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PO FSE	non rilevato	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Attivazione della rete di sportelli (SpRInt) Sportelli regionali integrati attraverso il partenariato pubblico-privato	confermato	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS II) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	102 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	Sviluppo di metodologie per un efficace monitoraggio e valutazione annuale delle politiche attive e dei risultati conseguiti dalla rete dei CPI	confermato	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Azioni di Monitoraggio e valutazione annuali: analisi sull'andamento puntuale di interventi di politica attiva del lavoro; verifica del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni dei Servizi del lavoro regionali	confermato	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro) ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
	103 Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	Sviluppare e potenziare i servizi di orientamento, i servizi di incrocio domanda e offerta e i servizi per le imprese anche con risorse dedicate a livello territoriale	87,5	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
	104 Sostegno alla mobilità dei lavoratori	Sviluppo di servizi a sostegno dei lavoratori in uscita dal sistema produttivo (ex occupati) con modalità tempestive ai fini del loro reinserimento nel Mercato del lavoro	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti	100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Interventi di promozione e cultura imprenditoriale anche associati ad azioni di orientamento	87,5	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 2.3 Supportare e valorizzare l'artigianato	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti	100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Interventi integrati per la creazione d'impresa da parte delle donne	100	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 2 (3 L'identità economica)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Interventi di "microfinanza": che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali, estesi a persone e a microimprese che hanno difficoltà di accesso al credito per attività professionali e/o generatrici di reddito	indicato tra le azioni di sistema	ID 2 (6 Gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
	105 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	Bonus occupazionali e taglio del costo del lavoro come incentivi sia per l'inserimento al lavoro delle donne, sia per la migrazione verso posizioni dirigenziali	93,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.1 Stimolare la creazione di opportunità lavorative	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Sostegno ad iniziative di welfare aziendale finalizzate a modificare le politiche salariali a favore di politiche di parità tra i generi	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.1 Innalzare la partecipazione attiva, l'occupabilità e le progressioni di carriera e di retribuzione delle donne	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi volti a promuovere e sostenere, anche con metodologie di premialità, la responsabilità sociale delle medie e grandi imprese	indicato tra le azioni di sistema	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S7 Garantire ambienti di lavoro sani ed adeguati	M_S7.2 Incentivare la responsabilità sociale e d'impresa	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Incentivi alle imprese e centri di ricerca pubblici e privati per l'inserimento di donne ricercatrici in funzioni di Ricerca&Sviluppo	93,75	ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica)	par. 3.2 Identità economica	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.1 Innalzare la partecipazione attiva, l'occupabilità e le progressioni di carriera e di retribuzione delle donne	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS III) Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti	106 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sostegno ad iniziative di welfare aziendale volte a facilitare l'equilibrio tra vita privata e professionale	81,25	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.2 Promuovere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Azioni volte a rimuovere gli ostacoli in accesso al mondo del lavoro attraverso contributi per l'acquisizione di servizi di cura per bambini e persone a carico	non rilevato	ID 4 (4.3 Politiche sociali)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.2 Promuovere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute	109 Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	Formazione continua a supporto della capacità delle imprese, dei lavoratori, degli imprenditori, dei liberi professionisti di interpretare le nuove sfide e le crescenti richieste di innovazione e competitività, di adattarsi ai nuovi modelli di flessibilità organizzativa, di contribuire al miglioramento della produttività aziendale e del benessere organizzativo, con uno sguardo attento alle innovative categorie di lavori digitali	non rilevato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.1 Favorire i percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Formazione continua, upskilling e reskilling per gli occupati e, soprattutto, per le persone a rischio di perdita del posto di lavoro	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Alta Formazione per gli occupati	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.1 Favorire i percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Azioni di supporto ad imprese, gruppi di imprese, settori e territori finalizzate a prevenire fenomeni di crisi e/o contrastare crisi aziendali, settoriali e/o territoriali e favorire il mantenimento dell'occupazione	85,7	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.2 Potenziare i servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS III bis) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute	110 Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	Sostegno al trasferimento intergenerazionale di conoscenze e competenze in specifici settori (prevalentemente artigianato)	non rilevato	ID 2 (3 Supportare e valorizzare l'artigianato)	par. 3.2 Identità economica	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.1 Favorire i percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi finalizzati al benessere lavorativo degli anziani occupati anche attraverso azioni di modulazione degli orari di lavoro e conciliazione vita e lavoro attraverso il coinvolgimento delle parti sociali	100	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.2 Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria, allo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive e della lingua inglese, delle competenze logico/matematiche e scientifiche, nonché al sostegno delle capacità cognitive, comunicative e relazionali	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Attività extracurricolari innovative sia nella metodologia, sia negli strumenti utilizzati, al fine di attrarre l'interesse e stimolare e facilitare l'apprendimento anche da parte degli studenti maggiormente demotivati e scoraggiati	84,62	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Formazione professionale integrata: percorsi leFP	84,62	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità par. 5.4.2 Una scuola orientata al mondo	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Interventi per potenziare e incrementare le competenze delle scuole, dei docenti e degli studenti in materia di istruzione e formazione a distanza	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Interventi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del secondario superiore attraverso la maggiore integrazione tra istruzione e formazione professionale, con programmi specifici che individuino percorsi omogenei fra i due ordini	92,31	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS IV) Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	Rafforzamento dell'orientamento scolastico, soprattutto nella transizione tra i cicli, anche come orientamento alla formazione tecnica superiore (ITS) e all'istruzione terziaria di tipo universitario (Università e Istituti equivalenti) - orientamento in accesso, in itinere e in uscita	non rilevato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Rafforzamento del sistema di orientamento, anche con azioni di formazione degli orientatori, per prevenire l'insuccesso formativo e la dispersione scolastica. Incremento delle azioni di valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti	confermato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.2 Una scuola orientata al mondo	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Sostegno all'ampliamento e sviluppo della rete politecnica della formazione terziaria non accademica (ITS-IFTS)	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti	111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	Interventi formativi/aggiornamento rivolti agli educatori della scuola dell'infanzia	85,71	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Rafforzamento dell'offerta e sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia a seguito della riforma del sistema 0-6 anni introdotta dal d.lgs. 65/2017	92,31	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi contro la dispersione scolastica e azioni per la rimozione delle condizioni di svantaggio socio-economico per garantire il diritto allo studio e l'integrazione degli alunni con disabilità	non rilevato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti	111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	Forme innovative di sostegno per l'inserimento degli allievi con maggiori difficoltà legate alla propria condizione fisica o psichica e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, incluso la formazione dei docenti nel supporto alla disabilità (Azioni di tutoraggio, mentoring e di accompagnamento personalizzato, di counselling psicologico, educativo e familiare e attività di mediazione culturale in particolare in favore di studenti con svantaggi sociali, con disabilità o con disturbi comportamentali e azioni per migliorare il metodo di studio degli allievi)	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.5 Per una conoscenza inclusiva	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Formazione professionalizzante attraverso l'ampliamento e il sostegno dei percorsi leFP	84,62	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
	113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	Borse di studio e azioni di supporto per gli studenti meritevoli per favorire il reinserimento nei percorsi di istruzione terziaria, in particolare per i gruppi svantaggiati, incluso interventi a sostegno di destinatari con disabilità	91,67	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione par. 5.4.5 Per una conoscenza inclusiva	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario a favore degli alunni a rischio di dispersione scolastica e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce d'età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Borse di dottorato di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese con particolare attenzione a favore della partecipazione di donne ricercatrici	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza) ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione par. 5.4.5 Per una conoscenza inclusiva	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti	113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	Interventi volti a promuovere e favorire la mobilità a fini di apprendimento (es. Master&Back)	78,57	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	Azioni di riorientamento nella transizione lavoro - lavoro	confermato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 4.1 La filiera della formazione professionale	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		Sostegno e potenziamento di un'offerta stabile di formazione permanente (upskilling e reskilling)	100	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza) ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione par. 4.1 La filiera della formazione professionale	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Interventi per contrastare la bassa scolarizzazione degli adulti, promuovendo percorsi di istruzione superiore e l'acquisizione dei titoli di istruzione e favorendo modelli innovativi per favorire la partecipazione e i modelli/approcci formativi e didattici adeguati all'utenza adulta anche sperimentando la formazione blended learning	92,31	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS VI) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	Azioni di rafforzamento del sistema della validazione e certificazione delle competenze acquisite nei settori formali, informali e non formali	non rilevato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
		Azioni di consolidamento di reti territoriali dei servizi per l'apprendimento permanente e rafforzamento dei CPIA, quali soggetti pubblici di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente	non rilevato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.1 Rafforzare le competenze dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta: Prima si inizia meglio si impara	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

INCLUSIONE SOCIALE

INCLUSIONE SOCIALE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS VII) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	Formazione destinata ai potenziali fruitori di interventi di inclusione	100	ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	par. 7.3.3 Agenda Digitale	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Incentivi per l'acquisto di dispositivi e strumenti digitali (pc, tablet) e abbonamenti per la connessione al web	100	ID 7 (7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali)	par. 7.3.3 Agenda Digitale	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
	115 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche	60	ID 5 (5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale")	par. 5.1 Attuazione della LR 22/2018	4.5 - Per una Sardegna più vicina ai cittadini	O_G3 Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali	M_G3.1 Interventi per migliorare l'accessibilità del patrimonio culturale e naturale, la fruibilità e qualità dell'offerta dei servizi	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Azioni di ascolto e supporto psicosociale per garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi per gli anziani	80	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Interventi per il sostegno economico delle famiglie e per le organizzazioni del Terzo settore	93,33	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.1 Politica unitaria per la famiglia	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
	116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	Favorire l'inserimento e il reinserimento socio lavorativo dei soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale, anche attraverso l'erogazione di aiuti	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.3 Interventi per la disabilità e la non autosufficienza	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti	117 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	Interventi per rafforzare l'identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche	60	ID 5 (5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale")	par. 5.1 Attuazione della LR 22/2018	4.5 - Per una Sardegna più vicina ai cittadini	O_G3 Valorizzare e conservare gli attrattori territoriali culturali e naturali	M_G3.1 Interventi per migliorare l'accessibilità del patrimonio culturale e naturale, la fruibilità e qualità dell'offerta dei servizi	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

INCLUSIONE SOCIALE

INCLUSIONE SOCIALE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL	
OS VIII) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti	118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	Formazione e aggiornamento organizzazioni del Terzo settore	85,72			4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	
	119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	Percorsi di validazione e certificazione formale dei titoli di studio acquisiti nei Paesi di origine	100							Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Percorsi integrati di Politiche attive del lavoro per l'inserimento lavorativo e la creazione di impresa compreso il bilancio di competenze e la certificazione delle stesse	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.3 Interventi per la disabilità e la non autosufficienza	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	
		Interventi di "microfinanza" che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali	92,86	ID 4 (4.1. Identità professionale del Lavoro)	par. 4.1.4.2 Interventi per le imprese	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	
120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	Programma di accompagnamento e integrazione per donne sole con minori a carico	100						Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		
OS VIII a) Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i rom	118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	Sostenere l'accesso ai nidi per l'infanzia e favorire la scolarizzazione delle/i bambine/i e degli adolescenti rom	non rilevato						Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	
		Agevolare l'accesso ai servizi socio-sanitari dei bambini, delle donne e delle famiglie rom	non rilevato						Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	

INCLUSIONE SOCIALE

INCLUSIONE SOCIALE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS VIII a) Promuovere l'integrazione socio economica delle comunità emarginate come i rom	118 Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	Attivare progetti di inclusione attiva di giovani rom con particolare riferimento ad interventi di imprenditoria sociale	non rilevato						Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	121 Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	Supporto e assistenza domiciliare adeguati agli anziani	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.4 Interventi per gli anziani				Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità e di "medicina locale" anche utilizzando la telemedicina e la sanità digitale	100	ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.2 Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	Programmi di assistenza pubblico privato di assistenza alle famiglie anche multiproblematiche (adozione sociale, tutoraggio, mediazione)	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.1 Politica unitaria per la famiglia	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità e di "medicina locale" anche utilizzando la telemedicina e la sanità digitale	100	ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito	92,86	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.2 Politiche di accesso alla casa	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.4 Migliorare la salubrità e sicurezza delle abitazioni e ridurre il disagio abitativo	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Servizi per la prima infanzia (nidi, spazi gioco, centri per bambini) - escluse infrastrutture	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.1 Politica unitaria per la famiglia	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S4 Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica	M_S4.1 Riqualificare e innovare gli ambienti di apprendimento	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze		

INCLUSIONE SOCIALE

INCLUSIONE SOCIALE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	123 Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	Rafforzare la rete della assistenza di prossimità e della medicina territoriale	100	ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Azioni per assicurare adeguate forme di accoglienza, supporto e assistenza sia domiciliare sia esterna per gli anziani	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.4 Interventi per gli anziani	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.2 Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Potenziare i modelli di assistenza sanitaria di prossimità e di "medicina locale" anche utilizzando la telemedicina e la sanità digitale	92,86	ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
	124 Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine	Programmi di assistenza sociale e sanitaria a domicilio per gli anziani, anche volti a favorire la permanenza degli anziani presso la propria abitazione	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.4 Interventi per gli anziani	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.2 Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Diffondere soluzioni tecnologiche per promuovere l'assistenza all'interno delle famiglie e l'indipendenza degli anziani	100	ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.1 Sviluppo della sanità digitale	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S6 Creare opportunità lavorative agili e servizi alle imprese ed alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	M_S6.2 Migliorare l'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
	125 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	Attivazione di Sportelli di ascolto presso soggetti pubblici, destinati allo svolgimento di servizi preliminari alla fase di presa in carico	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

INCLUSIONE SOCIALE

INCLUSIONE SOCIALE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS X) Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	126 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	Progetti integrati per la presa in carico multiprofessionale e il reinserimento lavorativo (es. Includis) con particolare riguardo delle donne particolarmente vulnerabili, per favorire l'indipendenza, anche abitativa, ed incentivare i contratti di lavoro	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.3 Interventi per la disabilità e la non autosufficienza	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Servizi destinati alle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità economica e sociale	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.1 Politica unitaria per la famiglia	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Assicurare ascolto e supporto psicosociale garantire un adeguato orientamento per l'accesso ai servizi anche attraverso buoni servizio	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
		Servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.2 Politiche di accesso alla casa	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.4 Migliorare la salubrità e sicurezza delle abitazioni e ridurre il disagio abitativo	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		Interventi per il sostegno economico accompagnati dallo svolgimento di prestazioni lavorative a carattere sociale	100		par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità				Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
OS XI) Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	127 Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento	Programmi di sostegno ai servizi locali e per assistenza pubblico-privato per l'alimentazione e l'accoglienza diurna	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.3 Interventi per la disabilità e la non autosufficienza	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
		Attivazione punti di assistenza immediata per l'accoglienza notturna	100	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.3 Interventi per la disabilità e la non autosufficienza	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.2 Supportare in maniera efficace le persone non autosufficienti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

OCCUPAZIONE GIOVANILE

OCCUPAZIONE GIOVANILE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS 1) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	099 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani	Politiche per l'occupabilità, anche in integrazione (Orientamento, Formazione, Tirocini, Incentivi assunzione)	93,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Apprendistato e accompagnamento al lavoro	93,75	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Rafforzamento della filiera della formazione professionale e sostegno all'accesso (ITS - IFTS)	non rilevato	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.1 - Per una Sardegna più intelligente 4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_I3 Favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca e di istruzione superiore O_S3 Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_I3.1 Attivare percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Azioni finalizzate a sostenere la transizione scuola-lavoro	non rilevato	ID 5 (5.4 L'identità della conoscenza)	par. 5.4.3 Una formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità, accogliente e aperta al futuro e all'innovazione	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Azioni formative finalizzate al reinserimento in percorsi di istruzione	non rilevato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S3 Promuovere un intervento straordinario in favore degli alunni a rischio dispersione e per l'innalzamento delle competenze dei giovani	M_S3.2 Interventi miranti a innalzare le competenze chiave per le diverse fasce di età della popolazione	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Interventi strutturali di informazione e comunicazione efficace rivolta ai destinatari delle azioni per assicurare pari opportunità di accesso alle azioni programmate	non rilevato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

OCCUPAZIONE GIOVANILE

OCCUPAZIONE GIOVANILE				COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Priorità Partenariato in %	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Interventi di promozione e cultura imprenditoriale anche associati ad azioni di orientamento	87,5	ID 4 (1.4 Politiche attive) ID 2 (1 Ricerca e innovazione tecnologica)	par. 2.3 Supportare e valorizzare l'artigianato	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.2 Potenziare i servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Interventi integrati per la creazione d'impresa, incluso il sostegno a business incubator per start up innovative	non rilevato	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.2 Potenziare i servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		Interventi di "microfinanza": che comprenda le garanzie, il microcredito, l'equity e il quasi-equity, abbinati a servizi di accompagnamento per lo sviluppo delle imprese, ad esempio sotto forma di consulenza, formazione e mentoring individuali, estesi a persone e a microimprese che hanno difficoltà di accesso al credito per attività professionali e/o generatrici di reddito	100	ID 2 (6 Gli strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese)	par. 3.2 Identità economica	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_I2 Facilitare i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili e competitivi nelle imprese	M_I2.2 Potenziare i servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

AZIONI INNOVATIVE

AZIONI INNOVATIVE			COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS I) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Costruzione di una rete partenariale con le Università e Centri di ricerca per sostenere la diffusione e il potenziamento di business incubator – anche esistenti – per start up nell'ambito dell'Innovazione tecnologica e della Ricerca&Sviluppo	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
	101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	Interventi e Azioni finalizzate a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato	ID 4 (1.4 Nuovi approcci e strumenti)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.1 - Per una Sardegna più intelligente	O_11 Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders	M_11.1 Innovare la PA attraverso la semplificazione del linguaggio e delle procedure, l'accrescimento delle competenze e l'integrazione delle politiche	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
	102 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	Costruzione di una rete partenariale fra associazioni imprenditoriali e servizi privati di intermediazione per lo scambio informativo stabile e costante ai fini di potenziare la capacità di intermediazione dei soggetti pubblici e privati dei servizi per il lavoro	ID 4 (1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.3 Migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
	106 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Progetti innovativi di welfare territoriale di natura sperimentale e valutazioni di replicabilità e sostenibilità su larga scala	ID 4 (4.3 Politiche sociali)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S2 Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	M_S2.2 Promuovere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia	Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

AZIONI INNOVATIVE

AZIONI INNOVATIVE			COERENZA CON IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024 (PRS)		STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)			AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo Specifico	Codice/Campo di Intervento	Azione Pertinente	Riferimento in priorità PRS	Riferimento in PRS	Ambito Tematico	Obiettivo Strategico Regionale	Macroazione	GOAL Principale	Sub Obiettivi GOAL	Altri GOAL
OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti	119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	Interventi di creazioni di imprese innovative da parte di cittadini di paesi terzi ad alta qualificazione professionale, sperimentando la modalità di imprese "ibride", ossia la compartecipazione di soggetti italiani e immigrati, in raccordo con i business incubator delle Università e/o Centri di ricerca Italiane e straniere	ID 4 (1.4 Politiche attive)	par. 3.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S1 Migliorare l'accesso all'occupazione e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	M_S1.2 Facilitare l'accesso al mercato del lavoro	Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
OS IX) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	Costituzione di reti partenariali pubblico-privato per l'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie più fragili	ID 4 (4.3.Politiche sociali)	par. 4.3.1 Politica unitaria per la famiglia	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
			ID 4 (4.4 Salute)	par. 4.4.3 Migliorare l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità	4.4 - Per una Sardegna più sociale	O_S5 Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	M_S5.1 Rafforzare l'azione di prevenzione e protezione sociale	Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti